

Fondazione Friuli Bilancio 2022



FONDAZIONE
FRIULI

L'apparato iconografico del Bilancio 2022 è dedicato a Uniud LAB Village, che è il polo di ricerca avanzata dell'Università di Udine, nel quale l'Ateneo con il sostegno della Fondazione Friuli, ha potuto creare uno spazio di innovazione tecnologica, in cui il mondo accademico e il mondo dell'industria possono collaborare e condividere strutture, strumenti e risorse per lo sviluppo del territorio.

Per un'illustrazione più completa di Uniud Lab Village si rimanda al Rapporto Annuale 2022 disponibile sul sito www.fondazionefriuli.it.

Indice

p. 05 Premessa

BILANCIO DI MISSIONE

L'IDENTITÀ

- p. 07 1. Il quadro normativo
- p. 08 2. Il sistema delle Fondazioni di origine bancaria
- p. 08 3. La storia
- p. 10 4. Il contesto di riferimento
- p. 11 5. Stakeholders
- p. 12 6. La missione e la strategia
- p. 13 7. La struttura e i processi di governo e di gestione
- p. 15 8. Il patrimonio
- p. 16 9. Trasparenza e comunicazione

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

- p. 19 1. Le risorse
- p. 25 2. Il processo erogativo
- p. 28 3. I settori rilevanti
- p. 30 4. I settori ammessi
- p. 40 5. I fondi speciali per il volontariato e i fondi per l'attività d'istituto

RELAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA

- p. 46 1. Scenario macroeconomico
- p. 48 2. I mercati finanziari
- p. 59 3. Linee generali di gestione del patrimonio
- p. 50 4. La strategia di investimento
- p. 53 5. Investimenti
- p. 56 6. Situazione economica
- p. 58 7. Andamento del triennio 2020-2022
- p. 59 8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

BILANCIO D'ESERCIZIO

- p. 62 Stato Patrimoniale Attivo
- p. 63 Stato Patrimoniale Passivo
- p. 64 Conto economico
- p. 66 Rendiconto finanziario
- p. 68 Nota integrativa
- p. 104 Allegati



Premessa

Come verrà meglio specificato nelle pagine dedicate alla gestione finanziaria, il 2022 è stato un anno particolarmente difficile e complesso dove inflazione e tensioni geopolitiche sono intervenute pesantemente sui mercati oltre che nel tessuto economico e sociale. In questo complesso contesto il modello di gestione del patrimonio si è dimostrato resiliente e il bilancio si chiude con un livello di erogazioni crescente pari a circa 6,4 milioni di euro coperto interamente dai risultati dell'esercizio che hanno anzi permesso un incremento netto dei fondi per l'attività istituzionale. Anche il bilancio del triennio di programmazione che si conclude con il 2022 va valutato positivamente visto che nel Documento Programmatico 2020-2022 si prevedeva un incremento dei fondi pari a 3,2 milioni di euro che invece è effettivamente risultato, anche per effetto della riduzione della tassazione sui dividendi, pari a 8,5 milioni di euro.

Il presente bilancio (formato da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa), come prescritto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, è corredato da una relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori, che è suddivisa in due sezioni: il Bilancio di Missione e la Relazione Economico Finanziaria. Nel Bilancio di Missione vengono descritti gli obiettivi istituzionali perseguiti dalla Fondazione nei vari settori, gli interventi promossi ed i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio. Nella Relazione Economica e Finanziaria sono illustrati la situazione economica e finanziaria della Fondazione, l'andamento della gestione, i risultati ottenuti e la strategia d'investimento adottata.

Con l'insieme di questi documenti la Fondazione, oltre ad illustrare gli aspetti patrimoniali ed economici, mira anche a far conoscere con chiarezza la propria identità e le proprie modalità operative, che affondano le radici nella normativa legislativa e regolamentare di settore, nello statuto dell'ente e nelle deliberazioni tempo per tempo assunte dagli Organi istituzionali.

Una volta che il bilancio concluderà il suo iter istituzionale di approvazione, come di consueto sarà messa in atto ogni azione utile a garantirne la diffusione attraverso tutti i mezzi comunicativi di cui dispone la Fondazione, a partire dal sito internet e dalla redazione del Rapporto Annuale, che contiene una sintesi del bilancio e completa il processo di rendicontazione che le fondazioni sono tenute ad attuare nei confronti dei rispettivi interlocutori interessati (stakeholders di missione).



Laboratorio LAMA — scansione tridimensionale con scanner laser di endoprotesi maxillofaciale prodotta tramite additive manufacturing.

L'Identità

1. Il quadro normativo

Le **fondazioni di origine bancaria** sono organizzazioni non profit, private e autonome, nate dalla riforma del sistema creditizio italiano il cui obiettivo era la privatizzazione degli enti creditizi pubblici (tra cui le Casse di Risparmio) diventati società per azioni e quindi soggetti privati. Nacquero così le fondazioni (che erano in origine proprietarie dei pacchetti azionari delle banche), persone giuridiche private senza scopo di lucro, con finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale nei diversi settori individuati dalla legge, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, regolate dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni e poste sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

La breve rassegna che segue può essere utile per valutare i principali passi di un percorso che oggi ha portato a sancire definitivamente la natura privata e autonoma di questi Enti.

- **Legge n. 218 del 30 luglio 1990 (Legge Amato):** è il provvedimento che ha dato avvio al processo di privatizzazione e ammodernamento del sistema bancario italiano, trasformando le aziende bancarie in società commerciali private (Casse di Risparmio S.p.A.) che sono poi, in larga misura, confluite o hanno dato origine ad alcuni dei maggiori gruppi bancari italiani. Le fondazioni invece, quali enti conferenti, hanno raccolto in eredità le finalità sociali originariamente previste negli Statuti delle Casse di Risparmio e sono state chiamate a perseguire finalità di interesse pubblico e di utilità sociale.
- **Legge delega n.461 del 23 dicembre 1998 (Legge Ciampi) e Decreto Legislativo n.153 del 17 maggio 1999:** hanno definito l'assetto giuridico delle fondazioni prevedendo tra l'altro la dismissione delle partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie.
- **Sentenze della Corte Costituzionale n.300 e 301 del 29 settembre 2003:** la Consulta, accogliendo alcune eccezioni mosse dalle fondazioni ad un provvedimento legislativo del 2001 teso a ricondurle nella sfera pubblica, riconosce le fondazioni come "persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale" collocate a pieno titolo tra i "soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali".
- **Carta delle fondazioni** approvata nel 2012 dall'assemblea dell'Associazione tra le fondazioni e le Casse di Risparmio (ACRI): vengono definiti orientamenti e linee guida condivise in tema di governance, attività istituzionale, gestione del patrimonio.

- **Protocollo d'intesa tra ACRI e il MEF del 22 aprile 2015:** a più di 15 anni dalla Legge Ciampi, si rafforza il processo di autoriforma iniziato con la carta delle fondazioni regolamentando soprattutto due ordini di questioni di fondamentale importanza: la gestione del patrimonio (prevedendo il divieto di impiego delle risorse in un unico asset per più di un terzo del patrimonio, un sostanziale divieto di indebitamento e una disciplina restrittiva sull'uso dei derivati) e la governance (ampliando le incompatibilità e i requisiti personali e professionali e prevedendo il divieto di oltrepassare due mandati).

La Fondazione Friuli ha provveduto al tempestivo recepimento delle indicazioni della Carta e del Protocollo sia nello **Statuto** che nei tre **Regolamenti interni** (Regolamento nomine, Regolamento per il perseguimento delle finalità istituzionali, Regolamento per la gestione del patrimonio).

2. Il sistema delle Fondazioni di origine bancaria

I dati riportati di seguito possono dare una prima idea della dimensione della rete delle 86 fondazioni di origine bancari e del loro impatto sul sistema paese:

40,2 miliardi di euro: patrimonio contabile complessivo

2,3 miliardi di euro: totale proventi conseguiti

914 milioni di euro: erogazioni deliberate nel 2021 a sostegno di 18.861 progetti

In questo contesto la Fondazione Friuli si colloca tra le fondazioni medio-grandi, al 24° posto per dimensione del patrimonio netto.

Al di là della quantità di risorse messe a disposizione, l'importanza delle fondazioni va riconosciuta nei valori, nella visione e nel contributo di innovazione che hanno dato al Paese in questi anni. Le fondazioni, grazie alla loro natura privatistica e alla prossimità con i territori, sono capaci di cogliere i bisogni delle comunità e di intervenire con estrema rapidità ed efficienza, sperimentando e innovando gli interventi e adattandoli costantemente al mutare dei contesti.

I beneficiari di queste risorse sono i cittadini, tramite le organizzazioni del Terzo settore, gli Enti locali, le Istituzioni scolastiche, le Università, i Centri di ricerca. In particolare, si stima che alle organizzazioni del Terzo settore, in forma diretta o tramite Enti locali, vada circa il 70% delle erogazioni.

3. La storia

Il 6 dicembre 1991, a conclusione di un complesso iter, è stato stipulato l'atto notarile con il quale, con effetto dal 1° gennaio 1992, l'Ente Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ha dato vita alla Società per Azioni denominata Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone conferendovi l'azienda bancaria (di cui deteneva l'intero pacchetto azionario) e assumendo alla stessa data la denominazione di Fondazione CRUP.

La Cassa di Risparmio, nata nel 1822 e poi rifondata nel 1876 per iniziativa del Comune

di Udine con la denominazione di Cassa di Risparmio di Udine, ha operato dal 1968, dopo l'istituzione della provincia di Pordenone, con il nome di Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, mantenendo immutato il proprio territorio di riferimento. Essa era a sua volta erede dei Monti di Pietà, sorti tra il XV e il XVII secolo nei principali centri della "Patria del Friuli" dei quali già alla fine dell'Ottocento aveva soppiantato il ruolo ereditandone tuttavia le funzioni.

Negli anni successivi alla sua costituzione la Fondazione ha gradualmente diversificato il proprio patrimonio mentre la società bancaria è confluita nel gruppo Intesa Sanpaolo.

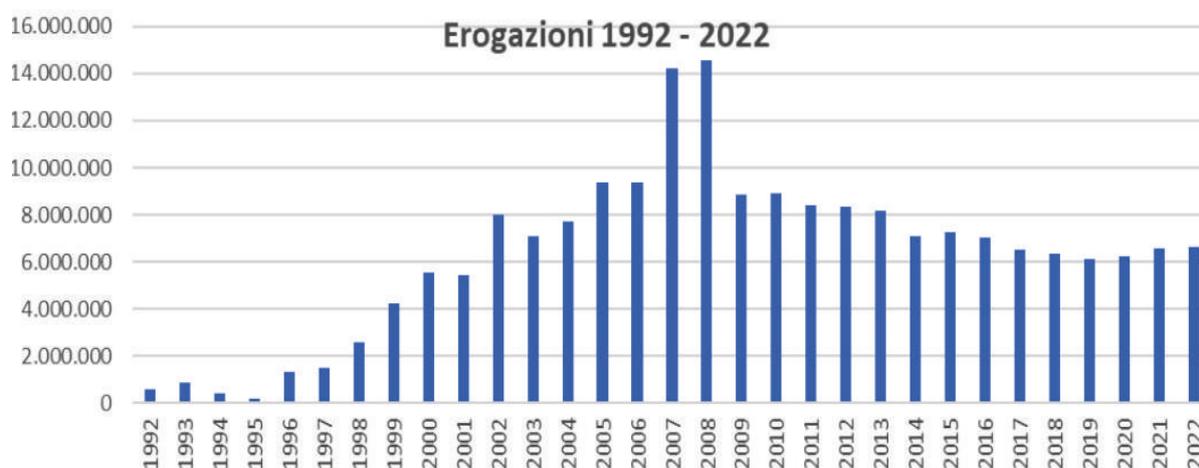
Nel dicembre 2016, una volta concluse le modifiche statutarie richieste dal Protocollo Acri Mef, la Fondazione ha assunto la nuova denominazione di "Fondazione Friuli".

Questi sono i numeri di 31 anni di attività della Fondazione:

16.031 interventi sociali, culturali e formativi sostenuti
195.469.939 di euro di erogazioni
363 milioni di euro di patrimonio investito, dagli originari 136 milioni

Negli anni la Fondazione ha attuato una prudente gestione del patrimonio che le ha permesso di fornire un costante sostegno alle comunità e al territorio mettendo a disposizione risorse ma anche conoscenze e competenze.

Nella tabella che segue è evidenziato il livello delle erogazioni anno per anno dalla costituzione al 2022.



Dopo i due picchi del 2007 e 2008, corrispondenti all'eccezionale livello dei dividendi corrisposti dalla conferitaria appena prima del manifestarsi della crisi globale del 2008, il livello delle erogazioni è stato lievemente decrescente e si è stabilizzato con una lieve crescita nell'ultimo quadriennio.

La distribuzione tra i settori di intervento evidenzia l'importanza del settore Arte e Cultura accompagnata da una grande attenzione all'educazione, formazione e promozione dei giovani ritenute strategiche per lo sviluppo delle comunità.

SETTORE	TOTALE 1992-2022	%
ARTE E CULTURA	66.912.104	34,2%
EDUCAZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	45.678.504	23,4%
SANITA' E ASSISTENZA	34.636.429	17,7%
VOLONTARIATO E BENEFICENZA	10.073.683	5,2%
ATTIVITA' SPORTIVA	3.683.750	1,9%
FORMAZIONE GIOVANILE	8.890.000	4,5%
RICERCA SCIENTIFICA	9.360.878	4,8%
ALTRI	5.000.916	2,6%
ACCANTONAMENTO AI FONDI PER IL VOLONTARIATO	11.233.674	5,7%
TOTALE	195.469.939	100%

Accanto al volume delle erogazioni, assai significativo in rapporto ad un'area di intervento relativamente limitata, per qualificare il ruolo della Fondazione vanno inoltre considerate le importanti e diffuse relazioni (con le Istituzioni, con gli enti del Terzo Settore e con una molteplicità di enti pubblici e privati) costruite e coltivate con assiduità con il comune scopo di promuovere lo sviluppo del territorio.

4. Il contesto di riferimento

L'area di riferimento della Fondazione è costituita, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, dal "territorio già appartenente alle province di Udine e Pordenone". Si tratta di un'area di grande diversità morfologica (dalle montagne al mare) che è stata da sempre luogo di incontro e di scambio fra popoli di diverse tradizioni e culture. Dal punto di vista del territorio rappresenta il 91% della Regione Friuli Venezia Giulia con una popolazione pari a quasi il 70% di quella dell'intera regione.

Nel presente paragrafo vengono forniti alcuni spunti statistici, in particolare nella tabella che segue i dati a fine 2022, suddivisi per Provincia, relativi al numero dei Comuni, alla superficie, alla popolazione residente italiana e straniera, oltre ai dati relativi a imprese attive e tasso di occupazione.

	Prov. di Udine	Prov. di Pordenone	TOTALE
N. Comuni	134	50	184
Superficie (Kmq)	4.969	2.276	7.245
Popolazione (N.)	516.715	309.612	826.327
Variazione 2021-2022	-0,33%	-0,04%	-0,22%

Densità abitativa (abit./Kmq)	104	136	114
Maschi	251.432	152.453	403.885
Femmine	265.283	157.159	422.442
Stranieri	41.311	33.921	75.232
Età media	48,3	46,4	47,7
Imprese attive	41.755	23.108	66.382
Tasso occupazione 15-64 anni	Maschi 76,4% Femmine 63,3%	Maschi 77,6% Femmine 58,0%	

Fonti: -ISTAT, Camera di Commercio di Pordenone-Udine, Infocamere

Secondo l'ultimo aggiornamento congiunturale di Banca d'Italia, nel primo semestre del 2022 è proseguita la crescita economica in Friuli Venezia Giulia. In base all'Indicatore trimestrale dell'economia regionale, l'aumento del prodotto rispetto al corrispondente periodo del 2021 sarebbe prossimo al 6 per cento, in linea con l'andamento nazionale. Vi hanno contribuito soprattutto i risultati positivi delle costruzioni e dei servizi, mentre nell'industria l'incremento è stato più modesto. Per la seconda parte dell'anno in corso, tuttavia, le aspettative formulate dalle imprese suggeriscono un peggioramento del quadro congiunturale.

L'attività nell'industria ha risentito, più che negli altri settori, dei problemi di approvvigionamento di input produttivi e dei rincari energetici.

Nel primo semestre del 2022 è proseguita la robusta crescita delle costruzioni, sostenuta dagli incentivi fiscali (in particolare il Superbonus) e dall'intensificazione degli scambi sul mercato immobiliare. Nei servizi i risultati sono stati molto positivi sia per i trasporti, sia per i comparti legati al turismo, che hanno beneficiato del pieno recupero delle presenze rispetto all'anno precedente la pandemia.

Le condizioni del mercato del lavoro hanno proseguito nel miglioramento iniziato nella seconda parte del 2021. Nel primo semestre del 2022 l'occupazione ha così superato i livelli precedenti la pandemia e la partecipazione al mercato del lavoro è aumentata. Il saldo tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nei primi otto mesi del 2022 è stato ampiamente positivo.

Il dato globale relativo al 2022 dovrebbe evidenziare consumi delle famiglie ancora in crescita in termini reali, ma in rallentamento a causa dei forti rincari che hanno colpito soprattutto i beni alimentari ed energetici e del peggioramento del clima di fiducia dei consumatori.

5. Stakeholders

Con questo termine si definiscono tutti i soggetti, interni o esterni, che possono influenzare o essere influenzati dalle attività della Fondazione, ovvero essere portatori di aspettative o interessi.

Il confronto sistematico con tutti gli stakeholders consente un costante monitoraggio dell'efficacia dei propri interventi e la comprensione delle esigenze del territorio.

Dialogare e condividere con i propri interlocutori missione e strategia di intervento significa, infatti, evitare il pericolo dell'autoreferenzialità. Gli stakeholder acquisiscono così un ruolo fondamentale per far sì che la Fondazione realizzi la propria missione e capisca come operare al meglio all'interno del territorio, garantendo risposte che siano frutto di un processo condiviso.

L'attività che la Fondazione svolge e i numerosi ambiti di intervento determinano un panorama di stakeholders molto ampio, ma sostanzialmente raggruppabili in quattro macroaree:

- gli enti del territorio che, per Statuto, designano i componenti dell'Organo di Indirizzo e, per il suo tramite, il Consiglio di Amministrazione;
- operatori o collaboratori che consentono alla fondazione di raggiungere la sua missione – dipendenti, collaboratori, gestori del patrimonio, ACRI, media locali e nazionali, fornitori.
- soggetti a cui è demandato il controllo sull'operato della Fondazione e dei suoi organi di governo quali Organo di Indirizzo, Collegio Sindacale, MEF.
- beneficiari che direttamente o indirettamente fruiscono dell'attività e delle iniziative realizzate e dei contributi erogati.

6. La missione e la strategia

Le fondazioni di origine bancaria sono state concepite come risorse dei territori in cui operano, capaci di attivare progettualità e di coadiuvare le istituzioni sociali, economiche e civili al fine di rispondere al meglio alle esigenze emergenti della comunità di riferimento. In senso lato si può ritenere che tutte le iniziative e i progetti promossi dalle fondazioni siano orientati a sostenere un processo di sviluppo territoriale, declinato di volta in volta in forme differenti che ne mettono in risalto profili economici, culturali, sociali o ambientali.

In questa cornice generale la missione fondamentale della Fondazione resta quella di accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico del Friuli e dell'intero Paese, perseguendo **finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale** operando nei diversi settori di attività di cui si dà conto in questo bilancio e contribuendo alla crescita attraverso il sostegno e il dialogo con gli Enti e le Associazioni del territorio e una fitta maglia di reti e relazioni con gli interlocutori istituzionali.

In un'ottica di sussidiarietà la Fondazione si propone di incentivare forme di partecipazione attiva di attori di diversa natura volte a innovare le politiche di intervento e favorire processi collettivi in risposta ai bisogni emergenti dei vari territori. Si tratta di puntare su una logica di innovazione, non solo tecnologica, ma anche come processo integrale che investe nella dimensione umana, culturale ed organizzativa di un'intera comunità.

Gli obiettivi e i settori di intervento della Fondazione sono ampiamente descritti nella parte dedicata all'attività istituzionale

7. La struttura e i processi di governo e di gestione

Il sistema di Governance della Fondazione delineato nel presente paragrafo è disciplinato dallo Statuto, che prevede le funzioni e le competenze degli Organi, i quali agiscono in un rapporto ispirato a criteri di collaborazione e trasparenza. Lo Statuto vigente è stato modificato da ultimo con delibera dell'Organo di Indirizzo del 7 giugno 2021 e approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con provvedimento del 5 luglio 2021.

7.1. Gli Organi istituzionali

L'assetto istituzionale delineato dallo statuto in vigore prevede i seguenti organi: l'Organo di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Presidente, il Direttore.

- L'**Organo di Indirizzo** è composto, come previsto dall'art. 11 dello statuto vigente e fatte salve le disposizioni transitorie di cui all'art.34, da 18 componenti, dei quali 2 cooptati e 16 designati dai seguenti enti espressivi delle realtà locali:

1. COMUNE DI UDINE	9. ARCIDIOCESI DI UDINE
2. COMUNE DI PORDENONE	10. DIOCESI DI CONCORDIA PORDENONE
3. C.C.I.A.A. DI PORDENONE-UDINE	11. DEPUTAZ. DI STORIA PATRIA PER IL FRIULI
4. COMUNE DI AQUILEIA	12. CENTRO INIZIATIVE CULT. PORDENONE
5. COMUNE DI CIVIDALE	13. ORDINE AVVOCATI DI UDINE
6. COMUNE DI SESTO AL REGHENA	14. ORDINE AVVOCATI DI PORDENONE
7. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	15. ORDINE DEI MEDICI DI UDINE
8. SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA	16. ORDINE DEI MEDICI DI PORDENONE

Il mandato dei componenti dell'Organo di Indirizzo ha una durata di 6 anni; lo statuto prevede che i componenti nominati in sostituzione di membri dell'Organo di Indirizzo che cessino anticipatamente dal proprio incarico, siano essi designati o cooptati, durino in carica per 6 esercizi dalla data di nomina, mentre in precedenza il componente subentrato portava a compimento il mandato della persona sostituita. All'Organo di Indirizzo compete una funzione di carattere strategico, inerente alla definizione delle linee programmatiche generali dell'attività e della gestione patrimoniale. Esso è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali, decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale; approva il bilancio di previsione e quello consuntivo, nomina gli organi di gestione e controllo.

- Il **Consiglio di Amministrazione** è composto, come previsto dall'art. 17 dello statuto, da un numero dispari di consiglieri non inferiore a 5 e non superiore a 7. L'Organo di Indirizzo nella seduta del 19 aprile 2021 ha nominato il nuovo Consiglio, dopo averne determinato il numero dei componenti, pari a 7: il Presidente, due Vice Presidenti (di cui una Vicario) e quattro Consiglieri. Il Consiglio ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli espressamente riservati all'Organo di Indirizzo dalla legge e dallo statuto. Il mandato dura quattro esercizi dalla data di nomina.

- Il **Collegio Sindacale**, nominato dall’Organo di Indirizzo il 19 aprile 2021, è composto da tre membri effettivi e due supplenti, che dureranno in carica quattro esercizi. Al Collegio Sindacale compete l’azione di garanzia attribuita dallo statuto e dalla normativa vigente, vigila sulla osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie; controlla la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza dei bilanci alle risultanze contabili, il rispetto delle norme per la redazione dei bilanci.
- Il **Presidente**, confermato dal Consiglio di Amministrazione il 19 aprile 2021, è Presidente dell’Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione ed ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio. Ha altresì il compito di stimolare e coordinare l’attività della Fondazione. La sua scadenza coincide con quella del Consiglio di Amministrazione.
- Il **Direttore** è posto a capo della struttura operativa, con il compito di dare attuazione alle delibere dell’Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione. Accanto agli Organi Istituzionali, l’art. 20 dello statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa deliberare sulla istituzione di comitati e commissioni con funzioni consultive temporanee o permanenti. In attuazione di tale disposizione statutaria e come previsto anche dall’art. 9 del Regolamento per il perseguimento delle finalità istituzionali, il Consiglio ha istituito le tre **Commissioni consultive** che sovrintendono all’area erogazioni ciascuna per ogni settore “rilevante” d’intervento:
 1. Istruzione, formazione e ricerca
 2. Arte, Attività e Beni Culturali
 3. Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato.

Possono venire altresì costituite delle apposite Commissioni per la valutazione delle domande pervenute all’interno dei **bandi**.

È stata inoltre costituita la **Commissione Finanza**, che ai sensi dell’art.8 del Regolamento per la gestione del patrimonio fornisce pareri tecnici sulle materie finanziarie e patrimoniali.

7.2. La struttura operativa

La struttura operativa della Fondazione si compone di 6 dipendenti a tempo indeterminato (con riduzione di una unità nel corso dell’esercizio), coordinati dal Direttore e organizzati nelle diverse aree di attività come da seguente tabella:

AREE	ADDETTI
Interventi per finalità istituzionali	3
Segreteria Organi e Servizi generali	1
Comunicazione istituzionale	1
Patrimonio culturale	1
Totale	7

8. Il patrimonio

Il patrimonio rappresenta la fonte essenziale da cui trarre le risorse necessarie per sostenere l'attività erogativa.

Negli anni il Patrimonio Netto si è progressivamente rafforzato, passando da un importo al momento dello scorporo dell'azienda bancaria pari a circa 136 milioni di euro, agli attuali 322 milioni di euro, con un attivo patrimoniale di circa 363 milioni costituito in gran parte dal **patrimonio finanziario**, sulla cui composizione e gestione si darà conto nella Relazione Economico Finanziaria.

Per quanto riguarda il **patrimonio immobiliare**, nel corso del 2020, in conformità agli indirizzi contenuti nei documenti programmatici, si è concluso l'iter di conferimento del compendio immobiliare costituito dai Palazzi Contarini (già sede della Fondazione), ex Braida Caratti, ex Pividori Gori ed ex Gori Caratti, a un Fondo gestito da Ream, società di gestione del risparmio interamente partecipata da fondazioni di origine bancaria.

Il compendio, che era in gran parte inutilizzato e fonte di rilevanti oneri di manutenzione e gestione, è in via di ristrutturazione per essere adibito a residenza per studenti universitari da affidare in gestione a un primario operatore del settore. Si tratta di un'operazione destinata a produrre effetti positivi su più fronti: sugli studenti, che vedranno soddisfatti i fabbisogni abitativi di qualità; sull'Università, che vedrà aumentare i servizi e le infrastrutture di supporto; sulla città, che vedrà rivitalizzata un'intera zona del centro; sul patrimonio storico artistico, che sarà valorizzato facendo rivivere palazzi storici mettendoli a servizio delle nuove generazioni.

Parallelamente, adottando il criterio di effettuare un investimento che, accanto alla soddisfazione delle esigenze della Fondazione, costituisca un valore aggiunto per la comunità, è stata individuata la nuova sede nel Palazzetto ex Banca d'Italia di Via Gemona attualmente di proprietà dell'Università di Udine.

La ristrutturazione permetterà di dare nuova vita a un edificio storico risalente al XVIII secolo, non occupato dal 2009, quando la Banca d'Italia chiuse la sua filiale udinese, e di completare, così, il recupero di una parte importante del centro storico, avviato con il trasferimento del rettorato nel contiguo Palazzo Antonini-Maseri.

A conferma dell'importanza dell'operazione per l'intera comunità è stato inoltre sottoscritto un accordo tra Università di Udine, Comune di Udine e Fondazione Friuli che permetterà di rendere fruibile a tutta la cittadinanza il parco monumentale Antonini Maseri, uno dei giardini storici udinesi. L'Università si è infatti impegnata a concedere il parco in comodato al Comune, per una durata trentennale; il Comune di Udine, in qualità di futuro comodatario, provvederà alla manutenzione e a garantire la sua apertura e chiusura al pubblico; la Fondazione Friuli realizzerà invece, sul lato di via Gemona, un attraversamento pedonale che permetterà di collegare piazza Primo Maggio al centro storico.

Per il Palazzetto di Via Gemona l'Università e la Fondazione hanno stipulato nel 2020 un contratto di comodato gratuito trentennale, con opzione di acquisto a prezzo prestabilito a favore della Fondazione, esercitabile in qualsiasi momento.

Nel corso del 2021 è stato approvato il progetto definitivo e si è proceduto alla individuazione della ditta a cui affidare la ristrutturazione. Il costo dell'appalto, della progettazione e della direzione lavori ammonta a circa 4,5 milioni di euro oltre ad Iva e accessori. I lavori proseguono

nel corretto rispetto dei tempi e degli impegni economici e la loro conclusione è prevista entro la fine del presente esercizio.

La Fondazione dal mese di settembre 2020 ha trasferito la propria sede in via provvisoria nei locali dell'ex Rettorato, presso Palazzo Florio, messi a disposizione in comodato dall'Università.

In merito alla ristrutturazione del complesso di Via Manin si segnala che il cantiere è stato avviato con previsione che i lavori siano ultimati per poter utilizzare l'edificio nell'anno scolastico 2024/2025. L'opera ha trovato la condivisione della Regione e sono in corso trattative con l'Agenzia Regionale per il diritto allo studio (Ardis) per il convenzionamento di una parte della struttura a servizio dell'Università di Udine.

La Fondazione è anche proprietaria di una porzione del "Palazzetto del Pordenone" ove troverà sede l'ufficio di rappresentanza nella Destra Tagliamento. A livello di condominio sono state assunte tutte le decisioni sui lavori da ultimare ed è in corso l'ultimo passaggio autorizzativo che dovrebbe compiersi entro il primo semestre dell'anno in corso. Potrà quindi seguire la ripresa dei lavori portando l'opera a conclusione senza ulteriori interruzioni.

Il **patrimonio artistico**, appartenuto prima al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistato nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA, ed arricchito nel tempo da donazioni e mirate acquisizioni, è composto da oltre 600 opere d'arte tra quadri, stampe, sculture e arredi. Tra le donazioni va ricordato l'importante lascito di 64 opere del pittore Renzo Tubaro (Codroipo, 1925 – Udine, 2002), considerato uno dei più importanti artisti friulani del secolo scorso, che i tre figli dell'artista hanno voluto donare nel 2020 per consentirne la migliore conservazione, valorizzazione e pubblica fruizione.

Il nucleo più antico del patrimonio artistico, concesso in comodato a Intesa Sanpaolo, è custodito nel Palazzo del Monte di Pietà di Udine; altre opere sono concesse in comodato ai musei e istituzioni del territorio, mentre quelle che erano presenti nella sede di Via Manin sono attualmente allocate in un deposito provvisorio in attesa di essere ricollocate nella nuova sede.

Scopo primario dell'acquisizione della collezione è la valorizzazione delle opere che vengono prestate in occasione di esposizioni organizzate da Enti e Associazioni locali e culturali, con l'intento di promuoverne la conoscenza.

La Fondazione custodisce inoltre l'**archivio storico**, formato dai registri del Monte di Pietà di Udine (1496-1943), Cividale (1823-1928), San Daniele (1719-1925), Maniago (1897-1954) e da quello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (1876-1991); l'archivio, completamente classificato e riordinato, è stato informatizzato per facilitarne la ricerca ed è a disposizione per la consultazione da parte degli studiosi.

9. Trasparenza e comunicazione

Anche in conformità alle prescrizioni del Protocollo Acri Mef, alla trasparenza è stato attribuito un ruolo essenziale, assicurato da una comunicazione costante attraverso il proprio sito e una relazione permanente con i media, gli organi di informazione locali e nazionali, oltre che attraverso la presenza degli amministratori agli eventi realizzati anche con il contributo

della Fondazione.

Il sito è stato ristrutturato con lo scopo di renderne più agevolmente fruibili i contenuti e poter dare un servizio più efficiente e completo agli utenti, che attraverso il sito si interfacciano con il sistema gestionale di presentazione delle richieste di contributo.

Da gennaio a dicembre 2022 si sono registrati i dati di seguito indicati:

- **37.368 utenti** che hanno visitato almeno una volta il sito;
- **46.270 sessioni** (per sessione si intende un gruppo di interazioni con il sito: click, visualizzazioni contenuti, ecc.);
- **104.333 pagine visualizzate**: oltre alla homepage, le pagine più visualizzate sono quelle legate ai bandi e alle indicazioni su come presentare le domande di contributo;
- **2 minuti il tempo medio** di permanenza degli utenti.

Anche nel 2022 è stato confermato il piano di comunicazione annuale della Fondazione, con lo scopo di veicolare e dare evidenza delle principali iniziative sostenute.

L'attività della Fondazione ha avuto un'ampia risonanza nei giornali e nelle testate on line: la rassegna stampa del 2022 si compone di 3.139 articoli in cui è stata citata l'attività della Fondazione.

LAB LAB CYBERSECURITY— mappe realtime degli attacchi hacker del mondo.



L'Attività Istituzionale

1. Le risorse

Nonostante il triennio appena concluso sia stato condizionato da un contesto caratterizzato da eventi straordinari (la pandemia nei primi due anni, le tensioni geopolitiche e l'inflazione in questo ultimo anno), la Fondazione ha garantito agli enti e alle istituzioni che operano sul territorio la continuità della propria azione, secondo gli obiettivi prefissati. Ha sostenuto una pluralità di iniziative per rispondere in tempi brevi alle difficoltà emerse dalle comunità, stimolando l'impiego di modelli di sviluppo e di welfare innovativi, supportando il sistema della formazione ad ogni livello e incentivando le attività e le manifestazioni culturali fornendo un importante aiuto al rafforzamento della coesione sociale e alla creazione di reti dedite alla promozione del bene comune.

Nel corso del 2022, le attività hanno risentito ancora degli effetti della pandemia, tuttavia è stato un anno di ripresa effettiva con un rifiorire complessivo in condizioni di fruibilità via via "normalizzate".

La Fondazione ha operato all'interno degli obiettivi strategici delineati nel documento di programmazione pluriennale 2020-2022, di cui l'esercizio 2022 costituisce il terzo e ultimo periodo di attuazione del percorso, di seguito indicati:

- 1. irrobustire il processo di sviluppo del territorio;**
- 2. stimolare la coesione e l'inclusione sociale, oltre che il senso di appartenenza ad una comunità;**
- 3. promuovere la sostenibilità, sia come criterio di selezione nell'attività erogativa, che come attenzione da applicare nelle scelte di asset allocation;**
- 4. sostenere le iniziative che offrano ai giovani concrete possibilità di occupazione o comunque di mettersi in gioco in prima persona;**
- 5. sviluppare progetti di welfare di comunità;**
- 6. prestare attenzione anche alle politiche europee come quadro di riferimento generale all'interno del quale è inserita l'azione della Fondazione.**

Conformemente a quanto stabilito in sede di programmazione, gli obiettivi di missione sono stati declinati in larga prevalenza nei "settori rilevanti" di seguito indicati, ai quali, come prescritto dall'art.8 del D.lgs. 153/99, va destinato almeno il 50% del reddito residuo:

- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

Accanto ai “settori rilevanti”, sono state destinate risorse ai “settori ammessi” riportati di seguito:

- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Attività sportiva;
- Crescita e formazione giovanile;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- Protezione e qualità ambientale.

Nei suoi settori di intervento la Fondazione agisce in quanto ente privato, perseguendo scopi di interesse generale, ascoltando i bisogni della comunità e lavorando in sinergia con gli enti, pubblici e privati, attivi sul territorio.

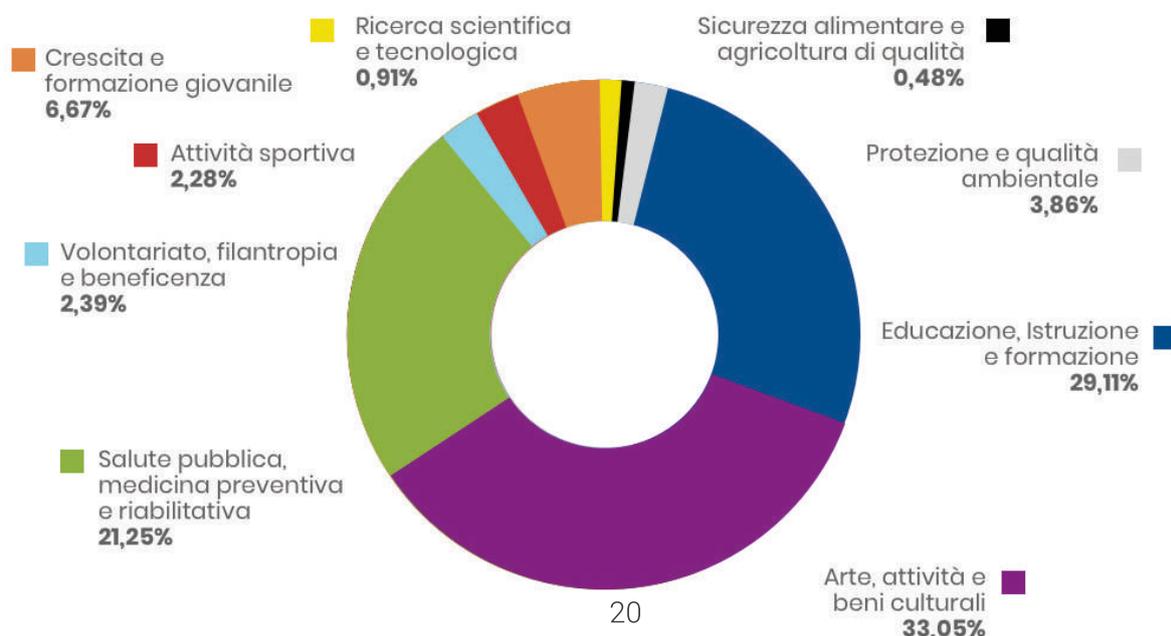
All'interno dei diversi settori, l'attività è stata improntata al rispetto di un sistema di valori ormai consolidato (trasparenza, territorialità e sussidiarietà), dal ruolo proattivo e dallo sviluppo di azioni complementari e sinergiche con altri soggetti attivi del territorio, con l'obiettivo di un utilizzo più efficace ed efficiente delle limitate risorse a disposizione.

Per il triennio 2021-2023, grazie al rinnovo dell'Accordo quadro sottoscritto con Intesa Sanpaolo per la realizzazione di interventi a favore del nostro territorio, è stato possibile incrementare le risorse a disposizione di 1,2 milioni di euro. Per il 2022 il contributo annuale di 400.000 euro è stato destinato ad aumentare la dotazione dei bandi (Welfare, Configurazione progetti, Istruzione e Restauro).

Anche tramite l'utilizzo dei fondi messi a disposizione da Intesa Sanpaolo (che avrebbero potuto concorrere al raggiungimento del livello programmato di 6 milioni di euro ovvero incrementarlo in relazione alle necessità riscontrate nel corso dell'esercizio) nel 2022 complessivamente sono state **deliberate erogazioni per € 6.394.162**, finanziando **528 progetti**, di cui **€ 5.334.042** destinati ai settori rilevanti.

1.1. La distribuzione delle erogazioni per settore

Le erogazioni deliberate hanno riguardato iniziative e programmi ripartiti nei diversi settori di intervento. Il grafico che segue ne riporta la distribuzione percentuale.



Nella tabella seguente gli interventi sono classificati per settore, con l'indicazione del relativo onere e della concentrazione percentuale, dei volumi di risorse complessivamente movimentati, nonché del valore medio per settore.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate	%	Progetti sostenuti	%	Vol. risorse movimentati	Valore medio
Educazione, Istruzione e Formazione	1.882.000	30,32%	91	17,88%	4.356.254	20.681
Arte, attività e beni culturali	2.113.584	33,05%	274	51,89%	22.052.893	7.714
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.359.023	21,25%	86	16,29%	3.302.615	15.803
Totale Settori rilevanti	5.334.042	83,41%	428	81,06%	30.098.076	12.463
Volontariato, filantropia e Beneficenza	152.620	2,39%	2	0,38%	152.620	76.310
Attività sportiva	145.500	2,28%	30	5,68%	1.300.568	4.850
Crescita e formazione giovanile	426.500	6,67%	48	9,09%	1.910.814	8.886
Ricerca scientifica e tecnologica	58.000	0,91%	4	0,76%	80.400	14.500
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	31.000	0,48%	6	1,14%	247.538	5.167
Protezione e qualità ambientale	246.500	3,86%	10	1,89%	432.228	24.650
Totale settori ammessi	1.060.120	16,59%	100	18,94%	4.124.168	10.601
Totale complessivo	6.394.162	100,00%	528	100,00%	34.222.244	12.110

Viene quindi confermata la propensione alla forte concentrazione degli interventi nei tre settori rilevanti, da sempre i tre elettivi, che ottengono nell'insieme l'83,41% dei contributi totali. Si conferma l'adozione di una politica di erogazione caratterizzata da un'elevata specializzazione settoriale, rafforzata dal fatto che oltre il 60% del totale erogato è stato convogliato su due settori rilevanti.

Tutto questo allo scopo di consolidare una strategia orientata al rafforzamento del tessuto sociale, puntando su welfare, formazione e crescita culturale, limitando la "dispersione" delle risorse in un numero eccessivo di ambiti.

Di estremo interesse è il volume delle risorse che nel complesso è stato movimentato. Infatti, a fronte di oltre 6 milioni di erogazioni, ne sono stati movimentati oltre 34, consolidando l'effetto moltiplicativo dell'azione della Fondazione sul sistema economico del territorio.

1.2. Le erogazioni nel triennio 2020-2022: dati a confronto

La seguente tabella propone una rassegna dei dati quantitativi di tutti i settori e del loro andamento con riferimento alle annualità del percorso delineato nel documento programmatico triennale 2020-2022.

SETTORI INTERVENTO	Erogazioni deliberate 2022	%	Erogazioni deliberate 2021	%	Erogazioni deliberate 2020	%
Educazione, Istruzione e formazione	1.861.435	29,11	1.882.000	30,32	1.929.500	31,63
Arte, attività e beni culturali	2.113.584	33,05	2.100.750	33,85	1.925.820	31,57
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.359.023	21,25	1.466.832	23,63	1.501.655	24,61
Totale Settori rilevanti	5.334.042	83,41	5.449.582	87,80	5.356.975	87,81
Volontariato, filantropia e beneficenza	152.620	2,39	145.443	2,34	145.793	2,39
Attività sportiva	145.500	2,28	153.500	2,47	128.100	2,10
Crescita e formazione giovanile	426.500	6,67	361.500	5,83	344.300	5,64
Ricerca scientifica e tecnologica	58.000	0,91	69.000	1,11	64.500	1,06
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	31.000	0,48	26.000	0,42	16.000	0,26
Protezione e qualità ambientale	246.500	3,86	2.000	0,03	45.000	0,74
Totale settori ammessi	1.060.120	16,59	757.443	12,20	743.693	12,19
Totale complessivo	6.394.162	100	6.207.025	100	6.100.668	100

Nel Documento previsionale per il triennio 2020-2022 si era previsto un livello erogativo di 6 milioni annui con l'avvertenza che il contributo di Intesa Sanpaolo (600.000 euro nel 2020 e 400.000 per ciascuno dei due anni successivi) avrebbe potuto concorrere al raggiungimento del livello erogativo prefissato ovvero incrementarlo.

I dati evidenziano che nonostante il difficile contesto il livello delle erogazioni nel triennio è stato crescente attestandosi a un valore complessivo di circa 18,7 milioni di euro.

Lievemente crescente anche il numero dei progetti (528 nel 2022, 509 nel 2021, mentre nel 2020 erano 487). L'importo medio deliberato per iniziativa è di € 12.110, in linea con il dato 2021 (era di € 12.195) e leggermente inferiore a quello del 2020 (€ 12.527).

Andando ad esaminare i singoli settori, l'impegno nel settore delle attività culturali si mantiene al primo posto, con una quota sul totale erogato, che si assesta al 33% circa (dal 31,57% del 2020 è passata al 33,85% del 2021) a fronte di 274 iniziative (erano 256 nel 2021 e 232 nel 2020). L'area della cultura assorbe 52% circa del totale dei progetti sostenuti in corso d'anno a conferma dell'impegno verso un settore particolarmente colpito dalla diffusione del Covid19, allo scopo di sostenere le realtà nella ripresa graduale delle proprie attività ordinarie, apportando al contempo elementi innovativi.

Il settore educazione segue al secondo posto, assorbendo il 29% dell'erogato, sostanzialmente in linea con i valori dello scorso anno. Inferiore il numero dei progetti finanziati, che si attesta a 68 (erano 91 nel 2021, mentre 103 nel 2020)

Sempre stabile al terzo posto, ma in flessione rispetto al biennio precedente, si trova il settore del welfare con il 21,25% delle somme erogate (era il 23,63% nel 2021 e il 24,61% nel 2020), per un totale di 86 iniziative, pari al 16,32% delle iniziative del settore finanziate, come accaduto nel 2021 (erano il 16,9%), mentre nel 2020 erano 75 (pari al 15,40%).

I restanti settori presentano, come di consueto, incidenze decisamente minori; l'aumento registrato nel 2022 deriva dall'allocazione tra gli altri settori del Bando Configurazione Progetti.

1.3. La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale

La tabella che segue mette in evidenza la sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale. Analogamente agli anni passati, le erogazioni di più piccolo importo (non superiore a 5.000 euro), pur se con un peso limitato quanto ad ammontare di fondi erogati (14,10%), presentano un'incidenza molto consistente in termini di numero di interventi, assorbendo il 54,73% delle iniziative. Si tratta quindi di una tipologia di intervento diffusa e importante, attraverso cui la Fondazione mostra la sua attenzione anche alle piccole iniziative e realtà del Terzo settore, che sono comunque in grado di concorrere in modo non trascurabile all'animazione e al benessere delle comunità di riferimento.

Per contro, si conferma una forte concentrazione dei volumi di spesa su due iniziative di importo molto rilevante, di valore unitario superiore a 500.000 euro. Si tratta dei 2 progetti di maggiori dimensioni, che sono il contributo all'Università di Udine, pari a 800.000 euro e quello destinato al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, pari 542.022,40 euro (cui va aggiunto il 50% delle risorse impegnate per la Fondazione con il Sud per il 2021 per un totale di 614.892,40, con un ritorno del 65% sotto forma di credito fiscale), che assieme rappresentano il 20,99% del totale delle erogazioni.

Tre interventi si collocano nella classe tra i 100.001 e i 250.000 euro (quota a favore del Consorzio Universitario di Pordenone, Fondo per la Repubblica Digitale e Bando Configurazione Progetti).

Rilevanti sono anche i progetti collocati nella fascia da 25.001 euro a 100.000 euro, che rappresentano il 5,3% del numero totale dei progetti deliberati e il 20,47 % delle erogazioni.

Infine, la classe degli interventi relativa alla fascia da 5.001 euro a 25.000 euro assorbe una buona fetta delle risorse (37,42%) a fronte di un frazionamento del numero di interventi (206, ovvero il 39,02% del numero totale).

CLASSE DIMENSIONALE	Numero progetti	%	Erogazioni deliberate	%
da € 0 a € 5.000	289	54,73%	901.584	14,1%
da € 5.001 a € 25.000	206	39,02%	2.393.000	37,42%
da € 25.001 a 100.000	28	5,3%	1.308.620	20,47%
da € 100.001 a € 250.000	3	0,57%	448.935	7,02%
da € 250.001 a €500.000	-	-	-	-
oltre € 500.000	2	0,38%	1.342.023	20,99%
TOTALE	528	100,00%	6.394.162	100,00%

1.4. I principali soggetti beneficiari

La tabella che segue mette in evidenza la distribuzione dei progetti e delle erogazioni tra le categorie di soggetti beneficiari censite.

TIPOLOGIA ENTI	N. progetti	%	Importo deliberato	%
Associazioni/Comitati/fondazioni	332	62,88%	2.819.570	44,10%
Istituzioni scolastiche	51	9,67%	536.500	8,39%
Cooperative art.3 c.2 D.Lgs. 153/99	24	4,54%	216.000	3,38%
Interventi diretti (progetti propri)	9	1,7%	999.458	15,63%
Organismi ecclesiastici e religiosi	36	6,82%	293.400	4,59%
Comuni	35	6,63%	255.700	3,99%
Università	3	0,57%	990.000	15,48%
Altri enti pubblici	10	1,89%	101.000	2,86%
Altri soggetti	28	5,3%	182.534	1,58%
TOTALE	528	100,00%	6.394.162	100,00%

1.5. La distribuzione delle erogazioni pagate nell'esercizio 2022

Le tabelle sotto riportate consentono un'analisi delle erogazioni pagate.

SETTORI DI INTERVENTO	N. Progetti pagati 2022	Importo pagato 2021	Importo pagato 2020
Educazione, Istruzione e formazione	80	1.848.971	2.014.734
Arte, attività e beni culturali	264	2.112.024	2.884.250
Salute pubblica, medicina preven. e riabilit.	81	1.389.244	1.511.412
Ricerca scientifica e tecnologica	3	88.420	46.573
Volontariato, filantropia e beneficenza	1	145.740	145.145
Attività sportiva	26	130.600	143.000
Crescita e formazione giovanile	42	462.550	412.800
Altri diversi	-	-	1.000
Protezione e qualità ambientale	7	141.184	22.000
Sicurezza aliment. e agricoltura di qualità	6	24.000	12.000
Totale	510	6.342.733	7.192.914

Nel corso del 2022 risultano pagate erogazioni per € 6.342.733 (di cui € 5.350.239 relativi a erogazioni nei settori rilevanti). L'andamento dei flussi di pagamento conferma la progressiva

contrazione dei debiti per erogazioni (importi deliberati e non ancora pagati), che sono passati da 9,9 milioni a fine 2016 a circa 6,3 milioni a fine 2022.

	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Debiti per erogaz.	6.305.366	6.653.454	8.052.257	8.084.583	8.438.512	9.393.619	9.909.481

2. Il processo erogativo

2.1. L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti

La selezione delle richieste (**valutazione ex-ante**) è avvenuta, come di consueto, secondo le procedure stabilite dal "Regolamento per finalità istituzionali" (che fissa i principi e i criteri per l'individuazione delle iniziative) e dal documento "Linee guida per l'attività erogativa" (che sancisce tra l'altro alcuni principi quali l'ammissibilità, di norma, di un solo contributo all'anno per soggetto richiedente, la necessità, ove sia presente un bando, che la relativa domanda non possa essere presentata al di fuori di esso, nonché l'eccezionalità della rimodulazione del contributo in corso d'opera).

Eventuali ulteriori e specifiche indicazioni sono contenute nei regolamenti propri di ciascun bando promosso dalla Fondazione.

La Fondazione svolge la propria attività erogativa attraverso modalità di intervento diversificate, agendo prioritariamente come soggetto erogatore (grant making) di risorse economiche a sostegno di specifiche progettualità.

La **promozione di bandi** rappresenta lo strumento privilegiato per il perseguimento degli obiettivi, stimolando i territori a presentare richieste coerenti con specifiche finalità o modalità di intervento e garantendo ampia accessibilità alle risorse messe a disposizione e trasparenza nell'assegnazione delle stesse. Nel triennio 20-22 che si è appena concluso, sono stati lanciati bandi per 5,8 milioni di euro, con l'impiego di circa 5,1 milioni di euro per finanziare 501 progetti. Come evidenziato dalle seguenti tabelle riassuntive i bandi hanno svolto un'azione catalizzatrice di soggetti e di risorse, contribuendo ad un effetto moltiplicativo che ha messo in gioco quasi 5 volte i fondi messi a disposizione dalla Fondazione, garantendo una capillare diffusione su tutto il territorio di riferimento.

Anno 2020	Numero progetti	Contributi deliberati	Valore totale progetti
Bando Welfare	47	589.734	2.894.930
Bando Istruzione	75	595.000	1.838.227
Bando Restauro	52	577.970	4.471.499
TOTALE	174	1.762.704	9.204.656

Anno 2021	Numero progetti	Contributi deliberati	Valore totale progetti
Bando Welfare	54	601.500	2.418.242

Bando Istruzione	66	532.600	1.522.754
Bando Restauro	40	372.500	3.567.879
Bando Montagna	8	157.000	307.677
TOTALE	168	1.663.600	7.816.552

Anno 2022	Numero progetti	Contributi deliberati	Valore totale progetti
Bando Welfare	64	614.000	2.958.883
Bando Istruzione	44	377.000	1.167.187
Bando Restauro	42	414.600	3.670.344
Bando PNRR	9	200.000	200.000
TOTALE	159	1.605.600,00	7.996.414

Nel corso dell'esercizio sono stati attivati **progetti propri**, autonomamente diretti e gestiti per 158.500 euro (Progetto Messaggero Veneto Scuola per 76.000 euro, Progetto Biblioteche € 15.000, Premio Friuli Storia € 7.500, iniziative coorganizzate con le Fiere di Pordenone e Udine per 50.000 euro e con l'Editoriale "Il Friuli" € 10.000).

La restante parte delle risorse è stata indirizzata al **sostegno di progetti di terzi**, presentati da potenziali beneficiari, pervenuti sulle singole aree di intervento e non rientranti tra gli obiettivi e le finalità indicate nei bandi pubblicati, ma coerenti con gli ambiti di azione e le priorità di intervento indicate dai documenti programmatici tempo per tempo vigenti.

Anche per il 2022 è stato messo a punto un calendario con il programma dell'attività erogativa, che si è articolato in tre sessioni erogative ordinarie e nei bandi, allo scopo di assicurare una gestione più efficiente e garantire agli stakeholder una migliore programmazione delle loro attività.

Per gli interventi finanziati, prima di avviare la procedura di liquidazione, che avviene di norma a progetto completato e in unica soluzione, è stato eseguito un esame documentale (**verifica ex post ed erogazione dei contributi**). Tale fase di verifica si è realizzata in presenza di eventi puntuali o temporalmente limitati, quali ad esempio mostre, concerti, convegni, etc. Nel caso di progetti complessi è stata necessaria una verifica ulteriore, tramite specifiche richieste, ovvero sopralluoghi ed incontri con le organizzazioni finanziate, che in alcuni casi sono stati effettuati a progetto ultimato, mentre in altri (vedi progetti pluriennali) durante la fase di esecuzione dei lavori (**monitoraggio e valutazione in itinere**).

Si è cercato di porre particolare attenzione ai processi di **monitoraggio e di valutazione di impatto** dei progetti sostenuti, anche puntando sull'implementazione del software di rendicontazione on line, la cui sperimentazione, partita con il 2020, a regime consentirà di aumentare il livello di conoscenza degli interventi, fornendo un patrimonio informativo propedeutico ad una successiva analisi di tipo valutativo dell'impatto sociale sul territorio.

Nell'area del welfare è giunto alla seconda annualità il progetto avviato in collaborazione con l'Istituto Jacques Maritain, dal titolo "Cambiamenti, innovazione e sostenibilità per la vita buona" che, partendo dall'analisi delle iniziative promosse con il Bando welfare, ha il duplice obiettivo di restituire da un lato alle organizzazioni finanziate un quadro strutturato sugli impatti della loro attività

presso le comunità coinvolte, dall'altro alla Fondazione di monitorare nel tempo gli effetti generati dai finanziamenti, sia in termini di risultati immediati, sia rispetto alla capacità di produrre valore aggiunto sociale ed economico.

I risultati della ricerca sono pubblicati nell'apposita sezione del sito internet della Fondazione assieme ad altri documenti di valutazione degli effetti di alcune iniziative particolarmente significative.

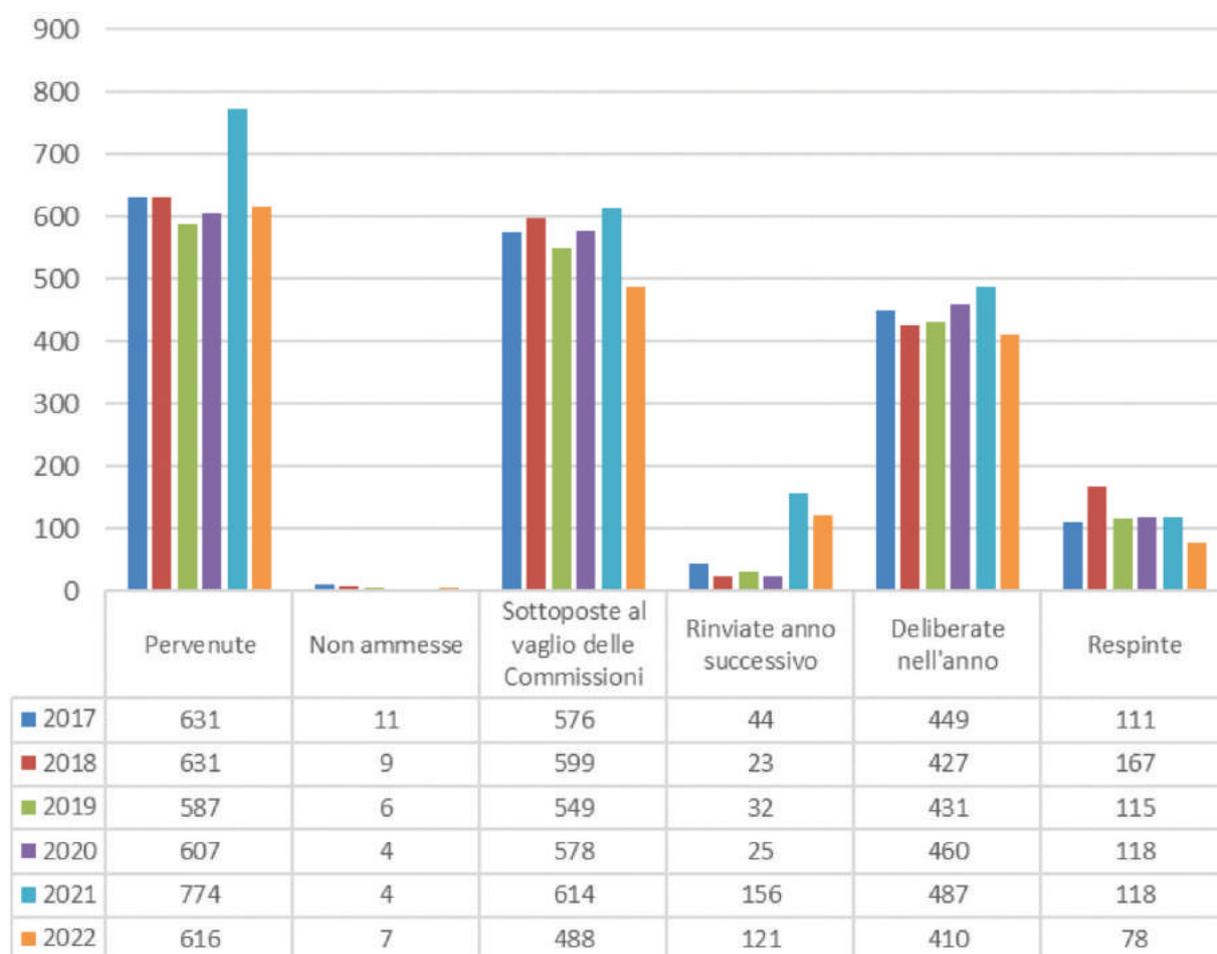
2.2. L'attività dal 2017 al 2022

La tabella che segue mostra una disamina dell'andamento di lungo periodo dell'attività istituzionale, mettendo a confronto i dati relativi ai progetti pervenuti e accolti nel periodo 2017-2022.

A fronte di quasi 4.000 domande pervenute sono stati finanziati 2.660 progetti.

L'andamento delle richieste accolte in corso d'anno segna un decremento del 16% rispetto ai valori del 2021. Inoltre, si registra un forte decremento delle richieste pervenute del 20% circa (attestandosi ai livelli del 2020), in quanto la scadenza della prima sessione erogativa 2022 era stata anticipata a metà dicembre del 2021, diversamente dal passato. Ciò ha inevitabilmente comportato un incremento del numero delle richieste rinviate all'esame nell'anno successivo, non solo nel 2021, ma anche nel 2022.

Tale decisione aveva portato un abbassamento dell'indice che misura la capacità di dare una risposta adeguata agli stakeholder (domande accolte/domande pervenute) pari nel 2021 allo 0,63; Indice poi risalito nel 2022 allo 0,66.



Nelle pagine che seguono vengono declinate la missione, esplicitando per ognuno dei settori i principali obiettivi strategici, le risorse assegnate per ciascun obiettivo, le tipologie di intervento che hanno caratterizzato il settore, avendo sempre ben presente che il confine tra i settori non sempre risulta esattamente definibile, date le frequenti contiguità e sovrapposizioni di scopi dei medesimi.

I Bandi sono presentati sinteticamente, avendo cura di evidenziare alcuni numeri chiave che illustrano l'attività realizzata nel 2022.

3. I fondi per l'attività istituzionale

Nella tabella seguente è riepilogata la consistenza dei fondi per le attività istituzionali nel biennio 2021-2022.

FONDI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	31.12.2022	31.12.2021
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	13.222.535
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	16.445.101	12.727.660
Fondo per le erogaz. negli altri settori statutari	2.463.795	2.498.635
Fondo per le erog. a favore del CRO di Aviano	347.138	397.138
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	406.879
Fondo Nazionale Iniziative comuni	63.366	74.890
Fondo per le erogaz. ex art.1 co.47 L178/2020	1.113.826	1.538.938
Totale	34.062.640	30.866.675

L'insieme dei Fondi per l'attività istituzionale presenta a fine esercizio un incremento pari a 3.195.965 euro e un saldo complessivo di 34 milioni di euro pari a oltre 5 annualità erogative.

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale. Già nel 2017 è stato raggiunto l'obiettivo di una consistenza pari ad almeno due annualità erogative nel rispetto di quanto stabilito dall'Organo di Indirizzo in sede di definizione delle linee generali della gestione patrimoniale. Il saldo del fondo a fine esercizio è pari a € 13.222.535. Nell'esercizio non si registrano accantonamenti o utilizzi.

Il **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** presenta un saldo a fine esercizio pari a 16.445.101 euro, che nell'esercizio è stato utilizzato per le erogazioni deliberate per 3.830.544 euro e implementato per la destinazione dell'avanzo (5.992.625 euro), per l'accantonamento dell'importo dei crediti fiscali sui versamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e al Fondo Unico Nazionale del volontariato e per gli interventi a sostegno del welfare di comunità (777.994 euro), oltre che per il contributo derivante dall'accordo con Intesa Sanpaolo (400.000 Euro) e dai reincameramenti registrati nell'esercizio (377.366 euro).

Il **Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari** ammonta a 2.463.795 euro; nell'esercizio

è stato utilizzato per le erogazioni deliberate per euro 974.680 e implementato per la destinazione dell'avanzo per euro 928.257 e per i reincameramenti registrati nell'esercizio per euro 22.150.

Al **Fondo nazionale iniziative comuni**, istituito con la regia di Acri e volto a sostenere progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, è stata accantonata la somma di 21.512 euro (pari allo 0,3% dell'avanzo, al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi). Il Fondo è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per 33.937 euro per iniziative a sostegno dei territori alluvionati delle Marche e dei profughi provenienti dall'Ucraina.

Tra i Fondi per l'attività istituzionale, per effetto della fusione per incorporazione della Fondazione per la Vita, è anche appostato il **Fondo per erogazioni al CRO di Aviano** che ha la funzione di continuare a perseguire in capo alla Fondazione Friuli le finalità di supporto al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano per le quali era stata costituita la fondazione incorporata. Nel corso del 2022 il fondo è stato utilizzato per 50.000 euro per il sostegno di un progetto di partnership tra il CRO e MD Anderson Cancer Center di Houston. Il saldo del Fondo a fine esercizio è pari a 347.138 euro.

Nel 2021 è stato costituito il **Fondo per le erogazioni ex art.1 co.47 L.178/2020** che accoglie il risparmio fiscale derivante dalla riduzione al 50% dell'imponibile IRES per gli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria); la norma ha previsto che il risparmio fiscale sia destinato al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

L'accantonamento effettuato con il bilancio precedente pari a € 1.538.938 è stato interamente utilizzato nell'esercizio nell'ottica di un utilizzo distinto e prioritario a sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità, come da seguente tabella.

Bando Welfare: finanziamento dell'intero importo del bando (al netto del contributo di Intesa Sanpaolo pari a € 100.000); le cui caratteristiche sono illustrate all'interno della sezione dedicata al settore Salute.	514.000
Bando Istruzione: finanziamento dell'intero importo del bando (al netto del contributo di Intesa Sanpaolo pari a € 100.000); le cui caratteristiche sono illustrate all'interno della sezione dedicata al settore Educazione, Istruzione e Formazione.	277.000
Bando Configurazione Progetti: finanziamento dell'intero importo del bando (al netto del contributo di Intesa Sanpaolo pari a € 100.000); le cui caratteristiche sono illustrate all'interno della sezione dedicata agli altri settori ammessi.	85.440
Fondo Repubblica digitale: finanziamento dell'intero importo deliberato; le caratteristiche dell'iniziativa sono illustrate all'interno della sezione dedicata al settore Educazione, Istruzione e Formazione.	108.935
Università di Udine: finanziamento della parte di contributo relativa al trasferimento tecnologico comprendente le iniziative rivolte allo sviluppo dei rapporti tra Università e mondo delle imprese, il potenziamento delle strutture dell'azienda agraria universitaria, il sostegno di Borse di dottorato di ricerca su tematiche interdisciplinari "di frontiera"	460.000

AIASS Onlus per progetto Amministratori di sostegno a Pordenone e Udine: si tratta del sostegno a un processo che ha portato all'apertura di sportelli per dare supporto alle Cancellerie, ai Giudici tutelari, ai servizi sociali dei Comuni e agli amministratori di sostegno, introducendo anche le tecnologie digitali a vantaggio dei beneficiari diretti e delle loro famiglie.	45.000
ITS Nuove tecnologie per il made in Italy – Udine: sostegno ai percorsi post diploma in materia di industria meccatronica, aeronautica, arredo/casa, agroalimentare ed efficienza energetica.	24.281
ITS Alto Adriatico – Pordenone: sostegno ai corsi post diploma in materia di sviluppo software a supporto dei processi di digitalizzazione del mondo produttivo.	24.281
Totale	1.538.938

Per queste iniziative non si registrano nell'esercizio revocche di contributi.

L'accantonamento corrispondente al risparmio IRES relativo al 2022 è pari a € 1.113.826 corrispondente al saldo del fondo a fine esercizio.

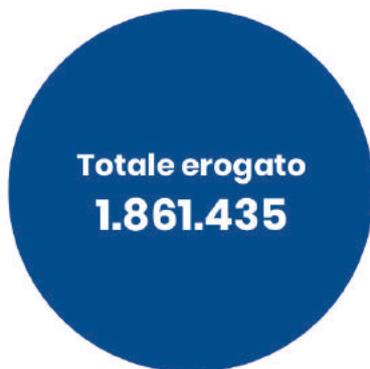
4. I settori rilevanti

Per gli interventi nei settori rilevanti sono stati deliberati € 5.334.42 di cui € 3.830.544 mediante utilizzo del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, € 1.453.498 mediante utilizzo del Fondo per le erogazioni ex art.1 co.47 L.178/2020 e € 50.000 mediante utilizzo del Fondo per le erogazioni a favore del CRO di Aviano.

4.1. Educazione, istruzione e formazione

Per la Fondazione l'investimento sui giovani, e quindi sulla loro educazione, istruzione e formazione rappresenta da sempre una priorità. Posto che le capacità e le competenze delle nuove generazioni sono le risorse principali per produrre lo sviluppo di un territorio, nel 2022 sono stati destinati € 1.861.000 per finanziare 68 progetti volti ad incrementare la qualità della scuola e a promuovere un'educazione innovativa.

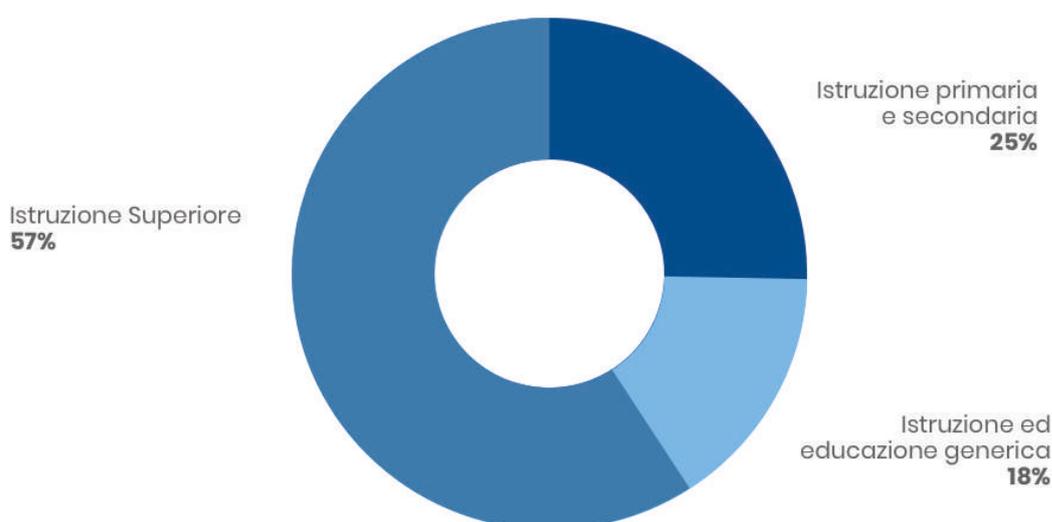
Nel settore si è operato a tutti i livelli di educazione ed istruzione, a partire da quello primario fino alla formazione post-universitaria, proseguendo le attività sviluppate in una logica coordinata con le istituzioni scolastiche e universitarie. È stato rafforzato il concetto di educazione in senso ampio, anche quale imprescindibile strumento di coesione, favorendo l'integrazione con elementi e progetti di welfare, che si rivolgono in particolare ai più piccoli. Si tratta del settore strategico tuttora più colpito dagli effetti del Covid19, anche a lungo termine, sia per l'impatto in termini di qualità dell'istruzione e della formazione di giovani e per i disagi arrecati a livello psicologico, sia per quanto riguarda la mobilità, anche internazionale, che da sempre sottostà ai programmi sviluppati dalla Fondazione.



L'attività in questo settore è da sempre trasversale a quella svolta negli altri settori d'intervento e preferibilmente effettuata, coinvolgendo più soggetti (pubblici e privati), nell'ambito di una strategia globale di azioni tese a favorire lo sviluppo di un'offerta formativa unitaria fondata sull'integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro.

Gli interventi di sostegno all'Istruzione scolastica e universitaria, in coerenza con gli obiettivi di crescita della persona sono stati suddivisi in tre comparti: a) istruzione primaria e secondaria, b) formazione superiore, c) istruzione ed educazione generica.

Di seguito viene esaminata graficamente la distribuzione.



Il sostegno a favore dell'**Istruzione superiore, universitaria e specialistica** d'eccellenza, promuovendo l'internazionalizzazione del mondo scolastico, stimolando le conoscenze e le esperienze interculturali e accompagnando all'orientamento lavorativo dei giovani, si conferma una priorità, alla quale è stato destinato il 57% delle risorse del settore.

Con l'obiettivo di migliorare progressivamente l'efficacia delle attività finanziate, la Fondazione ha mantenuto una forma di sostegno coordinato e partecipato con l'Università di Udine, per il supporto allo sviluppo delle opportunità di didattica e ricerca entro perimetri condivisi di comune interesse: si tratta, in concreto, di una progettazione comune, caratterizzata da un logo identificativo ("Progetto Condiviso") che intende promuovere eventi ed attività che rientrano nel percorso di collaborazione del sistema ateneo-territorio.

Nel formulare l'Accordo 2022 con l'Ateneo, a fronte di uno stanziamento di 800 mila euro, è stata condivisa l'esigenza di puntare sul trasferimento tecnologico e sul potenziamento della didattica e dell'internazionalizzazione. Diverse le novità: in particolare, in tema di potenziamento

del placement, è stato inserito un progetto volto ad attivare una serie di servizi personalizzati per gli studenti dell'Ateneo, mentre per l'orientamento in uscita sono state programmate occasioni dedicate alla valorizzazione dei dottorati di ricerca, tramite la presentazione dei temi di ricerca sviluppati dagli stessi, come ad esempio l'assegnazione di un premio (PhD Expo). È prevista la valorizzazione dell'Azienda Agraria dell'Università attraverso l'allestimento di una Cantina sperimentale di microvinificazione, una struttura di supporto alla ricerca viticolo-enologica dell'Ateneo, che ha lo scopo di implementare e potenziare le attuali linee di indagine, ma anche di consentire l'apertura di nuovi settori di investigazione, relativi alla tecnologia e alla microbiologia della vite e del vino. L'investimento potrà avere numerose ricadute sia sull'attività di ricerca che su quella didattica nonché in termini di servizio al territorio e alle aziende. In coerenza con il Piano Nazionale della Ricerca e con il PNRR, è stata inserita l'attivazione di 3 borse di dottorato di ricerca su tematiche interdisciplinari "di frontiera" da avviare entro il 39° ciclo (a.a. 2023/2024). Infine, saranno conferite 20 borse di studio a studenti delle lauree magistrali impegnati nell'ambito di Uniud Lab Village e LEF finalizzate all'inserimento di laureati con competenze su digitalizzazione dei processi produttivi nelle aziende del territorio.

È anche continuato il sostegno al Polo Universitario di Pordenone, presso il quale si è contribuito ad attivare un corso di secondo livello (laurea magistrale) di perfezionamento in Design di prodotto di ISIA Design di Roma, per completare la formazione dei laureati con nozioni avanzate tipiche di questo percorso, consentendo di completare l'offerta formativa presente presso il Polo universitario (dove attualmente l'unico percorso che non ha in regione una laurea specialistica complementare è proprio il corso in "Design del Prodotto"), ma soprattutto di rispondere concretamente agli studenti della triennale, che attualmente completano il proprio percorso in università di altre regioni, senza fare ritorno in quanto spesso assunti direttamente da aziende di altri territori.

Per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze, sono stati fatti investimenti sul potenziamento degli ITS, per concorrere a formare tecnici superiori in aree strategiche per lo sviluppo economico e la competitività, supportando i corsi degli ITS Alto Adriatico di Pordenone e ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy di Udine. Gli Istituti Tecnici Superiori vanno intesi quali opportunità di assoluto rilievo nel panorama formativo italiano ed espressione di una strategia fondata sulla connessione delle politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali, perché l'apprendimento, in particolare per il mondo della formazione aziendale e delle professioni, deve avvenire alla velocità del cambiamento, deve far fronte all'evoluzione delle competenze tradizionali e al tempo stesso formare nuove competenze.

Il 25% delle risorse del settore è stato destinato all'"**Istruzione primaria e secondaria**" per sviluppare le attività formative dedicate agli studenti frequentanti le istituzioni scolastiche statali del primo e secondo ciclo di istruzione, in termini di migliore apprendimento delle competenze di base e di quelle trasversali, promuovendo nuove metodologie didattiche, unite alle innovazioni tecnologiche che consentano lo sviluppo di strumenti, tecniche, strategie e ambienti di apprendimento innovativi

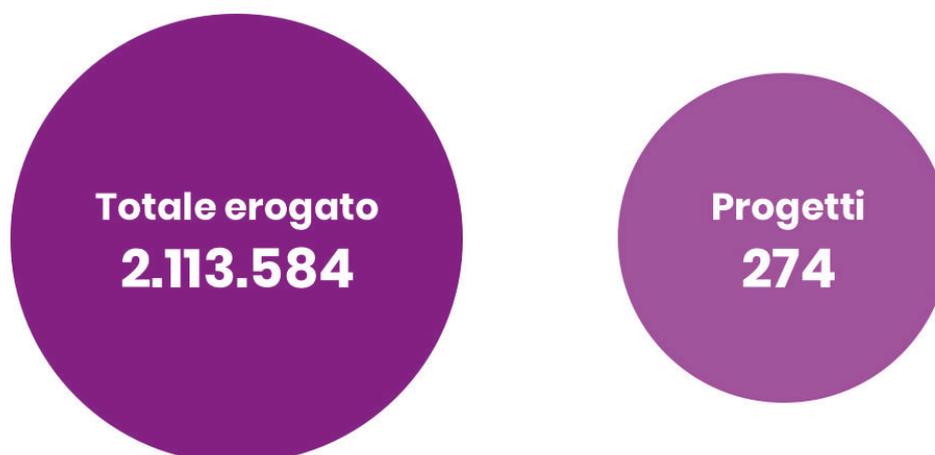
Lo strumento di riferimento in questo campo resta il **Bando Istruzione**. Per quanto concerne gli obiettivi e gli ambiti di intervento, si è ritenuto di continuare a puntare sull'innovazione tecnologica (dal 2018 al 2022 sono stati finanziati con lo strumento del Bando ben 112

laboratori), sul potenziamento dell'inglese e sulla promozione delle altre lingue straniere e sul potenziamento dell'attività motoria fisica e sportiva, con un accento sulla sostenibilità e sull'economia circolare. In particolare, con riferimento ai laboratori, si è tentato di favorire un ruolo attivo degli studenti nell'utilizzo sperimentale degli strumenti. Per l'edizione 2022, sono stati finanziati 44 progetti (di cui 17 presentati da istituti comprensivi), per complessivi 377.000 euro, una ventina dei quali destinati a laboratori, per completare la digitalizzazione, vista la carenza di dotazioni informatiche, nel tentativo di limitare la disuguaglianza sociale.

Ultimo degli ambiti considerati è l'“**Istruzione ed educazione generica**”, che ha assorbito il 18% delle risorse, in cui hanno trovato collocazione alcune attività integrative a quelle proposte negli altri comparti, come ad esempio il sostegno alle università della terza età. Si inserisce qui l'impegno di € 108.935,20 richiesto per l'adesione al Fondo per la Repubblica Digitale, a fronte del quale viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 65%, corrispondente a € 70.807,90. Analogamente a quanto già avvenuto attraverso il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, il Governo – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC) – ha istituito nel 2022 il Fondo per la Repubblica Digitale come partnership tra pubblico e privato sociale tra il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, il Ministro dell'economia e delle finanze e Acri, l'Associazione di fondazioni e di Casse di Risparmio, cui la Fondazione ha aderito. L'iniziativa mira a fronteggiare una grave carenza riscontrata a livello nazionale nelle competenze digitali di base, che limita la partecipazione dei cittadini all'economia e alla società, sia in quanto lavoratori, sia in quanto beneficiari e utenti di servizi. Il Fondo stanzierà, in via sperimentale, un totale di circa € 350 milioni nel quinquennio 2022-2026 sul territorio nazionale: grazie a tali risorse verranno selezionati – attraverso bandi – progetti di reskilling e di upskilling digitale di lavoratori e di residenti ai margini del mercato del lavoro con un particolare focus su NEET, donne, disoccupati e inattivi.

4.2. Arte, attività e beni culturali

Il settore si conferma al primo posto della graduatoria, con il 33,05% degli importi e il 51,89% del numero di interventi sul totale erogato, riguardando 274 interventi, per un importo totale deliberato pari a € 2.113.584, con un valore medio per intervento di circa 7.713 euro. D'altra parte, la cultura rappresenta uno strumento efficace per promuovere l'integrazione sociale, la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, tematiche tutte strettamente connesse allo sviluppo del territorio, obiettivo principale dell'azione della Fondazione.



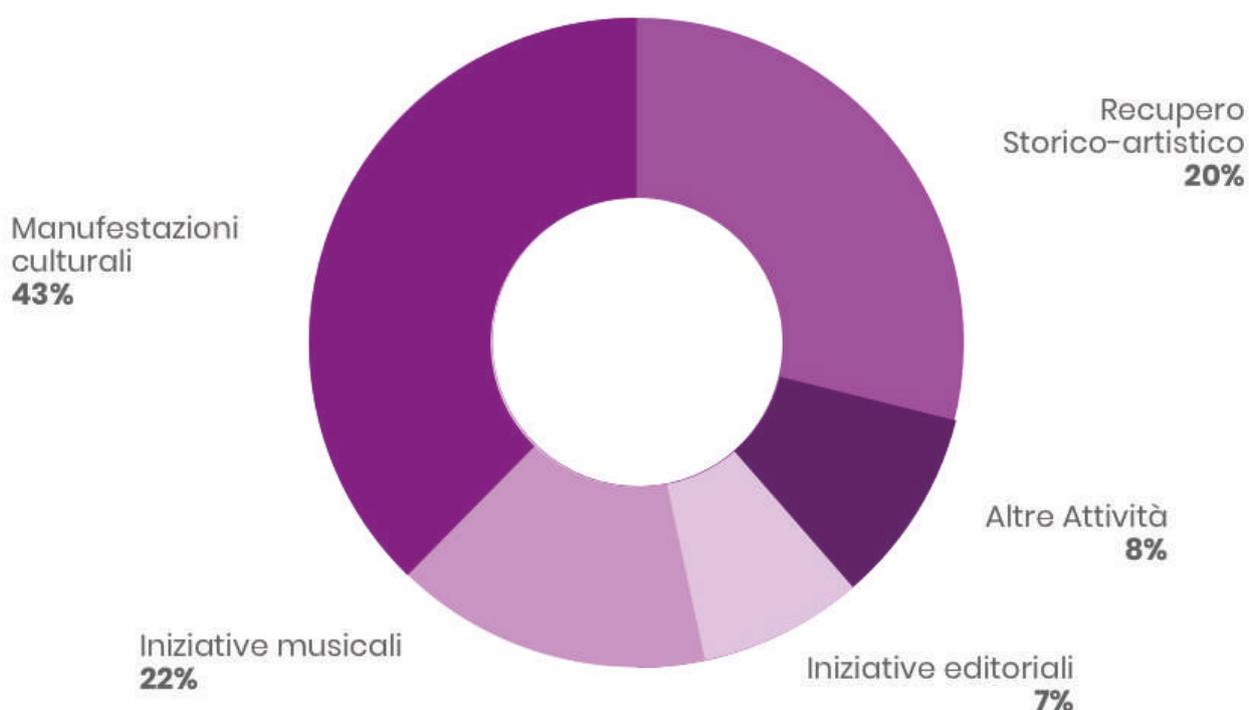
Le attività in quest'area hanno risentito ancora degli effetti della pandemia; tuttavia il 2022 è stato un anno di ripresa effettiva con un rifiorire complessivo delle attività in condizioni di fruibilità che si sono andate normalizzando.

La Fondazione ha ritenuto prioritario investire nella "ripresa", nella riorganizzazione e ricostruzione di fiducia e nella continuità di un'offerta culturale dagli obiettivi non estemporanei, promuovendo l'attivazione di processi sinergici fra più enti e soggetti locali pubblici e privati, contribuendo a supportare le capacità progettuali dei soggetti del territorio.

L'attenzione al settore culturale non è da considerarsi incompatibile con la situazione di crisi e di emergenza che abbiamo vissuto e stiamo vivendo, perché la cultura è fonte di senso di comunità, aiuta a creare capitale umano e sociale, ad attirare talenti e visitatori e a rendere il territorio più vivibile e attraente.

Accanto a progetti e iniziative finalizzate alla valorizzazione, alla conservazione e alla promozione del patrimonio storico, artistico e culturale, nelle sue espressioni materiali e immateriali, è stato valorizzato il ricco patrimonio di istituzioni locali, puntando a logiche di sistema e alimentando il dialogo e la coproduzione tra le diverse forme del linguaggio artistico.

Gli interventi realizzati in questo settore si sono articolati, in accordo con gli operatori del settore artistico e culturale e con quelli dello sviluppo locale, in due consolidati filoni progettuali, tra loro complementari, in considerazione della cospicua presenza di beni storico-artistici presenti sul territorio e della sua vivacità culturale. Nell'ambito della **Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale** si inseriscono prevalentemente iniziative che vanno dalla tutela e conservazione dei beni storico-artistici locali, alla realizzazione di interventi promotori di opportunità di sviluppo turistico-culturale, mentre è stata favorita la **diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale**, incoraggiando e valorizzando la realizzazione di attività culturali a elevata qualificazione, salvaguardando l'offerta culturale di qualità.



Esaminando l'andamento dei sottosettori, si osserva una maggiore attenzione verso progettualità in cui prevalgono lo sviluppo e l'innovazione della domanda culturale e dei sistemi della cultura contemporanea, dell'attività dei musei e delle istituzioni del territorio. Al primo posto, infatti, per importi erogati, ma anche per quanto riguarda il numero di interventi sostenuti, si trovano le iniziative a sostegno delle **"Manifestazioni culturali"**, a cui è andato il 43% delle erogazioni del settore.

È stata sostenuta la programmazione culturale delle istituzioni e delle organizzazioni del territorio, favorendo progetti di gestione e produzione di medio e lungo periodo e stimolando un orientamento strategico di sistema, mediante il supporto a progetti volti alla realizzazione di spettacoli pubblici e alla produzione di attività culturali e format (stagioni, rassegne, festival, mostre, esposizioni, manifestazioni, ecc.) destinati alla pubblica fruizione. Nello specifico la Fondazione ha rinnovato gli accordi già in essere per la programmazione delle stagioni artistiche e culturali, confermando la propria presenza al fianco delle storiche istituzioni teatrali di Udine e Pordenone, partecipando quindi al programma di crescita e sviluppo della proposta artistica offerta.

Sono state sostenute progettualità indirizzate al rafforzamento dell'imprenditorialità, soprattutto giovanile, in ambito culturale attraverso il supporto all'avvio di attività creative, artistiche, privilegiando progetti che migliorino la produzione, l'accessibilità e la fruibilità della cultura a tutta la comunità di riferimento. Non si è mancato di promuovere le istituzioni museali mediante il sostegno ad attività di riordino, di allestimento di mostre, premi ed esposizioni nel campo delle arti visive e del patrimonio storico - culturale e delle correlate attività volte ad una maggiore fruibilità da parte del pubblico in particolare giovanile.

Si è reputato dunque prioritario investire nella "ripresa", nella riorganizzazione e ricostruzione di fiducia e nella continuità di un'offerta culturale dagli obiettivi non estemporanei.

Una evidenza significativa è rivestita dalle **"Iniziative musicali"** (22%), a favore delle quali è stato rinnovato l'impegno, attraverso il tradizionale sostegno alle istituzioni musicali, per diffondere la cultura musicale verso fasce più ampie di pubblico. Sono state sostenute iniziative musicali e coreutiche, di rilevanza locale sul territorio regionale, promuovendo la diffusione della cultura musicale, la crescita in termini qualitativi delle produzioni, la visibilità di giovani musicisti, l'avvicinamento di nuove fasce di pubblico alle rappresentazioni dal vivo, l'attenzione alla qualità professionale dei contenuti ed alla creazione di percorsi di professionalizzazione e sviluppo delle organizzazioni.

Segue per importanza quantitativa l'impegno nel comparto, forse più tipico del settore, del **"Recupero storico artistico"** (20%).

Per valorizzare il patrimonio artistico architettonico, confermando la storica attenzione ai patrimoni storico-artistici diocesani, lo strumento privilegiato è da sempre il **Bando Restauro** che dal 2018 ha un approccio multidisciplinare, concorrendo a finanziare sia interventi di restauro e valorizzazione di beni mobili e immobili di particolare rilevanza storico-artistica, che interventi edilizi di riqualificazione su strutture destinate a centri di aggregazione, per rilanciare il tessuto sociale.

La tipologia di iniziative ha riguardato prevalentemente il recupero e la riqualificazione del patrimonio monumentale e archeologico dei territori di riferimento, settore nel quale nel tempo si è ridotto l'intervento pubblico. Gli interventi sono stati indirizzati prevalentemente su

edifici religiosi, dove si realizzano opere di recupero di beni artistici con l'intento di conservare le preziose memorie delle comunità, ma anche di potenziare gli attrattori storico-architettonici urbani e accrescerne la fruibilità da parte del pubblico.

Per il lancio del Bando Restauro, è stato scelto il Cinema Visionario di Udine, esempio di un'attività duramente colpita dalla pandemia, che ha saputo reagire e rialzarsi, anche grazie a un intervento di restauro cui il nostro ente ha contribuito.

Nel 2022 il Bando restauro ha consentito il finanziamento di 42 progetti, per un importo di 414.600 euro, annoverando tra i soggetti beneficiari 22 parrocchie, a cui si sono aggiunti diversi comuni e altri enti pubblici. In merito alla tipologia di interventi, due sono stati rivolti al recupero di centri di aggregazione, mentre i rimanenti 40 sono stati destinati al restauro di statue, affreschi e apparati decorativi, immobili tutelati ma anche antichi codici, mappe, organi.

In trent'anni di attività sono stati destinati 11,6 milioni di euro per finanziare circa 900 progetti di restauro. Sul sito della Fondazione è in corso di implementazione una banca dati degli interventi di restauro realizzati nel corso degli anni, per rendere pubblici e fruibili i dettagli di un patrimonio che, anche grazie alla Fondazione, le realtà locali sono riuscite a salvare e a restituire alla disponibilità delle comunità.

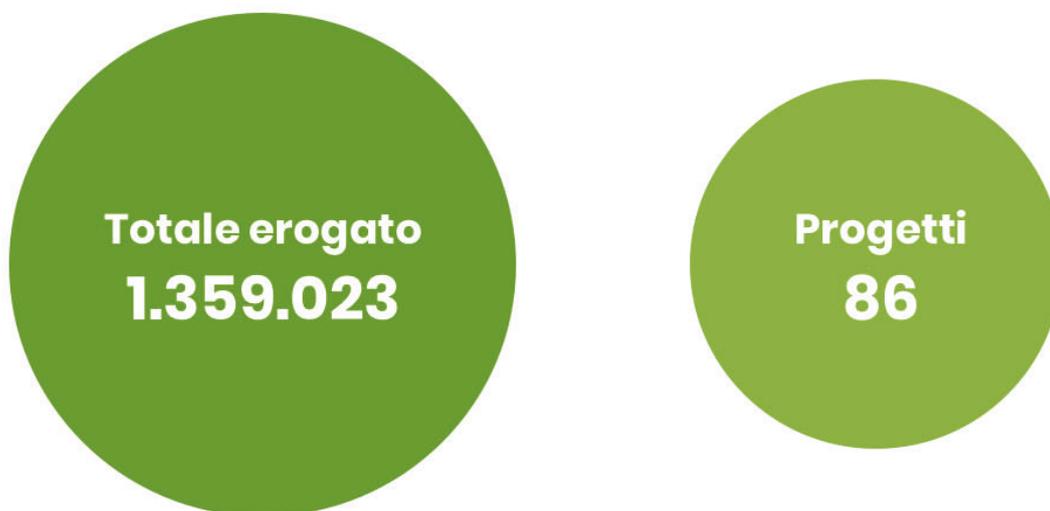
Nel settore delle **Iniziative editoriali** (7%), la Fondazione concorre a promuovere il libro e la lettura, attraverso il sostegno economico ad iniziative librarie, prevalentemente espressione della cultura locale. Nel 2022, dopo l'interruzione dovuta alla pandemia, è stato riavviato il Progetto Biblioteche con la spedizione di oltre settemila volumi a biblioteche, istituzioni scolastiche e culturali del territorio portando a 364.488 il numero totale dei testi distribuiti.

4.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

In questo settore la Fondazione ha operato per contribuire ad alleviare le fragilità della persona e del contesto in cui vive, non limitandosi ad affrontare bisogni che richiedano interventi di tipo assistenziale, ma promuovendo il benessere dei cittadini, lavorando al potenziamento del ruolo attivo e partecipe di tutte le componenti della società civile, nell'ottica sempre più diffusa del **welfare di comunità**. Si tratta di un modello partecipativo che si propone di coinvolgere, quanto più possibile, accanto alle istituzioni sanitarie, la cittadinanza, le realtà attive sui territori, i beneficiari delle iniziative e le loro famiglie nel miglioramento o nella produzione di beni e servizi, rafforzando la coesione sociale e investendo tutta la comunità nell'attenzione e nella cura dei soggetti più fragili. Tra le strategie per fronteggiare la crisi del welfare in atto, aggravata dal perdurare dell'epidemia di Covid-19, che ha avuto e sta avendo delle ricadute molto serie non solo a livello sanitario ed economico, ma sempre più a livello sociale in atto, il recente Piano nazionale di ripresa e resilienza mette l'accento sul welfare comunitario e denomina come comunitaria una serie di servizi e strutture, indicando una prospettiva che punta su logiche partecipative e sull'attivazione di processi collaborativi, dialogici e interattivi per l'individuazione dei problemi e l'attuazione di risposte condivise. Nella consapevolezza di poter agire solo in maniera complementare all'azione del soggetto pubblico, l'obiettivo è stato quello di attivare percorsi innovativi all'interno dei territori, che possano autoalimentarsi e strutturarsi come buone pratiche o come veri e propri modelli innovativi capaci di ascoltare e rispondere in maniera efficace ai bisogni del territorio.

La spesa in welfare costituisce pertanto un investimento, diventando volano di sviluppo sociale ed economico, in linea con il principio di sussidiarietà orizzontale.

Per poter rispondere in modo tempestivo ed efficace alle necessità della comunità locale, favorendo la convergenza e il coordinamento di competenze e risorse, quali fattori moltiplicatori e di crescita del welfare di comunità, sono stati investiti € 1.359.023 (21,25% dell'erogato), finanziando 86 progetti.



In conformità alle linee programmatiche sopra enunciate, dei due tradizionali assi lungo i quali nel tempo è stato sviluppato il programma di lavoro, la Sanità e il Sociale, negli ultimi anni hanno acquisito netta prevalenza gli interventi in ambito sociale che nel 2022 hanno impegnato la quasi totalità delle risorse (96%).



In **ambito Sociale** le risorse sono state destinate per incentivare interventi nei settori dei bisogni sociosanitari mirati allo sviluppo dell'integrazione con i servizi formali del territorio attraverso la partecipazione attiva delle comunità locali. L'intervento della Fondazione ha assunto una funzione complementare e integrativa del lavoro svolto dai servizi formali impegnati a rispondere ai bisogni ed alle fragilità emergenti. L'impegno assunto nel sostegno del welfare comunitario trova ragione nel fatto che, ormai da tempo, si rende fondamentale uscire da logiche prevalentemente prestazionali e assistenziali, riportando l'azione di cura all'interno della comunità e rispondendo ad un compito sociale che mira a promuovere il bene comune.

Lo strumento privilegiato per attuare la strategia sopra delineata è stato anche nel 2022 il **Bando welfare**, elaborato in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo le aziende sanitarie e tutti i soggetti pubblici interessati a vario titolo nel settore, che assieme al privato sociale danno un apporto fondamentale per favorire attraverso modalità cooperative lo sviluppo di un sistema di welfare comunitario.

Il Bando dell'edizione 2022 ha inteso sostenere interventi sperimentali ed innovativi in grado di attivare risposte efficaci, efficienti ed eque e di incoraggiare dinamiche di co-produzione che migliorino gli outcome di salute non solo dei singoli, ma dell'intera comunità. L'obiettivo principale è stato quello di favorire sperimentazioni fondate sulle strategie della salute comunitaria e del community building, secondo un orientamento per il quale i soggetti di una comunità si impegnano a operare congiuntamente nel processo di evoluzione della comunità stessa. Attraverso tale strategia, si sono volute catalizzare forme di partecipazione attiva di attori di diversa natura volte a innovare le politiche pubbliche e favorire processi collettivi in risposta ai bisogni emergenti dei vari territori. Si è ritenuto di puntare su una logica di innovazione, non solo tecnologica, ma anche come processo integrale che investe nella dimensione umana, culturale ed organizzativa di un'intera comunità.

Nella piena attenzione alla peculiarità di un contesto ancora segnato dalla pandemia di covid-19, il bando ha individuato nelle famiglie, nei minori, nelle persone con grave disabilità e negli anziani non autosufficienti le categorie prioritarie cui rivolgere gli interventi. Sono state premiate le iniziative di sistema, sperimentali ed innovative, dirette a supportare le categorie sopra citate, frutto dell'integrazione fra gli elementi maggiormente interessanti emersi dall'analisi dei progetti realizzati in questi anni e le indicazioni strategiche del PNRR.

Il Bando ha finanziato 64 progetti, con uno stanziamento complessivo di 614.000 euro, finalizzati nello specifico ad incrementare i livelli di cura delle persone non autosufficienti, per interventi di inclusione sociale, per favorire lo sviluppo di servizi di prossimità, sostenere vita indipendente e autonomia abitativa, domiciliarità, interventi di rigenerazione urbana e sociale, di integrazione sociale e inserimento lavorativo, interventi socio-educativi intergenerazionali, per prevenire le conseguenze della solitudine/isolamento, di sostegno a minori e famiglie, interventi socio-educativi atti a prevenire comportamenti a rischio di bambini e adolescenti e da ultimo interventi per lo sviluppo di welfare familiare.

Come per le passate edizioni, l'attività si è concentrata sulle principali aree di criticità presenti nell'odierno contesto di fragilità sociale: integrazione dei disabili, cura degli anziani non autosufficienti, tutela dell'infanzia, tutela e reinserimento delle fasce sociali più esposte a forme di emarginazione e abuso, contrasto delle dipendenze. Per quanto riguarda l'assistenza

ai disabili e agli anziani, si è insistito sul tema della non autosufficienza, privilegiando l'accompagnamento in percorsi di autonomia e il sostegno alle famiglie attraverso politiche di domiciliarizzazione dell'assistenza. Non mancano, tuttavia, interventi a favore delle strutture di accoglienza e volti a favorire la socializzazione degli assistiti. Riguardo ai disabili un terreno di impegno particolarmente significativo è quello dell'inserimento lavorativo. Il disagio minorile è affrontato, da un lato, promuovendo il benessere psico-fisico dei giovani nelle diverse fasce di età (dalla prima infanzia all'adolescenza) e, dall'altro, creando opportunità di sviluppo di capacità, secondo una logica di prevenzione dei rischi di emarginazione sociale e devianza. Negli sviluppi progettuali, non è mancato l'utilizzo delle nuove tecnologie per rispondere ai bisogni in modo più efficace ed efficiente.

Una peculiare forma di innovazione sociale che costituisce un esempio efficace della forza della cooperazione nell'affrontare i problemi sociali, è rappresentata dal **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, frutto di un'alleanza tra fondazioni di origine bancaria, Terzo settore e Governo.

Dal suo avvio, nel 2016, il Fondo ha assorbito in sé quote di attività erogativa precedentemente destinate ai vari settori dell'area welfare. La Fondazione ha aderito al Fondo fin dalla sua costituzione stanziando per il periodo 2016/2021 la somma di 4.367.458 euro.

Con il D.L. n. 105 del 2021 è stata disposta la proroga del Fondo per gli anni 2022-2023, confermando la previsione di un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalla fondazioni. Si tratta di un modello fortemente innovativo di partnership pubblico-privato che ha posto al centro delle progettualità sostenute il ruolo di tutta la "comunità educante".

L'impegno della Fondazione per il 2022 è stato pari a 614.892,40 euro (con maturazione di un credito fiscale pari a 399.680,10 euro).

Nel 2022 il Fondo, giunto alla sua settima annualità, ha raccolto l'adesione da parte di 67 fondazioni, che hanno versato 84,5 milioni di euro, importo cui si aggiungerà, nell'anno 2023, un ulteriore contributo per 69,2 milioni di euro. I versamenti al fondo sono caratterizzati da un importante effetto leva con un moltiplicatore pari a circa cinque volte le risorse aggiuntive messe a disposizione dalle fondazioni.

"Con i Bambini", l'impresa sociale cui è stata affidata la gestione del Fondo, ha pubblicato ad oggi 16 bandi (Prima Infanzia 0-6 anni, Adolescenza 11-17, Nuove Generazioni 5-14 anni, Un passo avanti, Ricucire i sogni, Cambio rotta, A braccia aperte, Non uno di meno, Un domani possibile, Comincio da zero, Comunità educanti, Vicini di scuola, Spazi aggregativi di prossimità, Strumenti per crescere, Tutti inclusi, Liberi di crescere). A questi si aggiungono le iniziative di cofinanziamento e gli interventi di progettazione partecipata. Il Fondo ha erogato, dal suo avvio sino al dicembre 2022, circa 386 milioni di euro su 616 iniziative, mettendo in rete oltre 8.687 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati per rafforzare le "comunità educanti" dei territori. Il Fondo ha liquidato dal suo avvio sino al dicembre 2022, circa 210 milioni di euro su 460 iniziative.

Nella seguente tabella sono riassunti i progetti risultati assegnatari dei diversi bandi che a vario titolo interessano il nostro territorio.

Anno delibera	Capofila	Titolo progetto	Contributo Assegnato	Enti coinvolti
2018	Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale - Pordenone	Thanks God it's monday	679.232	47
2018	Movimento di Volontariato Italiano Federazione Regionale del Friuli Venezia Giulia - Udine	Competenze digitali e giovani protagonisti per una scuola per tutti	349.819	17
2017	F.I.S.M. Federazione Italiana Scuole Materne - Pordenone	Educare & CO.	455.000	34
2019	Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale - Pordenone	Go (To)gether	571.000	24
2022	Codess FVG Cooperativa Sociale Onlus	TinA-Territorio in Ascolto	756.900	12
2022	Cooperativa Itaca Società Cooperativa Sociale ONLUS	Rio Bo. Spazi e tempi a misura di famiglia	908.200	18
2022	F.I.S.M. Associazione Scuole Autonome per l'infanzia	Villaggio Educante	857.800	23
2022	Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale - Pordenone	Pordenone educa	72.104	17
2022	Movimento di Volontariato Italiano Federazione Regionale del Friuli Venezia Giulia	Miraggi e Carovane: comunità educanti in cammino	99.985	8
		Totale	4.750.040	200

In campo Sanitario, è stato sostenuto il rafforzamento della partnership tra il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano e MD Anderson Cancer Center di Houston, uno tra i più qualificati centri di ricerca sui tumori a livello mondiale, incentrata sullo sviluppo dell'oncologia di precisione.

5. I settori ammessi

Per gli interventi nei settori ammessi illustrati nei paragrafi seguenti sono stati deliberati €1.060.120 di cui €974.680 mediante utilizzo del Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari e €85.440 mediante utilizzo del Fondo per le erogazioni ex art.1 co.47 L.178/2020.

5.1. Ricerca scientifica e tecnologica

La Ricerca scientifica e tecnologica rappresenta un importante motore dello sviluppo sociale ed economico. Ampia è la casistica delle attività ricomprese nel settore, che contemplan la ricerca di base e applicata in ambito strettamente tecnologico, di fianco alle altre discipline della scienza, dall'ambito medico a quello più vasto delle scienze umane e sociali.

Viene proposto da sempre un approccio integrato alle attività che si sviluppa nei settori Istruzione e Ricerca, in rapporto con le istituzioni didattiche ed accademiche del territorio, anche al fine di potenziare le opportunità di sviluppo del locale Ateneo.

Il sostegno ha riguardato, quasi in via esclusiva, l'Università di Udine, ente deputato a promuovere e svolgere, oltre che attività di alta formazione, anche di ricerca e trasferimento tecnologico sul nostro territorio.

La Fondazione ha contribuito, d'intesa con le Università e gli organismi di ricerca, alla creazione di capitale umano utile a generare innovazione, imprenditorialità e occupazione di qualità, incentivando lo sviluppo del collegamento tra la ricerca e l'impresa in funzione dello sviluppo economico del territorio, con interventi dall'elevato valore aggiunto, capaci di contribuire al progresso della ricerca.

Significativa in questo campo è la partecipazione al progetto AGER-Agroalimentare e Ricerca promosso da un gruppo di fondazioni a supporto del settore agroalimentare, vero motore per lo sviluppo dei territori. Nel corso del 2020 è stata confermata la volontà di proseguire nell'impegno, avviando la terza edizione. La Fondazione aveva contribuito ai due cicli precedenti per un importo complessivo di 1,95 milioni di euro. La nuova edizione è finalizzata alla promozione della ricerca e all'applicazione dei risultati conseguiti dalla stessa nelle seguenti aree: trasferimento delle conoscenze, contrasto ai patogeni, colture e cambiamenti climatici, zootecnia e impatto ambientale, gestione forestale sostenibile. La terza edizione è sostenuta da una partnership di 10 fondazioni, che hanno impegnato oltre 5 milioni di euro a favore del settore, anche con lo scopo di sostenere il percorso verso la resilienza e la ripresa economica post pandemia. La terza edizione, cui la Fondazione partecipa con un contributo complessivo di 150.000 euro, è stata avviata a partire dal 2021 con un percorso di audizioni per comprendere i fabbisogni di ricerca e innovazione espressi dal comparto; nel 2022 è stato lanciato il bando della terza edizione del Progetto, "Dal suolo al campo- approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico", nato con l'intento di sostenere progetti interdisciplinari finalizzati allo studio dei consorzi microbici e delle interazioni tra suolo e colture agrarie, al fine di coniugare la sostenibilità ambientale ed economica delle filiere agricole con un incremento della qualità delle produzioni, salvaguardando la salute e la fertilità dei suoli italiani. Parallelamente, le progettualità sostenute nell'ambito della seconda edizione del Progetto hanno proseguito le attività sperimentali, dimostrandosi un valido strumento di supporto per il settore, grazie alla messa a punto di innovazioni direttamente applicabili nei processi produttivi. Le attività di ricerca, inoltre, sono state accompagnate da numerose iniziative divulgative, sia in presenza che online, che hanno permesso di favorire la creazione di una rete di operatori e diffondere ulteriormente le conoscenze sviluppate su tematiche rilevanti e attuali per il settore agroalimentare.

5.2. Volontariato, filantropia e beneficenza

In questo settore vengono allocati i contributi deliberati a favore della Fondazione con il Sud, sostenuta dalle fondazioni associate ad Acri allo scopo di supportare l'infrastrutturazione sociale delle regioni del Mezzogiorno. Si tratta in particolare dell'importo relativo al 2022 pari a € 79.750, oltre al 50% delle risorse impegnate per la Fondazione con il Sud per l'anno 2021,

successivamente convogliate al Fondo per il contrasto della povertà educativa per l'anno 2022 (pari a € 72.870).

5.3. Attività sportiva

All'Attività Sportiva la Fondazione riconosce da sempre un valore formativo e di socializzazione, in grado di contribuire all'armonica crescita dell'individuo, in particolare dei giovani e di promozione di stili di vita attivi. E', pertanto, intervenuta per potenziare l'accesso allo sport, in particolare a favore delle nuove generazioni, valorizzando percorsi di aggregazione, integrazione e inclusione sociale finanziando 30 progetti per un totale di 145.000 euro.

Sono state incoraggiate iniziative di avviamento allo sport dei ragazzi, attraverso la collaborazione con le istituzioni scolastiche e la formazione, investendo in particolare su una formazione pluridisciplinare che incentivi la differenziazione della pratica sportiva giovanile. Non si è mancato di promuovere l'attività sportiva per persone con disabilità e anziani, come mezzo di inclusione sociale e di aumento dell'autonomia personale. Sono state infine sostenute manifestazioni sportive e acquisto di attrezzature e strumenti allo scopo di migliorare lo standard qualitativo delle dotazioni esistenti.

5.4. Crescita e formazione giovanile

In questo settore trovano spazio quegli interventi a forte finalità pedagogica, che si propongono sia di completare l'offerta formativa scolastica, che di orientare verso determinati percorsi di studi. Si tratta di 48 progetti, ovvero più del 9% dei progetti finanziati, per un importo complessivo di € 426.500, pari al 6,67% del budget complessivo erogato. In particolare, sono state sostenute iniziative formative rivolte a studenti, proposte da soggetti anche non scolastici, al fine di sviluppare competenze trasversali ed un approccio attivo su tematiche di attualità.

La Fondazione è intervenuta per stimolare attività che migliorassero le relazioni e la comunicazione tra studenti, genitori e insegnanti nella direzione di favorire la costituzione di una comunità educante radicata nell'ambiente scolastico, familiare e sociale.

Sono state supportate attività didattiche mirate a diffondere saperi come la musica, il teatro, la danza, con la promozione di progetti di laboratori educativi, ludico ricreativi, di attività culturali e di sostegno scolastico.

Infine, vanno segnalate due iniziative implementate grazie alla consolidata collaborazione con l'Associazione MEC (Media Educazione e Comunità) e attuate grazie alla sinergia con la Regione. Da una parte è stato possibile consolidare il progetto di educazione alla cittadinanza digitale e di prevenzione del cyberbullismo attuando modalità di lavoro innovative quali la sperimentazione del percorso patentino per lo smartphone e lo sviluppo della piattaforma civix.fvg.it dedicata alla formazione on line dei docenti e delle famiglie, ponendosi l'ambizioso obiettivo di coinvolgere tutte le scuole medie della regione entro l'anno scolastico 2023-24; dall'altra è stato avviato un percorso sperimentale di orientamento dedicato agli studenti della scuola media in collaborazione con Lean Experience Factory di San Vito al Tagliamento: una prima fase ha visto il coinvolgimento dei docenti dentro la fabbrica modello per approfondire le basi della trasformazione digitale per poter poi trasferire in classe quanto assimilato. È seguita

l'esperienza degli studenti all'interno della LEF con un incontro finale esteso anche ai genitori.

5.5 Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità

La Fondazione ha inteso raccogliere la sfida di concorrere a innovare il settore agroalimentare preservando la qualità e le specificità del prodotto finale e tutelando il patrimonio di biodiversità, conoscenze, usi e tradizioni che connotano il panorama locale e nazionale. In questo campo, ha stimolato e portato a compimento progetti condivisi per generare l'innovazione e rafforzamento del settore agroalimentare italiano con attenzione ai temi della sostenibilità economica, ambientale e socioculturale.

Nel maggio 2020 è stato firmato l'atto costitutivo dell'associazione "Filiera futura" alla quale oltre alla nostra Fondazione hanno aderito, in qualità di soci fondatori, 14 fondazioni, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e Coldiretti Italia cui, successivamente, si sono aggiunte ulteriori 6 fondazioni di origine bancaria, l'Università degli Studi di Udine e Confartigianato Imprese. Opera per promuovere progetti condivisi nel settore della trasformazione agroalimentare italiana e generare innovazione collaborando con le iniziative messe in atto a livello nazionale, pubbliche e private, e sviluppando un approccio etico alla produzione e distribuzione nel settore agroalimentare che valorizzi i bisogni e il benessere dei produttori, delle comunità locali e dei consumatori. L'Associazione sviluppa le proprie azioni seguendo tre assi: progetti, ricerche ed eventi di informazione e divulgazione.

5.6 Protezione e qualità ambientale

In questo settore si collocano iniziative volte ad incrementare la sostenibilità ambientale, supportando la capacità degli attori locali di sviluppare un positivo utilizzo dei territori e delle risorse ponendo attenzione nel contempo alle prospettive di sviluppo sociale, culturale, turistico ed economico del territorio. Nel 2022 sono stati finanziati 10 progetti per un totale di 246.500 euro.

L'iniziativa più significativa di questo settore è stata il **Bando configurazione progetti** sostenuto da Intesa Sanpaolo in collaborazione con Sinloc S.p.a., riservato ai Comuni o a loro aggregazioni ovvero ad altri enti che intendono realizzare progetti di scala territoriale o tematici. Attraverso il Bando è stato messo a disposizione dei beneficiari un servizio di accompagnamento da parte di Sinloc a supporto della configurazione delle proposte progettuali, per massimizzarne la realizzabilità e l'efficacia anche al fine del reperimento di coperture finanziarie pubbliche e/o private. A fronte di uno stanziamento di 200 mila euro sono state selezionate 9 proposte, successivamente aggregate in 6 progettualità nel campo sociale, culturale e turistico che hanno potuto usufruire di un servizio di accompagnamento per l'elaborazione di progetti che possano intercettare il PNRR o altre linee di finanziamento. Il bando ha ottenuto un primo importante risultato visto che uno dei beneficiari, la Fondazione De Claricini Dornpacher, si è classificata al 10° posto nella graduatoria del bando PNRR "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" aggiudicandosi un contributo di 2 milioni di euro.

6. Il Fondo Unico Nazionale per il Volontariato

Le fondazioni di origine bancaria sono i principali sostenitori del mondo del **Volontariato**: alimentano annualmente il Fondo unico nazionale (FUN), che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla governance dell'Organismo nazionale di controllo e degli Organismi territoriali ad esso collegati.

Il Decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo settore), in continuità con la L.266/91 (Legge quadro sul volontariato), ha confermato all'art.62 l'obbligo per le fondazioni di origine bancaria di destinare al volontariato una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, la riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (che il D.Lgs. 153/99 fissa nel 50% dell'avanzo al netto della medesima riserva).

Dal 2018 i versamenti sono disposti a favore del Fondo Unico Nazionale (FUN) che ha sostituito i Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni. L'accantonamento del 2022 è pari a 239.394 euro.



LABORATORIO TURBOMACHINERY AND ENERGY SYSTEMS LAB — progetto e-racing per la costruzione di un prototipo di macchina elettrica per partecipare al campionato formula student, parte del team al lavoro per verificare l'ergonomia dell'abitacolo.

1. Lo scenario macroeconomico

Il 2022 ha rappresentato un anno eccezionale in cui si è innescata una serie di eventi in grado di condizionare fortemente le aspettative e le dinamiche dei mercati finanziari. Il ritorno dell'inflazione su livelli che non si vedevano da diversi decenni, aggravato dal conflitto tra Russia e Ucraina - con le conseguenze sui prezzi energetici - ha costretto le banche centrali a invertire rapidamente e bruscamente gli orientamenti di politica monetaria generando una violenta correzione dei mercati finanziari, sia obbligazionari che azionari e influenzando negativamente le aspettative economiche fino a paventare lo spettro della stagflazione. Si è registrata quindi una sensibile contrazione del Pil e del commercio mondiale, diffusa tanto tra i paesi industrializzati quanto tra quelli emergenti. In generale non c'è stata nessuna area geografica che per dimensione e posizione ciclica sia stata in grado di fungere da traino nel frenare il rallentamento ciclico e l'incertezza. Tuttavia se da un lato l'evoluzione dei climi di fiducia e di altri indicatori qualitativi, come gli indici PMI, lasciavano intravedere la possibilità di una recessione a livello globale tra la fine del 2022 e gli inizi del 2023, alcuni fattori, tra i quali la graduale riduzione dei prezzi delle commodity, la progressiva normalità dei trasporti internazionali di merci dopo i problemi connessi alla pandemia e un andamento congiunturale migliore del previsto, sembrano attenuare anche se non annullare tale ipotesi.

Negli **Stati Uniti**, dopo un primo semestre nel quale si è osservata una lieve contrazione dell'attività economica, nella seconda parte dell'anno si è registrata una ripresa che ha portato il tasso di crescita medio annuo del Pil al 2,1%. L'inflazione ha raggiunto un picco del 9,1% a metà anno per poi ripiegare gradualmente nei mesi successivi. Attualmente si moltiplicano i segnali di stabilizzazione dell'inflazione ma il mercato del lavoro resta in disequilibrio caratterizzato da un eccesso di domanda che si è riflesso in aumenti salariali orari tra il 5% e il 6%. È evidente che tanto più tempo sarà necessario per il rientro degli squilibri, tanto più rimarrà elevato il rischio di effetti sui prezzi interni e quindi sull'inflazione. Complessivamente la crescita tendenziale del Pil è rimasta in linea con quella potenziale nonostante la restrizione monetaria. Ciò nonostante, si è osservato un minor contributo alla crescita da parte dei consumi a causa del minore potere d'acquisto, parzialmente compensato da un'ulteriore riduzione della propensione al risparmio. Gli investimenti in costruzioni hanno sofferto maggiormente rispetto a quelli in macchinari la cui crescita è stata relativamente modesta. Se l'inflazione sembra aver superato il picco, il mercato del lavoro quindi rimane in tensione con crescita dei salari reali ritenuta ancora non

compatibile con gli obiettivi di inflazione.

In **Cina** resta alta l'incertezza sulla crescita prospettica; gli indicatori congiunturali come le vendite al dettaglio e gli investimenti, continuano a suggerire una persistente debolezza della domanda interna che si riflette anche in un minore assorbimento di prodotti dall'estero e vincola, quindi, la crescita del commercio mondiale. Il clima di fiducia delle imprese resta basso anche per i timori di nuove restrizioni se dovessero aggravarsi le condizioni della pandemia. A questo si aggiunge la possibilità di tensioni sociali legate ad un alto tasso di disoccupazione giovanile. Nel corso del 2022 la crescita economica si è attestata al 3,9%, un livello ampiamente inferiore agli obiettivi del governo.

In **Europa** l'evoluzione dell'attività economica è risultata complessivamente migliore delle attese che si erano instaurate in primavera in seguito al conflitto in Ucraina e la crisi energetica che ne è derivata. La domanda interna è stata il traino principale in una situazione in cui le famiglie hanno potuto fare affidamento sui risparmi accumulati durante il periodo pandemico e le imprese hanno dovuto fare investimenti per adattarsi alle nuove circostanze globali. In media d'anno il Pil è cresciuto del 3,4%. La BCE ha dovuto velocizzare e intensificare l'intonazione restrittiva della politica monetaria aumentando i tassi di 250 punti base nel 2022 - proseguendo il programma di rialzi nel 2023 - e annunciando l'avvio della riduzione dell'attivo inerente i titoli acquistati. L'inflazione ha superato la soglia del 10% spostando l'attenzione sulla difesa del potere d'acquisto dei redditi e condizionando fortemente le aspettative. L'inflazione ha avuto origine da uno shock simmetrico che ha colpito tutti i paesi ma le specificità nazionali hanno generato andamenti piuttosto differenziati tra i rispettivi paesi: la maggiore dipendenza dal gas russo ha pesato relativamente di più su Germania e Italia, rispetto ad altri paesi che hanno potuto contare su fonti alternative. Negli ultimi mesi si sta progressivamente registrando un'inversione di tendenza. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, tutti i principali paesi dell'euro hanno mostrato un peggioramento del saldo commerciale a causa del rapido aumento del costo delle importazioni di beni energetici.

L'**Italia** ha sorpreso in positivo rispetto agli altri paesi dell'area in funzione della buona dinamica della domanda interna, soprattutto dei consumi. Anche gli investimenti risultano in crescita che però è risultata maggiormente concentrata nell'edilizia e nei trasporti, anche in funzione di fattori comunque temporanei come gli incentivi alle ristrutturazioni. Le esportazioni si sono mantenute robuste anche se l'aumento delle importazioni ha generato un contributo negativo del saldo estero su Pil. Nel complesso l'economia italiana ha mostrato un tasso di crescita del 3,9% rispetto all'anno precedente. La migliore performance dell'economia italiana rispetto alla media Uem si spiega con diversi fattori: in primo luogo il successo della campagna vaccinale ha consentito di tornare velocemente alla vita di relazione, fattore di grande rilevanza per un paese a vocazione turistica come l'Italia; in secondo luogo, le caratteristiche del nostro modello competitivo hanno permesso una forte tenuta dei conti con l'estero e della manifattura in generale. Infatti, da una parte il nostro sistema industriale è stato trainato dalla filiera delle costruzioni (mobili e arredo, metallurgia, ceramica, ecc), dall'altra il suo radicamento europeo, che in passato ne ha limitato lo sviluppo, in questo caso ha rappresentato un vantaggio sia perché meno esposto lato export sia perché meno dipendente dagli input provenienti dalle catene di fornitura lunghe (es. semiconduttori). In merito alla dinamica dell'inflazione, che, come detto, si è rilevata più elevata rispetto alla media dell'area Uem, a fronte del maggior

impatto della crisi energetica, nel corso dell'anno l'aumento dei prezzi è andato diffondendosi anche agli altri beni e servizi. Da un lato quindi la componente energetica nel paniere dei prezzi è cresciuta di più e negli ultimi mesi dell'anno non ha recepito i forti cali nei prezzi internazionali del gas (con una dinamica non del tutto chiara); dall'altro si è trasferito ad altre componenti delineando uno scenario inflazionistico inedito, sia per la concentrazione su alcune categorie di consumatori che per le differenze a livello settoriale con conseguenti rilevanti effetti redistributivi dell'inflazione sulla ricchezza.

2. I mercati finanziari

In tale contesto economico, **il 2022 ha rappresentato l'Annus horribilis dei mercati finanziari** con rendimenti marcatamente negativi che hanno interessato tanto la componente azionaria che obbligazionaria e con un interessamento diffuso a tutte le principali aree geografiche a livello globale che ha fatto venire meno gli effetti benefici della diversificazione, condizionando pesantemente la gestione finanziaria dei portafogli.

In particolare, mentre i cali che hanno interessato il comparto azionario rientrano nel "normale" range di volatilità di questa asset class e sono maturati dopo un triennio di crescita con performance particolarmente positive nel 2021, le performance largamente negative che hanno interessato il comparto obbligazionario, sia governativo che corporate, sono da ritenersi assolutamente eccezionali facendo seguito, oltretutto, ad un anno – il 2021 – nel quale i principali indici governativi avevano fatto già registrare perdite comprese tra il 2% ed il 5%. L'intensità e la diffusione geografica dei cali dei mercati finanziari osservati nel 2022 trovano pochi eguali nella storia dei mercati finanziari: se guardiamo alle dinamiche degli ultimi 50 anni, il 2022 è infatti l'anno peggiore che si ricordi.

Nel dettaglio, i principali indici azionari globali hanno chiuso l'anno con performance negative a doppia cifra. L'equity USA ha subito una flessione del 19,5% mentre i mercati emergenti mostrano un calo di oltre il 22%. Perdite meno marcate sui listini europei con l'area Euro che ha chiuso al -12% circa e l'Italia che ha subito una contrazione delle quotazioni del 13%. Dopo un inizio d'anno appesantito dai timori di politiche monetarie restrittive, l'invasione della Russia ai danni dell'Ucraina e gli effetti della politica "Zero Covid" del governo cinese hanno portato ad un rapido aumento dell'avversione al rischio e perdite nel primo semestre nell'intorno del 20% per i principali listini mondiali. Le perdite si sono ulteriormente aggravate nel terzo trimestre del 2022 in particolare per l'equity USA e quello dei paesi emergenti che si sono portati su livelli di circa il 25% inferiori a quelli di inizio anno. L'ultimo trimestre del 2022 ha visto un rientro parziale delle perdite, in particolare da parte dei listini europei, grazie soprattutto alla progressiva attenuazione dei rischi di stagflazione. Infatti, sono comparsi i primi segnali di assestamento, e in alcuni casi flessione, della crescita dell'inflazione accompagnati da indicatori macroeconomici che hanno sorpreso positivamente le aspettative portando i mercati a riconsiderare le aspettative dell'intensità e della durata della fase recessiva.

Per quanto riguarda i listini obbligazionari governativi, l'indice dei titoli di Stato dell'area Uem ha fatto registrare una perdita del 18% e poco meglio ha fatto l'indice italiano (-17%). La perdita sulle obbligazioni americane è stata di circa il 13%; si tratta di performance negative

mai registrate nella storia. Nonostante il contesto di elevata inflazione, i titoli inflation linked hanno consentito solo in minima parte di compensare l'aumento dei tassi e di contenere le perdite, anche in funzione della minore liquidità che caratterizza questi titoli. L'indice dei titoli indicizzati all'inflazione nell'UEM ha perso il 9,2% mentre negli USA il calo è stato dell'11,4%.

L'aumento dei tassi ha inevitabilmente interessato anche i titoli corporate i cui maggiori rendimenti cedolari hanno solo in minima parte contenuto la discesa dei prezzi. Gli indici corporate investment grade dell'UEM e degli USA hanno subito perdite rispettivamente del 13,9% e 15,4%. Cali nell'interno dell'11 - 11,5% invece per gli indici di emissioni con rating speculativo (high yield).

Nel corso dell'anno l'euro si è indebolito nei confronti del dollaro che ha rappresentato di fatto una delle poche valvole di diversificazione volta ad attenuare le perdite del 2022.

3. Linee generali di gestione del patrimonio

Tutta l'attività di gestione del patrimonio viene svolta nel quadro delle disposizioni statutarie e del Regolamento per la Gestione del Patrimonio, che definisce gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, e disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle fondazioni definita in sede Acri e del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015.

Con l'affiancamento dell'advisor Prometeia, dal 2017 è stato implementato un'approccio di tipo Asset&Liability Management (ALM) a supporto delle decisioni strategiche. Tale approccio, che privilegia una gestione degli attivi finanziari basata sulla sostenibilità dei livelli erogativi e sulla tutela nel tempo del patrimonio in termini reali, ha condotto alla definizione delle seguenti linee generali della gestione patrimoniale rinnovate da ultimo dall'Organo di Indirizzo del 25 ottobre 2021:

- livello di erogazioni sul territorio attorno ai 6 milioni di euro con l'obiettivo di conservare alla fine del prossimo triennio una dotazione media del fondo di stabilizzazione non inferiore a 2 annualità erogative;
- obiettivo di rendimento in termini reali pari al 2,1%;
- limite di rischio massimo sugli investimenti non strategici pari al 10%;
- rimodulazione dei vari fattori di rischio del portafoglio con particolare riferimento al rischio paese (maggiore esposizione internazionale, comprese anche le aree emergenti) e al rischio di credito (con una esposizione massima al segmento high yield ed emergenti comunque non superiore al 20%);
- diversificazione del rischio azionario italiano, anche mediante gestione tattica sulle partecipazioni iscritte a circolante.

Tali parametri vanno considerati come obiettivi medi di lungo periodo.

4. La strategia di investimento

In un anno particolarmente complesso come il 2022 la strategia di gestione del portafoglio finanziario è stata focalizzata principalmente sull'assunzione di un atteggiamento difensivo per limitare gli impatti degli scenari avversi, potendo contare su un processo di razionalizzazione e efficientamento del modello di gestione ormai consolidato. Infatti, a fronte di quello che è stato forse l'anno peggiore mai osservato sui mercati finanziari, il portafoglio si è mostrato resiliente, permettendo di conseguire i risultati contabili programmati e limitando sensibilmente gli effetti sulle valorizzazioni di fine anno, grazie soprattutto alla gestione affidata a Quaestio, lasciando spazio per un pronto recupero per il 2023.

In corso d'anno la Fondazione ha aderito alle offerte pubbliche su Banca di Cividale e Atlantia lanciate rispettivamente da Sparkasse e Schema Alfa SpA per un controvalore complessivo di poco superiore a 3 milioni di euro. L'evoluzione dei tassi di mercato ha generato la decisione di investire circa 10 milioni di euro in obbligazioni a breve termine, mantenendo quindi nel complesso un profilo di rischio contenuto ma con una redditività attesa superiore alla liquidità.

Le problematiche dei mercati e la correlazione positiva che si è venuta a generare hanno messo in seria difficoltà le gestioni multiasset tradizionali e direzionali, richiedendo gestioni più sofisticate e caratterizzate dall'attivazione di strumenti di copertura e tecniche di gestione attiva per assumere decorrelazione di portafoglio. Tali dinamiche sono ben osservabili nell'andamento dei veicoli di investimento Questio Fund Six che adottando stili gestionali come quelli appena descritti ha permesso di affrontare al meglio le problematiche del 2022.

L'asset principale del Quaestio Fund Six è rappresentato dalla Sicav Quaestio Global Diversified V che rappresenta il 75% degli asset complessivi; la Sicav investe in un pool di gestori selezionati per la specializzazione di mercato con un'attività di overlay effettuata a monte, volta a gestire attivamente i rischi di mercato; tale attività è stata particolarmente intensa nel 2022, concentrata per i primi tre trimestri dell'anno sulla copertura dei rischi di tasso, neutralizzando di fatto gli effetti negativi dei mercati obbligazionari a cui è stata affiancata un'attività di hedging stabilmente mantenuta sullo S&P 500. Nel corso del 2022 alla Sicav Quaestio GD V è stato affiancato un altro comparto di Sicav dedicata affidata a Eurizon Capital SA; si tratta di una linea di gestione total return con un budget di rischio ed un obiettivo di redditività reale da realizzare nel medio periodo. In tal modo si è accentuata ulteriormente la diversificazione negli stili di gestione all'interno del SIF. Completa l'investimento la quota di strumenti illiquidi che a fine 2022 rappresentava circa il 7% del comparto.

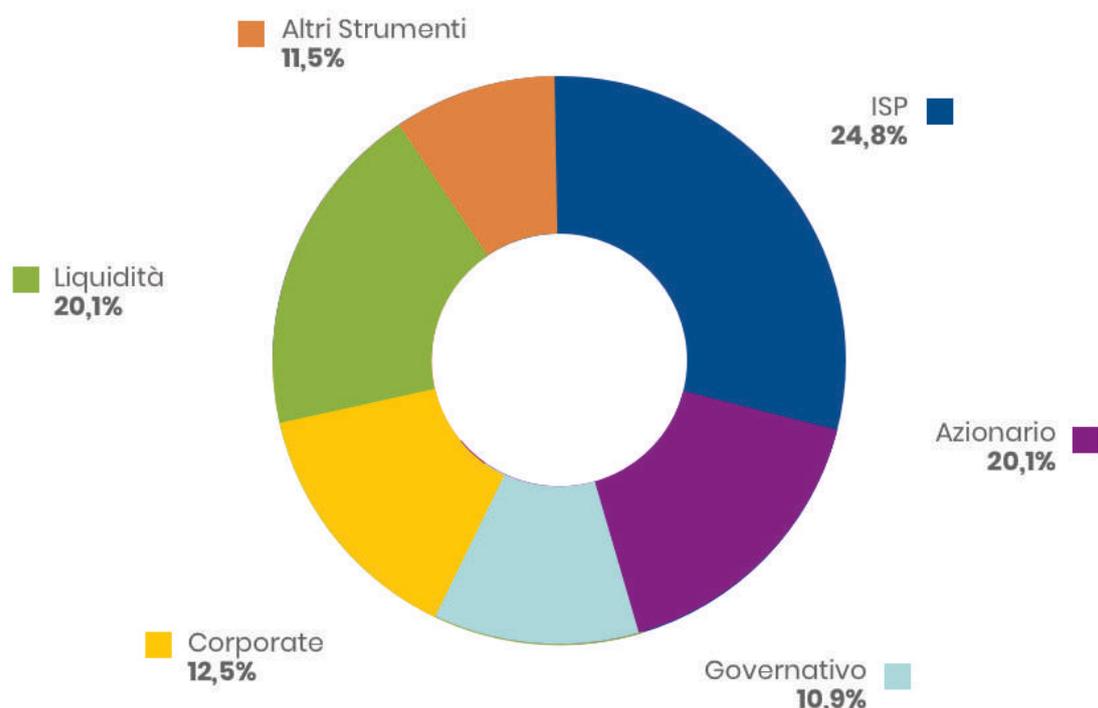
Come già indicato, la gestione finanziaria adottata dalla Fondazione ha consentito di conseguire un risultato contabile positivo sostanzialmente in linea al risultato programmato. Al risultato complessivo ha concorso il buon dividendo generato dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo che ha distribuito due dividendi nel corso del 2022: un dividendo a maggio 2022 come saldo sugli utili 2021, pari a 7,89 centesimi per azione, ed un ulteriore pagamento a novembre 2022 di 7,38 centesimi per azione come acconto sugli utili 2022). Il comparto Fund Six ha distribuito un dividendo di circa 2 milioni di euro netti; nonostante la distribuzione del dividendo a fine anno era comunque presente una plusvalenza latente di altri 2 milioni di euro.

A fine 2022, il portafoglio finanziario della Fondazione valorizzato **ai valori di mercato**

(escluse immobilizzazioni non finanziarie, crediti e ratei e risconti) ammonta a 364 milioni di euro ed è così suddiviso:

- Azioni Intesa Sanpaolo: 90,2 mln/€
- Azioni e partecipazioni: 49,4 mln/€
- Sicav: 165,1 mln/€
- Obbligazioni: 15,8 mln/€
- Fondi chiusi: 15,9 mln/€
- Polizze: 8,9 mln/€
- Liquidità: 18,7 mln/€

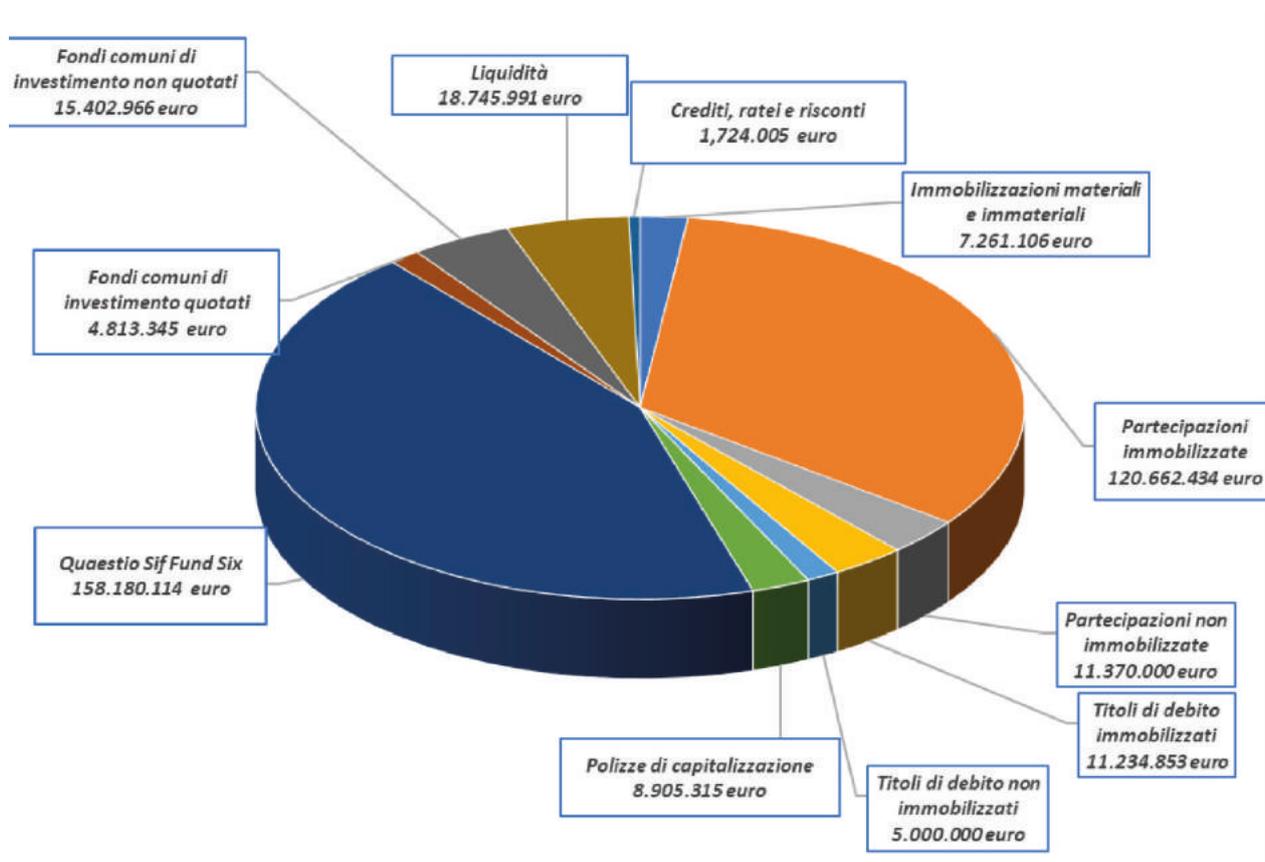
Tenuto conto della scomposizione del SIF e riclassificando per asset class gli OICR in portafoglio, l'asset allocation del portafoglio finanziario (escludendo quindi immobili e crediti) della Fondazione risulta distribuita come da tabella seguente (la voce "Altri strumenti" comprende gli strumenti alternativi e le polizze):



A valori di bilancio a fine 2022 il patrimonio della Fondazione ammontava a oltre 363,3 milioni di euro dislocati come di seguito:

Immobilizzazioni materiali e immateriali		7.261.106	2,00%
Partecipazioni immobilizzate	120.662.434		33,21%
Partecipazioni non immobilizzate	11.370.000		3,13%
Partecipazioni		132.032.434	36,34%
Titoli di debito immobilizzati	11.234.853		3,09%
Titoli di debito non immobilizzati	5.000.000		1,38%

Titoli di debito		16.234.853	4,47%
Polizze di capitalizzazione		8.905.315	2,45%
Quaestio Sif Fund Six	158.180.114		43,54%
Fondi comuni di investimento quotati	4.813.345		1,32%
Fondi comuni di investimento non quotati	15.402.966		4,24%
Fondi comuni di investimento		178.396.425	49,10%
Liquidità		18.745.991	5,16%
Crediti, ratei e risconti		1.724.005	0,47%
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE		363.300.129	100,00%



In conformità ai documenti programmatici la Fondazione ha posto attenzione alle tematiche di sostenibilità negli investimenti in chiave ESG (tenendo conto cioè degli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance).

Tale attività ha coinvolto in prima battuta la componente investita tramite il comparto Quaestio Sif Fund Six nel quale è investito il 43% del patrimonio della Fondazione. Dal 2020 Quaestio ha ufficializzato il proprio impegno ad aderire, promuovere ed applicare i Principi di Investimento Responsabile (PRI) promulgati dal 2006 dalle Nazioni Unite ed ha adottato un approccio continuativo non limitando l'integrazione delle tematiche ESG al momento della selezione dell'investimento ma estendendo il controllo attraverso revisioni periodiche e politiche di azionariato attivo, nonché attività di engagement ed attività di voting presso le assemblee dei soci delle società in portafoglio. A titolo esemplificativo, nel corso del 2021 Quaestio è entrato a

far parte del gruppo di lavoro del Climate Action 100+ nel settore aeronautico con l'obiettivo di ingaggiare le società in un percorso di decarbonizzazione. Successivamente, nel corso del 2022 Quaestio ha aderito all'iniziativa Carbon Disclosure Project con l'obiettivo di sensibilizzare società private, stati e regioni nella rendicontazione, disclosure e mitigazione delle emissioni di CO₂.

Inoltre, il portafoglio beneficia di un approccio e metodologie in costante evoluzione con l'obiettivo di affiancare le classiche valutazioni sotto forma di rating ESG a modelli di valutazione più prettamente quantitative e legate a dati alternativi al fine di implementare una valutazione olistica degli investimenti.

Il rating complessivo del portafoglio in chiave ESG della Sicav Quaestio GD5 nella quale è investito il 75% del Fund Six risulta essere "AA", su una scala da CCC a AAA.

In termini di impatto, viene inoltre monitorata la carbon intensity (calcolata come tonnellate di CO₂ emesse per milione di dollari di ricavi) di portafoglio rispetto ad un benchmark rappresentativo dell'allocazione. Al 31 dicembre 2022 la carbon intensity di portafoglio risulta pari a 222 tonnellate per milione di dollari rispetto all'indice rappresentativo di 237 tonnellate per milione di dollari.

Sulla restante parte del patrimonio la Fondazione ha effettuato investimenti indiretti (come nel caso di CDP, fortemente impegnata in questo campo con diverse iniziative dal sostegno al social housing alle emissioni obbligazionarie specificamente destinate e iniziative green e social) o diretti riconducibili alla logica ESG. Tra gli investimenti diretti va segnalata la sottoscrizione effettuata nel 2020 per 5,8 milioni di euro nel Fondo Social & Human Purpose, di cui 3,8 milioni liberati mediante il conferimento del complesso immobiliare di Udine, realizzando un'operazione di forte valenza sociale.

5. Investimenti

5.1. Le partecipazioni

Intesa Sanpaolo S.p.a.: la quota di partecipazione in Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2022 è costituita da n. 43.414.573 azioni ordinarie pari ad una percentuale dello 0,228% del capitale sociale del gruppo bancario. n. 38.414.573 di azioni sono iscritte nell'attivo immobilizzato per un valore di 90.266.165 euro e n. 5.000.000 sono iscritte nell'attivo circolante per un valore di 11.370.000 euro. Nel corso del 2022 è stato incassato un dividendo complessivo pari a **6.714.215 euro**.

Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.: nel 2013 è stata completata l'operazione di conversione delle azioni privilegiate detenute dalle fondazioni in azioni ordinarie, a seguito della quale la Fondazione detiene n. **465.180 azioni ordinarie, corrispondenti a 12.731.868 euro**, pari ad una percentuale dello 0,136% del capitale sociale. Nel corso del 2022 è stato incassato un dividendo pari a **1.767.684 euro**.

CDP Reti S.p.a.: la quota acquistata dalla Fondazione è costituita da n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale per un costo complessivo **pari a 3.006.413 euro**. Nell'esercizio è stato incassato un dividendo di **277.075 euro**.

Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.a.: la partecipazione detenuta in Sinloc S.p.A. è costituita da **n.520.631 azioni** – per un investimento totale di **5.041.173 euro** – corrispondente al 9,70% del

capitale sociale (11,02% al netto delle azioni proprie detenute). Nel corso del 2022 la società ha distribuito un dividendo complessivo pari a 66.129 euro di cui il 50% mediante la distribuzione di azioni proprie.

5.2. Altre partecipazioni quotate

La Fondazione ha inoltre in portafoglio le seguenti partecipazioni in società quotate:

- **Eni S.p.a.:** n. 385.500 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 16,50 per un controvalore di euro 6.362.091; nel 2022 è stato incassato un dividendo pari a 335.385 euro.
- **Hera S.p.a.:** n. 175.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 3,399 pari a complessivi euro 594.802; nel 2022 è stato incassato un dividendo pari a 21.000 euro.
- **Enav S.p.a.:** n. 210.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 5,962 pari a complessivi euro 1.252.043; nel 2022 è stato incassato un dividendo pari a 22.701 euro.
- **Unipol S.p.a.:** n. 210.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 4,767 pari a complessivi euro 1.001.001; nel 2022 è stato incassato un dividendo pari a 63.000 euro.

Nel corso dell'esercizio, dopo l'incasso di un dividendo di 72.520 euro è stata ceduta la partecipazione **Atlantia S.p.a.** aderendo alla relativa Opa e maturando una minusvalenza pari a 246.037 euro.

5.3. Gestioni esterne

Tutte le gestioni sono state smobilizzate nel corso del 2018.

5.4 Comparto Quaestio Capital Fund

Nel 2019 è stata condotta una selezione per individuare il gestore di un comparto di Sicav-Sif. La scelta di un comparto alternativo (AIFMD Compliant) è stata finalizzata a consentire al fondo Sicav-Sif di essere sufficientemente flessibile da poter contenere qualsiasi strumento gestito, compreso, quindi, anche i fondi alternativi di tipo private debt, private equity e real estate.

La Fondazione ha deciso di avvalersi del modello offerto da Quaestio Capital Management ("Quaestio"), che ha messo a disposizione un comparto denominato Quaestio Alternative Fund Six (SIF Fund Six). Quaestio è quindi l'Alternative Investment Fund Manager ("AIFM") incaricato della gestione giornaliera del comparto. L'attività svolta da Quaestio comprende: gestione di portafoglio e degli investimenti, risk management, gestione amministrativa del comparto. La Sicav si avvale di Royal Bank of Canada sia come Banca Depositaria sia come Agente Amministrativo (preposto al calcolo del nav con cadenza mensile). Il servizio di Audit e il supporto legale sono invece forniti da PWC Lussemburgo. Tale articolazione consente quindi alla Fondazione di avere come unica controparte Quaestio ("AIFM") che sovrintende direttamente al controllo e al coordinamento delle attività svolte dalle controparti del fondo.

L'obiettivo strategico perseguito dalla Fondazione è stato quello di aumentare l'efficienza gestionale ed operativa, di ridurre i costi di gestione, di aumentare i presidi di risk management, di agevolare la gestione amministrativa e di ottimizzare gli aspetti fiscali.

La piattaforma è stata avviata nel mese di novembre 2019 e in essa è stato conferito il comparto dedicato del Fondo Global Diversified V (fondo UCITS) sottoscritto nel 2016. Il Fondo ha come Management Company (responsabile del funzionamento della struttura) Quaestio Investments S.A., come Investment Manager (gestore capofila) Quaestio Capital Management Sgr, quale auditor (revisore) Price Waterhouse & Cooper e Royal Bank of Canada quale banca depositaria. La principale caratteristica della piattaforma Quaestio GD5 consiste nella strutturazione della gestione in una serie di gestori selezionati a livello mondiale ognuno specializzato in un determinato mandato (pool) corrispondente a uno specifico asset o idea di investimento. Ciò al fine di garantire la specializzazione, la non duplicazione degli asset nonché economie di gestione derivanti dall'ampiezza dei mandati. Come riportato nel paragrafo dedicato alla strategia di investimento nel corso del 2022, come ulteriore elemento di diversificazione, a Quaestio GD V è stata affiancato un altro comparto di Sicav dedicata affidata a Eurizon Capital SA.

La composizione degli investimenti della piattaforma al termine dell'esercizio è la seguente: Sicav Quaestio GD5 74,8%, Sicav Quaestio Global Enhanced Cash 5,2%, EGDV Eurizon 11,9%, Quaestio European Private Debt 2,4%, Fondi chiusi 4,2%, liquidità 1,5%.

Il valore del comparto appostato in bilancio ammonta a 158.180.114 euro a fronte di un Nav di fine esercizio pari a 160.326.013 euro. Nel corso dell'esercizio sono stati implementati versamenti per 2,5 milioni di euro ed è stato percepito un provento netto pari a 2.078.522 euro.

5.5. Polizze di Capitalizzazione

Nel portafoglio sono comprese polizze di capitalizzazione a capitale garantito stipulate con tre diverse controparti per un importo complessivo di euro 8.905.315 di cui 8.419.684 per importo sottoscritto e 485.631 euro per interessi maturati al netto delle relative ritenute e cedole già incassate.

5.6. Comparto obbligazionario

Il comparto obbligazionario è formato da titoli obbligazionari per 11.234.853 euro di cui 3.939.939 euro governativi e da strumenti di impiego della liquidità (certificati di deposito) per 5 milioni di euro.

5.7. Portafoglio sicav

La componente del portafoglio Sicav quotati a fine anno è costituita da 5 fondi per un controvalore di 4.813.345 euro.

5.8. Fondi chiusi

Accanto al comparto del Fondo Quaestio la Fondazione ha costruito nel tempo un

portafoglio di fondi chiusi di tipo mobiliare e immobiliare per un ammontare a fine 2022 pari a 15.402.965 euro. Si tratta dei Fondi F2i III (dedicato alle infrastrutture, per 799.157 euro), Innogest 2 (dedicato alle imprese a forte innovazione tecnologica, per 1.066.224 euro), Mandarin (che investe nelle imprese con decisa vocazione all'esportazione, per 596.300 euro), il Fondo Immobili Pubblici FIP (che investe in edifici locati alle pubbliche amministrazioni, per 2.168.317 euro), Atlante (che si occupa di operazioni sui crediti bancari, per 1.789.965 euro), Geras (fondo immobiliare che investe nella gestione di residenze per anziani, sottoscritto per 5.000.000 euro), Social & Human Purpose 2 (fondo immobiliare con finalità sociali nel quale è stato conferito il complesso immobiliare già sede della Fondazione per 3.800.000 euro), Mediobanca Fondo per le Imprese (che opera nel mercato dei minibond, per 63.397 euro) e Omicron Plus (fondo immobiliare che gestisce cespiti conferiti da Unicredit, per 119.607 euro).

6. Situazione economica

Nei paragrafi precedenti si è dato conto della gestione del patrimonio finanziario e dei relativi rendimenti. Per una visione globale dei profili reddituali dell'esercizio, nei prospetti che seguono per le diverse aree del conto economico i dati consuntivi del 2022 vengono posti in raffronto con quelli del 2021 e con i dati preventivi del 2022 (dati in migliaia di euro).

	Cons.2022	Cons.2021	Prev.2022
Dividendi e proventi assimilati	11.866	15.084	10.511
Interessi e proventi assimilati	233	223	302
Rivalutaz./svalutaz. di strumenti finanziari non immobilizzati	-602	-357	0
Risultato della negoziaz. di strumenti finanziari non immobil.	126	274	0
Rivalutaz./svalutaz. di immobilizzazioni finanziarie	152	32	0
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0	-358	0
Altri proventi	732	971	650
Altri proventi	971	97	50
Totale	12.507	15.869	11.463

I **ricavi** evidenziano una decisa riduzione della voce dividendi rappresentati in gran parte da quelli erogati da Intesa Sanpaolo che sono risultati comunque superiori all'importo preventivato. L'andamento dei mercati si è riflesso sui fondi dell'attivo circolante che hanno registrato a fine esercizio un minor valore di circa 0,6 milioni di euro. Rilevante anche l'apporto degli altri proventi costituiti in gran parte dall'Art Bonus nazionale (168.155 euro) e da quello regionale (523.200 euro).

ONERI	Cons.2022	Cons.2021	Prev. 2022
Compensi e rimborsi organi statutari	501	532	540

Spese per il personale	468	493	482
Spese per consulenti e collaboratori esterni	47	77	90
Spese per servizi di gestione del patrimonio	68	67	75
Ammortamenti	16	24	40
Accantonamenti	0	50	0
Altri oneri	358	333	373
Totale	1.458	1.576	1.600

Di seguito alcune note sugli scostamenti più significativi emersi tra gli **oneri**:

- la riduzione dei compensi e rimborsi organi statutari è dovuta alla variazione del numero di riunioni;
- le spese per il personale evidenziano una riduzione dovuta alla cessazione del rapporto di lavoro con una dipendente nel corso dell'esercizio;
- nelle spese per consulenti e collaboratori sono venute meno alcune prestazioni non ricorrenti sostenute nell'anno precedente.

La voce altri oneri (che comprende tutte le altre spese di gestione quali canoni utilizzo software e assistenza tecnica, telefonia, assicurazioni, contributi associativi, etc) è in linea con il preventivo. In generale si conferma la progressiva riduzione dei costi anche a seguito della dismissione del compendio immobiliare di Via Manin.

GESTIONE STRAORDINARIA	Cons.2022	Cons.2021	Prev.2022
Proventi straordinari	120	1.429	0
Oneri straordinari	-249	-61	0
Totale	-129	1.368	0

Per quanto riguarda la **gestione straordinaria** i proventi sono in buona parte riconducibili all'area finanziaria mentre gli oneri si riferiscono a componenti di reddito riferibili ad esercizi precedenti.

	Cons.2022	Cons.2021	Prev.2022
IMPOSTE	828	1.380	766
ACCANTONAM. ART.41 CO.4 L.178/2020	1.114	1.539	874

L'imponibile Ires della Fondazione è riconducibile in massima parte ai dividendi. Dal 2021 è entrata in vigore la disposizione di cui all'art.1 co. 44 L.178/2020 secondo la quale non sono imponibili ai fini IRES nella misura del 50% gli utili percepiti dagli enti non commerciali; il relativo risparmio fiscale che nell'esercizio è pari a oltre 1,1 milioni di euro è stato accantonato in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

	Cons.2022	Cons.2021	Prev.2022
AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	8.977	12.741	8.222
Alla riserva obbligatoria	1.795	2.548	1.644
Al fondo per il volontariato	239	345	219
Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	5.993	8.647	5.515
Ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	928	1.170	824
Al fondo nazionale iniziative comuni	22	31	20
AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0	0
Al fondo nazionale iniziative comuni	31	10	18
AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0	0

L'avanzo è superiore a quanto preventivato sia in ragione di maggiori proventi che di minori costi: si registrano di conseguenza maggiori accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale.

Il documento programmatico previsionale per il 2022 prevedeva di sostenere il livello di erogazioni programmato con un incremento del livello dei fondi pari a circa 1,2 milioni di euro (prescindendo dall'effetto dei crediti fiscali). I risultati conseguiti nell'esercizio (uniti all'effetto dei crediti fiscali e dei reincameramenti) hanno invece permesso di coprire il livello programmato delle erogazioni ed effettuare un accantonamento suppletivo pari a circa 3,2 milioni di euro.

7. Andamento del triennio 2020-2022

Con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 giunge a compimento il triennio di programmazione 2020-2022. Il relativo Documento Programmatico confermava il livello annuale delle erogazioni a 6 milioni di euro prevedendo altresì un rafforzamento dei fondi per l'attività istituzionale pari a 3,2 milioni di euro.

Nella seguente tabella sono riportati i valori delle poste più significative alla fine di ciascun anno (con il 2019 come termine iniziale) e le variazioni effettive del triennio confrontate con quelle previste.

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2020-2022	DPT 2020-22
Avanzo	12.060.839	4.230.850	12.741.070	8.977.277	25.949.197	27.511.000
Patrimonio netto	317.533.541	318.463.410	320.348.081	322.143.537	4.609.996	5.502.000
Erogazioni deliberate	5.784.139	6.100.668	6.207.025	6.394.162	18.701.855	18.000.000
Fondi per le attività istit.	25.539.485	24.109.661	30.866.675	34.062.640	8.523.155	3.209.000

Alla fine di un triennio caratterizzato da difficoltà eccezionali (pandemia nel biennio 2020-2021 col blocco dei dividendi nel 2020, inflazione e crisi geopolitica nel 2022), possiamo osservare valori di poco inferiori al preventivo su avanzo e patrimonio, un valore crescente delle erogazioni ed un incremento decisamente superiore rispetto a quanto preventivato nei fondi per le attività istituzionali anche per effetto della riduzione della tassazione dei dividendi (col relativo utilizzo del risparmio fiscale a scopi erogativi) e dei crediti fiscali concessi sull'attività istituzionale.

8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Pur a fronte di andamenti finora migliori delle attese e ad una tendenziale riduzione dei prezzi delle commodity accompagnata da una normalizzazione dei trasporti internazionali di merci dopo i problemi connessi alla pandemia, i rischi dello scenario restano comunque rilevanti. L'inflazione resta ancora elevata e, nonostante l'emergere di segnali di riduzione, vari indicatori segnalano che tale processo sarà comunque graduale e sottoposto a gradi di incertezza che potranno ancora riflettersi sulle aspettative di politica monetaria. È evidente che tanto più tempo sarà necessario per il rientro degli squilibri, tanto più rimarrà elevato il rischio di effetti di secondo ordine sui prezzi interni e quindi sull'inflazione. Nel caso dell'area Uem in particolare ciò pone le basi per una tendenziale contrazione dei consumi che però non dovrebbe generare una recessione bensì una stagnazione come prezzo macroeconomico pagato dalla crisi del gas/Ucraina. Le previsioni di crescita economica per il 2023 restano quindi caute tenendo conto anche della persistenza delle tensioni geopolitiche la cui evoluzione resta inevitabilmente un fattore in grado di condizionare le aspettative. Ciò potrà generare andamenti dei mercati finanziari ancora volatili con rapidi capovolgimenti connessi all'evoluzione delle attese sulle previsioni di crescita economica per il prosieguo dell'anno. La gestione finanziaria dovrà affrontare ancora un anno complesso, sia pur caratterizzato da tassi di interesse più elevati ma con la persistenza di incertezze sull'evoluzione degli utili delle imprese e, in generale, sul corretto pricing dei fattori di rischio. In un contesto caratterizzato dalla presenza di un conflitto, da emergenza climatica e da inflazione ancora elevata, l'interesse sul tema della sostenibilità e sull'integrazione dei criteri ESG nelle politiche di investimento assume una connotazione sempre più impellente.

La Fondazione continuerà a seguire da vicino l'evoluzione del contesto internazionale e i fattori di rischio impliciti negli investimenti, tenendo conto dello stile di gestione e degli strumenti di copertura presenti nel fondo Quaestio Fund Six e ponendo attenzione alle possibili opportunità che dovessero presentarsi sui mercati nel rispetto di un profilo di rischio coerente con i principi contenuti nell'approccio ALM.

UNIUD LAB Village



Bilancio d'esercizio

Stato Patrimoniale – Attivo

		2022	2021
1	Immobilizzazioni materiali e immater.	7.261.106	5.330.117
	a) beni immobili	902.829	875.613
	di cui beni immobili strumentali	902.829	875.613
	b) beni mobili d'arte	3.073.736	3.073.736
	c) beni mobili strumentali	14.218	20.284
	d) altri beni	3.270.323	1.360.484
2	Immobilizzazioni finanziarie	314.385.682	304.788.875
	b) altre partecipazioni	120.662.434	123.129.412
	c) titoli di debito	11.234.853	1.530.120
	d) altri titoli	173.583.080	171.148.831
	e) altre attività finanziarie	8.905.315	8.980.512
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	21.183.345	25.549.453
	b) strumenti finanziari quotati	16.183.345	16.785.327
	di cui:		
	- titoli di capitale	11.370.000	11.370.000
	parti di organ. di inv. collettivo del risparmio	4.813.345	5.415.327
	c) strumenti finanziari non quotati	5.000.000	8.764.126
	di cui: - titoli di debito	5.000.000	8.000.000
	- titoli di capitale	0	764.126
4	Crediti	1.597.961	1.834.939
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.432.297	1.661.357
5	Disponibilità liquide	18.745.991	21.785.935
7	Ratei e risconti attivi	126.044	134.445
	TOTALE ATTIVITÀ	363.300.129	359.423.764

Stato Patrimoniale – Passivo

		2022	2021
1	Patrimonio netto	322.143.537	320.348.081
	a) fondo di dotazione	138.849.002	138.849.002
	b) riserva da donazioni	114.000	114.000
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	127.312.375	127.312.375
	d) riserva obbligatoria	50.281.032	48.485.577
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	5.194.346
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	0	0
	g) avanzo (disavanzo) residuo	0	0
	h) altre riserve	392.782	392.781
2	Fondi per l'attività di istituto	34.073.240	30.866.675
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	13.222.535
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	16.445.101	12.727.660
	c) fondi per erogaz. negli altri settori ammessi	2.474.362	2.498.635
	d) altri fondi	817.416	878.907
	f) fondo per le erogazioni ex art.1 co.47 L.178/2020	1.113.826	1.538.938
3	Fondi per rischi ed oneri	1.893	71.569
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	313.067	280.825
5	Erogazioni deliberate	6.305.366	6.653.454
	di cui : - nei settori rilevanti	5.413.835	5.889.699
	- negli altri settori ammessi	891.531	763.755
6	Fondo per il volontariato	239.394	339.762
7	Debiti	221.333	863.398
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	221.333	863.389
8	Ratei e risconti passivi	2.299	0
	TOTALE PASSIVITA'	363.300.129	359.423.764

CONTI D'ORDINE	2022	2021
Beni presso terzi	3.073.736	3.073.736
Impegni per la sottoscrizione di Fondi Comuni d'investimento	2.356.087	2.538.756
Impegni di erogazione	1.739.250	2.160.632
TOTALE	7.169.073	7.773.124

Conto Economico

		2022	2021
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	0
2	Dividendi e proventi assimilati	11.865.600	15.083.840
	a) da società strumentali	0	0
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	10.964.287	13.908.988
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	901.313	1.174.852
3	Interessi e proventi assimilati	232.938	222.871
	a) da immobilizzazioni finanziarie	214.910	171.268
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
	c) da crediti e disponibilità liquide	18.028	51.603
4	Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati	-601.982	-357.452
	di cui: -da strumenti finanziari derivati	0	0
	- da utili e perdite su cambi	0	0
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	126.102	273.979
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	152.414	32.159
	di cui: -da strumenti finanziari derivati	0	0
	- da utili e perdite su cambi	0	0
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0	-357.619
9	Altri proventi	731.688	971.385
	di cui contributi in conto esercizio	707.343	951.068
10	Oneri:	-1.458.260	-1.576.120
	a) compensi e rimborsi organi statutari	500.995	532.082
	b) per il personale	467.851	492.576
	di cui per la gestione del patrimonio	30.000	35.000
	c) per consulenti e collaboratori esterni	47.239	76.722
	d) per servizi di gestione del patrimonio	68.189	67.228
	g) ammortamenti	16.483	23.872
	h) accantonamenti	0	50.000
	i) altri oneri	357.503	333.640
11	Proventi straordinari	119.808	1.428.738
	di cui plusvalenze da alienaz. immob.ni finanziarie	1.912	1.415.433
12	Oneri straordinari	-249.293	-61.449

	di cui minusvalenze da alienaz. Immob.ni finanziarie	246.286	0
13	Imposte	-827.912	-1.380.324
13bis	Accantonamento ex.art.1 co.44 L. 178/2020	-1.113.826	-1.538.938
	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	8.977.277	12.741.070
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	1.795.455	2.548.214
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	239.394	345.296
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	6.942.428	9.847.560
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	0
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	5.992.625	8.647.439
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	928.257	1.169.543
	d) altri fondi	21.546	30.578
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0

Rendiconto Finanziario

	8.977.277	Avanzo/Disavanzo dell'esercizio
Riv.ne (sval.) strumenti fin. non imm.ti	(601.982)	
Riv.ne (sval.) strumenti fin. imm.ti	152.414	
Riv.ne (sval) att. non fin.	0	
Ammortamenti	16.483	
(Genera Liquidità)	9.443.328	Av./dis. al netto delle var. non fin.
Variazione dei crediti	(236.978)	
Variazione ratei e risconti attivi	(8.401)	
Variazione fondo rischi e oneri	(69.676)	
Variazione fondo TFR	32.242	
Variazione dei debiti	(642.065)	
Variazione ratei e risconti passivi	2.299	
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	9.011.507	Av./dis. della gestione operativa
Fondi erogativi	40.618.000	
Fondi erogativi anno precedente	37.859.891	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)		
Acc.to al volontariato di legge	239.394	
Acc.to ai fondi per l'attività dell'Istituto	6.942.428	
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	4.423.713	Erogazioni liquidate
Imm.ni materiali e imm.li	7.261.106	
Ammortamenti	16.483	
Riv/sval attività non finanziarie	0	
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv/sval.	7.277.589	
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	5.330.117	
(Assorbe liquidità)	1.947.472	Variazione imm.ni materiali e imm.li
Imm.ni finanziarie	314.385.682	
Riv/Sval imm.ni finanziarie	152.414	
Imm.ni finanziarie senza riv/sval	314.233.268	
Imm.ni finanziarie anno precedente	304.788.875	
(Assorbe liquidità)	9.444.393	Variazione imm.ni finanziarie
Strumenti fin.ri non immobilizzati	21.183.345	
Riv/Sval strumenti fin.ri non imm.ti	(601.982)	

Strum. Fin.ri non imm.ti senza riv/sval	21.785.327	
Strumenti fin.ri non imm.ti anno precedente	25.549.453	
(Genera liquidità)	(3.764.126)	Variazione strum. Fin.ri non imm.ti
(Neutrale)	0	Variazione altre attività
(Assorbe liquidità)	7.627.739	Variazione netta Investimenti
Patrimonio Netto	322.143.537	
Copertura disavanzi pregressi	0	
Accantonamento alla Ris. Obbligaroria	1.795.455	
Acc. Ris. Integrità Patrimonio	0	
Avanzo/Disavanzo residuo	0	
Patrim.Netto al netto delle variaz. +/- del risult. di esercizio	320.348.082	
Patrimonio Netto dell'anno precedente	320.348.081	
(Assorbe liquidità)	1	Variazione del Patrimonio Netto
C) Liquidità assorbita dalla variazioni di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	7.627.738	Var.ne Investimenti e Patrimonio
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	(3.039.944)	
E) Disponibilità liquide all' 1/1	21.785.935	
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	18.745.991	

Nota Integrativa

La Fondazione Friuli redige il bilancio conformemente alle previsioni del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153, alle disposizioni del Codice Civile e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità, in quanto compatibili.

Nella redazione del bilancio 2022 il Consiglio di Amministrazione si è attenuto alle indicazioni fornite dall'Atto di Indirizzo emesso dal Ministero del Tesoro di data 19 aprile 2001 che regola le modalità di valutazione e redazione dello schema di bilancio delle fondazioni di origine bancaria.

Il bilancio è stato redatto, inoltre, tenendo conto delle raccomandazioni contabili tempo per tempo espresse dall'ACRI – tra i quali gli “Orientamenti contabili in tema di bilancio” integrati da ultimo il 22 dicembre 2021 –, delle indicazioni contenute nel Protocollo d'intesa tra MEF e ACRI del 22 aprile 2015, nonché delle disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili alla fattispecie giuridica delle fondazioni di origine bancaria.

Il bilancio è così composto:

- Stato Patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione;
- Conto Economico, che riporta i proventi conseguiti nell'anno, gli oneri sostenuti, i risultati dell'attività di valutazione e la destinazione dell'avanzo prodotto;
- Rendiconto Finanziario, che evidenzia i fenomeni economico-finanziari e gli effetti da essi derivanti in termini di liquidità della Fondazione;
- Nota Integrativa, che fornisce le informazioni inerenti alle poste di Stato Patrimoniale e Conto Economico e costituisce quindi un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti.

In ossequio al quinto comma dell'art. 2423 del Codice Civile gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali: anche nella presente nota si è utilizzato il medesimo criterio al fine di assicurare maggiore coerenza tra i documenti.

Inoltre, al fine di accrescere la trasparenza del bilancio e fornire informazioni chiare e precise, a completare la presente Nota Integrativa viene riportato un allegato denominato “Informazioni integrative definite in ambito ACRI” composto da due sezioni, l'una relativa alla “Legenda delle voci di bilancio tipiche”, l'altra recante “Indicatori gestionali” relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione.

Il bilancio, inoltre, è corredato:

- dalla Relazione sulla gestione che contiene la relazione economico e finanziaria sull'attività;
- dal Bilancio di Missione che illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione.

Criteri di redazione

Il bilancio è redatto secondo il principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'anno 2022.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza, nel rispetto della funzione di conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate, ove possibile.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

I dati esposti nel bilancio sono desunti dalla contabilità generale, regolarmente tenuta.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del presente bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, salvo quanto verrà specificato nella sezione relativa alla valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità della propria attività istituzionale privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Gli elementi eterogenei componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati separatamente evitando compensazioni di partite; in applicazione del principio di prudenza sono state iscritte le perdite potenziali e non sono stati riconosciuti i proventi non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Conformemente alle indicazioni dell'ACRI nel suo documento del 15 febbraio 2017:

- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati e la successiva valutazione, si applicano le indicazioni di cui ai punti 10.4 e 10.6 dell'atto di indirizzo, in luogo del criterio del costo ammortizzato;
- in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati e la successiva valutazione, si applicano le indicazioni di cui ai punti 10.7 e 10.8 dell'atto di indirizzo, in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste di bilancio e i criteri di valutazione adottati.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Patrimonio immobiliare, beni strumentali al funzionamento della Fondazione, opere d'arte di proprietà, immobilizzazioni immateriali e lavori di ristrutturazione immobili.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono rilevate al costo di acquisto e sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni. I beni di modico valore sono completamente ammortizzati nell'esercizio.

Il costo di iscrizione viene rettificato in presenza di perdite di valore durevoli o di riduzione durevole delle condizioni di utilizzo.

Le immobilizzazioni costituite da immobili non in uso sottoposti ad interventi di ristrutturazione e le opere d'arte non suscettibili di perdita di valore, non sono sottoposti al processo di ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente al conto economico, mentre i costi di manutenzione aventi natura straordinaria sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le opere d'arte e qualsiasi altro bene ricevuto in donazione sono iscritti al valore derivante da apposita stima.

Immobilizzazioni finanziarie

Attività finanziarie destinate ad essere mantenute con finalità di investimento durevole.

Sono iscritte al valore storico di conferimento, al costo di acquisto o di sottoscrizione, incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione. Tale valore può essere rettificato in caso di perdite durevoli di valore; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene effettuato un ripristino, anche parziale, del valore dell'attività finanziaria

I Fondi chiusi sono iscritti al valore dei versamenti effettuati (con rilevazione nei conti d'ordine dell'impegno residuo) e, accertati determinati presupposti, eventualmente riallineati al minor valore certificato dal gestore.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Vengono contabilizzati al costo di acquisto e le movimentazioni durante l'anno sono effettuate applicando il metodo del costo medio ponderato. Gli strumenti finanziari quotati e non sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio. Si segnala che l'art. 45 commi da 3-octies a 3-decies del D.L. 73/2022 (cd DL "Semplificazioni fiscali") consente per l'esercizio 2022 di valutare i titoli iscritti nell'attivo circolante ai medesimi valori risultanti dal bilancio precedente, evitando la valutazione in base al minor valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Con riferimento alle sopracitate previsioni di legge la Fondazione ha deciso di avvalersi della facoltà di mantenere il valore di iscrizione al 31 dicembre 2021 per le sole azioni Intesa Sanpaolo spa inserite nel portafoglio non immobilizzato.

Strumenti finanziari derivati

In merito alle informazioni richieste dall'art. 4 del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF del 22 aprile 2015 si precisa che nel patrimonio della Fondazione non sono presenti strumenti finanziari derivati.

Crediti

I crediti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, applicabile tenendo conto del fattore temporale. I crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato sono di scarso rilievo (scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo) vengono rilevati al valore nominale, coincidente con il valore di presunto realizzo.

Disponibilità liquide

Evidenziano il saldo della cassa contanti e le giacenze presso istituti di credito e sono valutate al valore nominale.

Ratei e Risconti Attivi

In tali voci sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà in esercizi futuri e i costi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari. È composto dai seguenti aggregati:

- **Fondo di dotazione:** rappresenta la dotazione iniziale della Fondazione;
- **Riserva da donazioni:** accoglie il valore di stima delle donazioni ricevute e destinate esplicitamente ad incremento del patrimonio da parte del donante;
- **Riserva da rivalutazioni e plusvalenze:** questa riserva accoglie, in deroga agli ordinari criteri contabili di rilevazione delle variazioni in conto economico, le plusvalenze e le minusvalenze da realizzo o da valutazione relative alle partecipazioni nella società bancaria conferitaria, intervenute successivamente all'iniziale conferimento;
- **Riserva Obbligatoria:** la quota obbligatoria di accantonamento è annualmente fissata dall'Autorità di Vigilanza. Costituisce il presidio patrimoniale minimo previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza;
- **Riserva per l'integrità del patrimonio:** ha la finalità, al pari della Riserva Obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. L'accantonamento a questa riserva è facoltativo e la relativa quota dell'Avanzo dell'esercizio è stabilita ogni anno dall'Autorità di Vigilanza;
- **Riserva Fusione Fondazione per la Vita:** nell'anno 2019 il Patrimonio Netto dell'incorporata "Fondazione per la Vita" – al netto dell'avanzo in formazione alla data di effetto della fusione – è stato imputato a specifica riserva creata conformemente alle previsioni del punto 14.9 dell'Atto di Indirizzo e appositamente autorizzata dal MEF con sua nota del 2 maggio 2019.

Fondi per l'attività di istituto

- **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni:** in questa voce trovano evidenza le risorse accantonate per contenere le variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale. La voce è espressa al valore nominale. L'utilizzo del fondo non va rilevato in conto economico, ma unicamente come variazione fondi.

- **Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi:** le voci accolgono le somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi, per le quali non sia stata ancora assunta la delibera di erogazione. La voce è espressa al valore nominale.
- **Altri Fondi:** evidenziano il fondo per la dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud, il fondo vincolato per le erogazioni a favore del Centro Oncologico di Aviano (appostato a seguito dell'incorporazione della Fondazione per la Vita) e gli accantonamenti per il Fondo nazionale per le iniziative comuni delle fondazioni promosso dall'ACRI e finalizzato alla realizzazione di progetti nazionali ed internazionali caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica.
- **Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020:** la voce, istituita nel 2021, accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex art.1 commi da 44 a 47 della L.178/2020 in contropartita della voce 13bis del conto economico (lettera MEF del 20 luglio 2021 prot. DT 67077); le risorse di cui trattasi hanno un utilizzo distinto e prioritario rispetto alle altre risorse disponibili e vengono utilizzate per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio della comunità; nel fondo confluiranno anche le risorse derivanti da eventuali revocche di contributi.

Fondi per rischi e oneri

La voce al 31.12.2022 include gli stanziamenti per le imposte differite accantonate per proventi di competenza dell'anno 2022, ma tassabili in annualità successive;

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto sono effettuati in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro; la voce corrisponde ai diritti maturati dal personale dipendente a tutto il 31 dicembre 2022, al netto di utilizzi nel tempo corrisposti.

Erogazioni deliberate

La voce, espressa in valore nominale, accoglie il valore residuo delle erogazioni deliberate con assunzione di impegno nei confronti del beneficiario. Il conto di debito viene alimentato dal corrispondente utilizzo dei Fondi per le attività di istituto. Le eventuali erogazioni revocate non costituiscono proventi dell'anno ma sono riallocate ai medesimi Fondi.

Fondo per il volontariato

La voce evidenzia le somme destinate al Fondo Unico Nazionale per il volontariato ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117.

Debiti

I debiti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, applicabile tenendo conto del fattore temporale. I debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato sono di scarso rilievo (scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo) vengono rilevati al valore nominale.

Ratei e Risconti passivi

I Ratei passivi evidenziano gli oneri di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà in esercizi futuri.

Conti d'ordine

Indicano gli impegni per erogazioni, gli impegni contrattualmente già assunti per la sottoscrizione di fondi di investimento e il valore di opere d'arte presso terzi.

Proventi e Oneri

Sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto di tali imposte come indicato nel paragrafo 9.1 Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

Gli oneri sono comprensivi dell'IVA correlata, non potendo la Fondazione operare la detrazione di tale imposta.

Dividendi

I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio in cui viene deliberata la loro distribuzione.

Rivalutazione e svalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il risultato della valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale.

Rivalutazione e svalutazione di immobilizzazioni finanziarie

La voce rappresenta il risultato della valutazione degli strumenti finanziari immobilizzati. Nella medesima voce figurano anche eventuali componenti economiche che emergono in occasione di una riclassificazione di un titolo dall'attivo non immobilizzato a quello immobilizzato.

Rivalutazione e svalutazione netta di attività non finanziarie

La voce rappresenta il risultato delle valutazioni (rettifiche e riprese di valore) delle attività non finanziarie, come le immobilizzazioni materiali e immateriali. Nell'anno 2022 la voce non evidenzia movimentazioni.

Imposte

Vi trovano evidenza l'onere per le imposte dirette (IRES e IRAP), le imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione dei redditi, le imposte indirette diverse dall'IVA (imposta di bollo, IMU, altre imposte comunali) e le tasse di competenza dell'esercizio. Nella stessa trovano allocazione anche le eventuali imposte differite e anticipate.

La voce non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale; secondo le raccomandazioni in materia contabile dell'ACRI, i proventi finanziari soggetti a ritenute a titolo di imposta e a imposte sostitutive (ad esempio gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto del carico fiscale subito. Inoltre, la Fondazione non svolge attività commerciale e quindi, rispetto alla disciplina dell'Imposta sul Valore Aggiunto, è equiparata a un consumatore finale. Ne

conseguenza che l'imposta pagata si trasforma in una componente del costo sostenuto e non è separatamente evidenziata nelle scritture contabili. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione, distinte per tipologia, è evidenziato in apposito prospetto riepilogativo.

Accantonamento ex articolo 1, comma 44, Legge n. 178/2020

Voce istituita nel 2021 (lettera MEF del 30.7.2021 prot. DT67077) ove trovano collocazione gli accantonamenti ex art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020.

Accantonamenti al Fondo per il volontariato e per l'attività della Fondazione

Evidenziano le destinazioni dell'avanzo dell'esercizio ai fondi per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Stato patrimoniale – attivo

1. Immobilizzazioni

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni (materiali, immateriali, finanziarie) vengono riportati nelle pagine seguenti appositi prospetti esplicativi. Per le immobilizzazioni materiali sono indicati i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso. Per quelle finanziarie il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni e i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

1.1 Immobilizzazioni materiali e immateriali

L'importo è articolato come di seguito indicato.

2022	2021	Variazione
7.261.106	5.330.117	1.930.989

a) Beni immobili:

	2022	2021
Costo Storico	875.613	781.495
- Fondo ammortamento	0	0
Differenza	875.613	781.495
Svalutazione	0	0
Incrementi dell'esercizio	27.216	94.118
- Quota ammortamento dell'esercizio	0	0
Saldo	902.829	875.613

L'importo rappresenta il valore di una porzione di fabbricato denominata "Il Palazzetto" acquistata nel 2013 nel centro storico di Pordenone, che costituirà l'Ufficio di rappresentanza locale. L'incremento pari a 27.216 euro è costituito esclusivamente dagli oneri degli stati di avanzamento dei lavori di ristrutturazione.

Il fabbricato non è sottoposto al processo di ammortamento in quanto sono in corso interventi di ristrutturazione e quindi non è allo stato pronto all'uso.

b) Quadri ed opere d'arte

2022	2021	Variazioni
3.073.736	3.073.736	0

L'importo riguarda il patrimonio artistico acquisito dalla banca conferitaria nel dicembre 2006, una collezione di n.56 monete longobarde, nonché le altre opere d'arte acquistate da privati o ricevute in donazione; tali beni, non essendo suscettibili di diminuzione di valore, non sono soggetti al processo di ammortamento. Il valore indicato corrisponde al costo di acquisto o di "stima" per le opere donate, maggiorato dei costi incrementativi e degli oneri accessori di diretta imputazione. In tali oneri sono contemplati anche gli onorari liquidati a professionisti incaricati della catalogazione delle opere.

Le opere a suo tempo donate ed iscritte tra le immobilizzazioni, trovano contropartita nella "Riserva da donazione", conformemente all'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 ed allo Statuto della Fondazione (art. 26 co. 3).

Il patrimonio artistico è in parte concesso in comodato a Intesa Sanpaolo S.p.a. (presso il Palazzo del Monte di Pietà di Udine) nonché a musei e ad altri Enti del territorio. I beni che erano custoditi presso la sede di Via Manin sono provvisoriamente allocati presso un deposito in attesa del completamento della ristrutturazione della nuova sede.

Visto che tutte le opere sono in comodato o in deposito l'intero importo delle stesse è iscritto tra i conti d'ordine.

Nel corso dell'esercizio non si registrano variazioni.

c) Beni mobili strumentali

Sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati. Questi ultimi sono operati in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni in oggetto.

	2022	2021
Costo storico	155.318	155.318
- Fondo ammortamento	-135.034	-128.042
Saldo	20.284	27.276
- Dismissioni dell'esercizio	0	0
- Quota ammortamento su beni dismessi	0	0
Incrementi dell'esercizio	1.028	0
- Quota di ammortamento dell'esercizio	-7.094	-6.992
Saldo	14.218	20.284

Essi sono rappresentati da mobili e arredi e attrezzature elettroniche.

Nel corso dell'anno 2022 si sono effettuati acquisti per 1.028 euro.

d) Altri beni – immateriali

Le movimentazioni della voce in oggetto sono rappresentate dal seguente prospetto:

	2022	2021
Valori a inizio esercizio	1.360.484	1.194.833
Incrementi dell'esercizio	1.919.228	540.152
- Quota di ammortamento dell'esercizio	-9.389	-16.882
- Svalutazione dell'esercizio	0	-357.619
Saldo	3.270.323	1.360.484

Il saldo del conto ricomprende:

a) La concessione da parte del Comune di Udine della disponibilità per novantanove anni di trentadue parcheggi nella struttura di Piazza Primo Maggio; i parcheggi sono nella disponibilità della Fondazione dall' 11 giugno 2016 e da tale data sono stati subconcessi al gestore della struttura. Il valore al netto degli ammortamenti effettuati e della svalutazione operata nel 2021 è pari a 766.711 euro;

b) Gli oneri relativi alla ristrutturazione del Palazzetto ex Banca d'Italia – concesso in comodato dall'Università di Udine – da destinare a futura sede della Fondazione, per complessivi euro 2.503.612, non ammortizzati preso atto che l'immobile non è ancora in uso.

Il costo per licenze software risulta totalmente ammortizzato.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e salvo quanto già evidenziato per gli immobili che necessitano di interventi di ristrutturazione.

Per quanto riguarda il diritto di disponibilità sui 32 posti auto della struttura di Piazza Primo Maggio, il valore rideterminato al 31.12.2021 è stato ammortizzato in proporzione alla durata residua del diritto (93 anni e mezzo).

Le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà per le immobilizzazioni materiali acquistate nel corso dell'esercizio. Tale metodo forfetario rappresenta una ragionevole approssimazione della ripartizione tra gli esercizi della vita utile dei beni.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Macchine elettroniche, hardware ed impianti specifici	20%
Impianti elettrici e telefonici	12%
Impianti termoidrlici e sanitari	8%
Impianti di allarme	30%
Mobili e arredi	15%
Fabbricati	3%
Diritto utilizzo parcheggi	1/93,5 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	33,33%

1.2 Immobilizzazioni finanziarie

In coerenza con il principio di sana e prudente amministrazione del patrimonio istituzionale, è stata attuata una politica di gestione diretta del portafoglio titoli volta a stabilizzare la volatilità dei rendimenti, consolidando la posizione su titoli azionari, obbligazionari e titoli di stato considerati difensivi e strategici, anche al fine di disporre di una componente strutturale di portafoglio che generi adeguati flussi monetari.

Non si detengono partecipazioni in società strumentali e non sussiste alcuna situazione di controllo come definito dall'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 153/1999.

b) Altre Partecipazioni

Si riportano di seguito i movimenti intervenuti nelle partecipazioni immobilizzate quotate (ISP, ENI, Atlantia, Hera, Enav, Unipol) e non quotate (CDP, CDP Reti, Sinloc, e Fondazione con il Sud) possedute nel corso dell'anno 2022 e, per tutte le partecipate, al 31.12.2022 i dati relativi a dividendi percepiti nel 2022, capitale sociale, patrimonio netto, risultato dell'esercizio delle società, risultanti dall'ultimo bilancio disponibile. Si ribadisce che non sussistono situazioni di controllo.

Descrizione	2021	Incremento	Vendita	Trasfer. da attivo circolante	Rivalut./ Svalut.	2022
Intesa Sanpaolo S.p.a.	90.266.165	0	0	0	0	90.266.165
CDP S.p.a.	12.731.868	0	0	0	0	12.731.868
CDP Reti S.p.a.	3.006.413	0	0	0	0	3.006.413
Sinloc S.p.a.	5.008.113	33.060	0	0	0	5.041.173
ENI S.p.a.	6.362.091	0	0	0	0	6.362.091
Atlantia S.p.a.	2.500.037	0	-2.500.037	0	0	0
Hera S.p.a.	594.802		0	0	0	594.802
Enav S.p.a.	1.252.043		0	0	0	1.252.043
Unipol S.p.a.	1.001.001		0	0	0	1.001.001
Fondaz. con il Sud	406.879	0	0	0	0	406.879
Totale	123.129.412	33.060	-2.500.037	0	0	120.662.435

Denominaz.	Capitale sociale 2021 (in Mil. di €)	Quota % C.S.	Patrimonio Netto 2021 (in Mil. di €)	P.N. pro quota 2021 (in Mil. di €)	Utile / Perdita 2021 (in Mil. di €)	Dividendo Incass. 2022 (in Migl. di €)	Valore di Bilancio 2022
ISP Spa	10.084	0,202%	54.298	109,845	2.947	5.866	90.266.165
CDP Spa	4.051	0,136%	25.309	34,420	2.367	1.768	12.731.868
CDP Reti Spa	0,161	0,056%	3.500	1,960	471	277	3.006.413
Sinloc Spa	27,683	9,65%	44,874	4,330	1	66	5.041.173

ENI spa	4.005	0,011%	51.038	5,461	7.674	335	6.362.091
Hera spa	1.489	0,0117%	2.470	0,289	223	21	594.802
Enav Spa	542	0,0388	1.136	0,441	62	23	1.252.043
Unipol S.p.a.	3.365	0,0293	5.917	1,734	335	63	1.001.001
Fondaz. con il Sud (*)	-	-	-	-	-	-	406.879
(*) partecipazione mission related						TOTALE 120.662.435	

Intesa Sanpaolo Spa

Società bancaria quotata con sede legale a Torino.

Si tratta della parte immobilizzata della partecipazione nella società bancaria conferitaria (Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone) confluita nel maggior gruppo bancario italiano attraverso successive aggregazioni.

Dopo le cessioni di azioni avvenute negli anni 2012, 2017 e 2018, la partecipazione attualmente detenuta è pari a n. 43.414.573 azioni ordinarie (0,229% del capitale sociale). Di queste n. 38.414.573 (corrispondenti allo 0,202%) sono iscritte nell'attivo immobilizzato e n. 5.000.000 (corrispondenti allo 0,027%) nell'attivo circolante a seguito degli orientamenti strategici deliberati dall'Organo di Indirizzo il 14 giugno 2021 che hanno comportato il passaggio di n. 13.291.317 azioni dall'attivo circolante all'attivo immobilizzato.

Le azioni, prive di valore nominale, erano iscritte ad un valore di conferimento pari a euro 3,63 euro per azione; in sede di chiusura del bilancio al 31.12.2012, sono state svalutate ed iscritte ad un valore pari a 1,30 euro per azione, causa una perdita di valore ritenuta durevole; con il bilancio relativo all'esercizio 2014 il valore della quota immobilizzata è stato parzialmente ripristinato a 2,31 euro.

Le azioni trasferite dall'attivo circolante nel corso dell'anno 2021 sono state valutate alla quotazione alla data della relativa delibera (2,425 €/azione) per cui le azioni sono iscritte nell'attivo immobilizzato al valore medio di 2,35 €/azione per un importo complessivo di 90.266.165 euro come da tabella seguente:

numero azioni	€/azione	€
25.123.256	2,31	58.034.721
13.291.317	2,425	32.231.444
38.414.573	2,35	90.266.165

La quotazione del titolo all'inizio del 2022 era pari a € 2,274 mentre alla data di chiusura dell'esercizio era pari a 2,078 euro; si ritiene di mantenere il valore medio di euro 2,35 per azione, ritenendo non durevole la perdita di valore, considerato che la quotazione del titolo, ha fatto registrare una ripresa nei primi mesi del 2023 (quotazione al 27 marzo 2023 pari a 2,2715 euro).

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2 comma 4 e seguenti del Protocollo di Intesa ACRI – MEF, il

patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per l'ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al Fair Value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale; ai fini del computo del suddetto limite, il valore dell'esposizione più rilevante dell'attivo patrimoniale è calcolato come media di valori nell'arco di sei mesi. Al 31 dicembre 2022, l'esposizione complessiva verso il Gruppo Intesa Sanpaolo (comprensiva della liquidità detenuta presso le banche del gruppo e le attività detenute all'interno del Sif Quaestio Fund Six) rappresenta il 26,5% del totale dell'attivo patrimoniale mentre l'esposizione riferita al solo pacchetto azionario (con esclusione della liquidità detenuta presso le banche del gruppo) è pari al 22,6% del totale dell'attivo patrimoniale.

Cassa Depositi e Prestiti SpA

Società non quotata con sede in Roma che svolge attività di finanziamento prevalentemente a enti pubblici e gestione di partecipazioni. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene l'82,77% del capitale, il 15,93% è posseduto da un gruppo di fondazioni di origine bancaria, mentre il restante 1,3% è formato da azioni proprie.

La partecipazione della Fondazione in CDP, acquisita nel 2009, ha subito, nel tempo, le seguenti modifiche:

- anno 2013: l'operazione di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie e contestuale acquisto di un'ulteriore quota sulla base dall'art. 36 commi da 3-bis a 3-decies del D.L. 18.10.2012 n. 179.
- anno 2016: a seguito di aumento di capitale riservato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per un ammontare di 2.930 milioni di euro, sono state emesse 45.980.912 nuove azioni portando così la partecipazione del MEF in CDP dall'80,1% al 82,77%.

La Fondazione Friuli attualmente detiene 465.180 azioni ordinarie, corrispondenti ad una partecipazione pari allo 0,136% del Capitale Sociale della società.

CDP Reti SpA

Società non quotata con sede in Roma costituita nel 2012 che ha come oggetto sociale l'assunzione diretta o indiretta di partecipazioni in società principalmente operanti nel campo delle infrastrutture di rete nei settori dell'energia e del gas. Il capitale è detenuto per il 59,1% da CDP SpA, per il 35% dal fondo State Grid Europe Limited e per il rimanente 5,9% da un nucleo di investitori istituzionali italiani, ivi incluse alcune fondazioni di origine bancaria.

Attualmente detiene il 30,37% del capitale di Snam (gruppo che presidia le attività regolate del settore del gas in Italia), il 26,04% di Italgas (principale operatore italiano nella distribuzione del gas) ed il 29,85% di Terna (principale operatore italiano di reti per la trasmissione dell'energia elettrica).

L'importo iscritto in bilancio, pari a euro 3.006.413, è relativo al costo di n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale.

Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A.

Società non quotata operante nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in partenariato pubblico privato con sede in Padova.

La partecipazione si è incrementata nell'esercizio di 2.965 azioni, per un valore di euro 33.060, assegnate dalla società in qualità di dividendo corrisposto in natura. La quota, pari al

9,65% del capitale e all'11,02% del capitale al netto delle azioni proprie, è iscritta al 31.12.2022 al valore di 5.041.173, corrispondente a 9,73 euro/azione.

ENI S.p.a.

Società quotata con sede a Roma che opera nel campo del petrolio e del gas naturale, della generazione e commercializzazione di energia elettrica, della petrolchimica, dell'ingegneria e delle costruzioni.

La partecipazione è costituita da n. 385.500 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore medio unitario di euro 16,50 per un controvalore di euro 6.362.091.

Quotazione del titolo all'inizio del 2022 euro 12,22 euro; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 13,286 euro. Da inizio anno l'azione ha toccato la quotazione massima il 6 marzo 2023 con un valore pari ad 13,536 euro; si è ritenuto di non effettuare alcuna svalutazione considerando la riduzione di valore del titolo (pari ad un controvalore di circa 1,239 milioni di euro, in miglioramento rispetto al minor valore accertato al 31.12.2021) legata esclusivamente a dinamiche di mercato.

Atlantia

Società quotata con sede a Roma che opera nel settore delle infrastrutture di trasporto autostradali ed aeroportuali.

La Fondazione nell'anno 2022 ha aderito all'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa da "Schema Alfa Spa" sulla totalità delle azioni Atlantia Spa. La cessione delle azioni, avvenuta in data 18 novembre 2022, per un corrispettivo pari ad euro 2.254.000, ha determinato una minusvalenza pari ad euro 246.037, parzialmente compensata dai dividendi erogati nel 2022, pari ad euro 72.520.

HERA Spa

Società con sede a Bologna tra le maggiori multiutility nazionali, operante principalmente nei settori ambiente (gestione rifiuti), idrico (acquedotto, fognature e depurazione) ed energia (distribuzione e vendita di energia elettrica, gas e servizi energia) oltre che nell'illuminazione pubblica e nei servizi di telecomunicazione

La partecipazione è costituita da n. 175.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 3,399 pari a complessivi euro 594.802.

Quotazione del titolo all'inizio del 2022 euro 3,661; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 2,519 euro . Si è ritenuto di mantenere il valore di iscrizione considerando la perdita di valore (pari a 154.000 euro) di carattere non durevole.

ENAV Spa

La società, con sede a Roma, gestisce il traffico aereo civile in Italia fornendo i servizi alla navigazione aerea alle compagnie che operano in Italia.

La partecipazione è costituita da n. 210.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 5,962 pari a complessivi euro 1.252.043.

Quotazione del titolo all'inizio del 2022 euro 3,93; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a euro 3,96. Si è ritenuto di mantenere il valore di iscrizione

considerando la perdita di valore (pari a circa 0,42 milioni di euro) di carattere non durevole, preso anche atto dell'andamento del titolo nei primi mesi dell'anno 2023.

Unipol Spa

Società con sede a Bologna è il secondo gruppo assicurativo del mercato italiano e il primo nel ramo danni.

La partecipazione è costituita da n. 210.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 4,767 pari a complessivi euro 1.001.000.

Quotazione del titolo all'inizio del 2021 euro 4,779; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a euro 4,558.

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud, con sede a Roma, è un Ente no profit privato nato nel novembre 2006 (come Fondazione per il Sud) dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo.

Il valore iscritto in bilancio corrisponde all'importo degli accantonamenti al Fondo per il volontariato di cui alla L. 266/91 effettuati dalla Fondazione nel 2004, nella misura determinata in applicazione del paragrafo 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché a parte dell'extraccantonamento (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud) effettuato nel corso del 2005. In adesione a quanto previsto dagli Orientamenti Contabili approvati dall'ACRI in data 16 luglio 2014, a fronte della partecipazione nel fondo di dotazione della "Fondazione con il Sud", è stato iscritto fondo di pari importo fra gli altri fondi del passivo alla voce 2 d1) del passivo patrimoniale.

La partecipazione ammonta a euro 406.879, pari a circa lo 0,12% della dotazione patrimoniale dell'Ente costituita da 367 milioni di euro.

c) Titoli di debito

I titoli di debito, iscritti al costo di acquisto e integrato a fine esercizio dell'eventuale rateo di competenza per premi o scarti di negoziazione, rappresentano l'investimento in attività monetarie di natura durevole e sono costituiti come da tabella che segue:

Descrizione	31.12.2021	Acquisti/ Incrementi	Rivalut./ Svalutaz.	Vendite/ Rimborsi	31.12.2022
Obbligazioni corporate	1.530.120	5.968.597	-	- 202.803	7.295.914
Titoli di Stato Italia	-	3.938.939	-	-	3.938.939
Totale Titoli di debito	1.530.120	9.907.536	-	- 202.803	11.234.853

Il valore di mercato dei titoli in portafoglio a fine esercizio è pari a 10.772.780 euro. Non si procede ad alcuna svalutazione, non essendo previsto lo smobilizzo dei titoli prima della naturale scadenza di rimborso.

d) Altri titoli

La voce è costituita da quote di fondi di tipo chiuso destinati ad investimento patrimoniale durevole nonché dalla Sicav Sif Quaestio Alternative Fund Six:

Descrizione	31.12.2021	Acquisti Incrementi Trasf. da circolante	Rivalutaz. Svalutaz.	Vendite/ Rimborsi	31.12.2022
F.do Italiano Infrastrutture III F.do	790.042	14.470	-	- 5.355	799.157
Fondo Innogest 2	1.301.856	137.238	- 322.933	- 49.938	1.066.223
Fondo Mandarin	334.408	27.200	565.392	- 330.700	596.300
Fondo immobili Pubblici FIP	2.168.317	-	-	-	2.168.317
Fondo Atlante	1.800.700	-	44.917	- 55.652	1.789.965
Fondo Geras	5.000.000	-	-	-	5.000.000
Fondo Social & Human Purpose	3.800.000	-	-	-	3.800.000
Duemme Fondo per le Imprese	63.397	-	-	-	63.397
Fondo Omicron Plus	209.997	-	-	- 90.390	119.607
Totale Fondi chiusi	15.468.717	178.908	287.376	- 532.035	15.402.966
Quaestio Alternative Fund Six	155.680.114	2.500.000	-	-	158.180.114
Totale Altri Titoli	171.148.831	2.500.000	-	-	173.583.080

Si ricorda che, con effetto al 31 dicembre 2021, il Fondo Duemme per le Imprese e il Fondo Omicron Plus, che erano collocati nell'attivo circolante sono stati riclassificati nell'attivo immobilizzato assieme agli altri fondi chiusi.

a) Fondi chiusi:

Il Terzo Fondo F2i investe nel settore delle infrastrutture quali aeroporti, energie rinnovabili, distribuzione del gas naturale e ciclo idrico integrato. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) a fine esercizio è pari a 871.126.

Il Fondo Innogest II, sottoscritto a suo tempo per un impegno di 1,5 milioni di euro, focalizza i propri investimenti su piccole e medie imprese ad alto contenuto di innovazione e di tecnologia. Il Fondo presentava a fine esercizio un valore della quota (Nav) determinato dal gestore pari a 1.066.223 euro: si è ritenuto di allineare il valore di bilancio al minor valore delle quote (NAV) a fine esercizio operando una svalutazione pari ad euro 322.933.

Il Fondo Mandarin sottoscritto per un impegno di 3 milioni di euro ed attualmente in fase di chiusura, investe in aziende europee di medie dimensioni con business fortemente orientato all'export e con potenziale di mercato in Cina. Il valore della quota è stato allineato al valore in quota capitale certificato dal gestore al 30.09.2022 (ultimo dato disponibile alla data di redazione del presente bilancio), con una ripresa di valore pari ad euro 565.392. Valore di mercato (NAV) alla stessa data è pari ad euro 1.304.048.

Il Fondo Immobili pubblici FIP fondo di investimento immobiliare sottoscritto per 3,525 milioni

di euro che detiene in portafoglio immobili ad uso non residenziale e generalmente sede di uffici locali di Ministeri, Agenzie Fiscali ed Enti Previdenziali. Il valore della quota determinato dal gestore a fine esercizio (Nav) è pari a 2.011.845: si è ritenuto di mantenere il valore di iscrizione considerando tale perdita (pari ad un controvalore di 156.472 euro) di carattere non durevole.

Il Fondo Atlante sottoscritto per un impegno di 10 milioni è stato sottoposto nel 2017 ad una svalutazione pari al 86,64% del valore di iscrizione. Per i presupposti della svalutazione operata e la sua rappresentazione contabile si rinvia alla Nota Integrativa del bilancio 2017. Il Fondo opera nella gestione di strumenti finanziari dedicati all'acquisto di crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) a fine esercizio è pari a 1.850.694. Nel corso dell'anno 2022 sono state annullate 0,056953 quote del Fondo con conseguente parziale rimborso del capitale investito. Coerentemente con le certificazioni rilasciate, la Fondazione ha provveduto inizialmente ad un ripristino dei valori a suo tempo svalutati e al successivo annullamento delle quote. L'operazione, nel suo complesso, ha comportato una ripresa di valore pari a € 44.916, l'annullamento di quote per € 55.652 e la contabilizzazione di una plusvalenza complessiva pari a € 47.902. Considerata la performance del Fondo, si ritiene di non procedere al riallineamento del valore a suo tempo svalutato per le rimanenti quote (pari a 9,495784).

Il Fondo Geras, sottoscritto per euro 5.000.000, è fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali, che ha l'obiettivo di investire in strutture a destinazione socio-assistenziale (cd. RSA - residenze sanitarie assistenziali). Gli investimenti del Fondo hanno ad oggetto RSA gestite da primari operatori del settore, localizzate in diverse regioni del territorio nazionale al fine di mitigare i rischi di concentrazione creditizia ed immobiliare, con particolare interesse per le zone in cui sia presente una domanda di posti letto in crescita e scarsità di offerta. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) alla fine dell'esercizio è pari a 5.368.069.

Il Fondo Social & Human Purpose 2, sottoscritto per euro 5.800.000, è un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato di tipo chiuso con finalità sociali avente come scopo l'investimento e la gestione di immobili destinati ad iniziative di carattere sociale, volte alla valorizzazione del territorio. Nel corso del 2020 il compendio immobiliare di Udine, presso il quale aveva sede la Fondazione, è stato conferito nel Fondo per un valore di 3.800.000 euro. Si è proceduto contestualmente alla sottoscrizione di ulteriori 2 milioni di euro, attualmente ancora non richiamati. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) alla fine dell'esercizio è pari a 3.278.243. Il Fondo è nella sua fase iniziale e l'attività è rivolta all'adeguamento degli immobili in portafoglio e alla concretizzazione di nuove opportunità di investimento.

Il fondo Mediobanca Fondo per le Imprese è un fondo di investimento alternativo mobiliare riservato di tipo chiuso che opera nel mercato dei "Minibond". Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) alla fine dell'esercizio è pari a 56.140 euro.

Il Fondo Omicron Plus è un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato di tipo chiuso gestito da Dea Capital Real Estate S.g.r. che gestisce immobili conferiti dal gruppo Unicredit. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) alla fine dell'esercizio è pari a 85.213 euro.

b) Sicav Sif

Descrizione	31.12.2021	Acquisti In-crementi	Rivalutaz. Svalutaz.	Vendite Rimborsi	31.12.2022
Quaestio Alternative Fund Six	155.680.114	2.500.000	-	-	158.180.114

Si tratta di un comparto di Sicav-Sif selezionato e implementato nel corso del 2019 con l'obiettivo di aumentare l'efficienza gestionale ed operativa, di ridurre i costi di gestione, di aumentare i presidi di risk management, di agevolare la gestione amministrativa e di ottimizzare gli aspetti fiscali.

Al termine dell'esercizio il comparto è investito per il 74,8% % nel Fondo Quaestio Global Diversifield V (GD5), per l'11,9% nel comparto Eurizon EGDV, per il 5,2% nella Sicav Quaestio Global Enhanced Cash, per il 2,4% nel Fondo Quaestio European Private Debt, per l'1,3% nel DeA Capital Endowment Fund, per il 3% in fondi chiusi e per l'1,5% in liquidità. Il Fondo Quaestio GD5 ha natura "total return" e un target di rendimento assoluto pari a JPM Cash Index Euro Currency 1 Month + 3,0%. Il fondo investe in pool di gestioni patrimoniali della casa e di gestori terzi, con l'obiettivo di massimizzare la diversificazione di portafoglio. A fine anno, la sicav era investita in 21 pool gestiti da gestori diversi altamente specializzati per asset class e stile di gestione nonché in 36 posizioni dirette prevalentemente in fondi.

Il Nav del comparto Quaestio Alternative Fund Six alla data del 31 dicembre 2022 è pari a 160.326.013 con una plusvalenza latente rispetto al valore di bilancio di circa 2,14 milioni di euro.

e) Altre attività finanziarie

2022	2021	Variazione
8.905.315	8.980.512	- 75.197

Si tratta di Polizze di capitalizzazione di ramo 1° per le quali viene rilevato di anno in anno il rendimento minimo garantito ovvero le cedole incassate.

L'importo iscritto in bilancio è pari a euro 8.905.315 di cui euro 8.419.684 per importo sottoscritto e euro 485.631 per interessi maturati calcolati alle condizioni minime contrattuali al netto delle relative ritenute ed è riferito a polizze a capitale garantito stipulate con tre diverse controparti. La diminuzione è dovuta al sostanziale riallineamento dei rendimenti di una polizza ai valori certificati di fine anno.

1.3 Strumenti finanziari non immobilizzati

2022	2021	Variazione
21.183.345	25.549.453	- 4.366.108

L'importo è articolato come di seguito indicato.

- **Strumenti finanziari quotati**

Per il portafoglio titoli in risparmio amministrato, il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

Descrizione	31.12.2021	Vendite/ Decrementi	Trasferim. all'attivo imm.	Svalutaz.	Rivalutaz.	31.12.2022
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale (ISP S.p.a.)	11.370.000	-	-	-	-	11.370.000
Quote di OICR	5.415.324			- 601.982		4.813.345
Totali	16.785.324	-	-	- 601.982		16.183.345

I **titoli di capitale** sono costituiti da n. 5.000.000 azioni Intesa Sanpaolo. La quotazione alla data di chiusura dell'esercizio era pari a 2,078 euro.

Come già precisato nella sezione dedicata ai criteri di valutazione, per i titoli Intesa San Paolo iscritti nell'attivo circolante, la Fondazione si è avvalsa delle disposizioni dell'art. 45 commi da 3-octies a 3-decies del D.L. 73/2022 (cd DL "Semplificazioni fiscali") mantenendo a bilancio il costo di iscrizione al 31.12.2021; peraltro, si ritiene la perdita di valore non durevole in considerazione dei fondamentali del titolo.

Ciò evidenziato, si riporta il dettaglio degli effetti a bilancio se non ci si fosse avvalsi della deroga, precisando che la potenziale svalutazione dei titoli della società bancaria conferitaria sarebbe stata imputata all'apposita riserva da rivalutazione e plusvalenze, in deroga agli ordinari criteri contabili di rilevazione delle variazioni economiche in conto economico e come consentito dall'art. 9, comma 4 del D.Lgs 153/1999 e dal punto 14.1 dell'Atto di Indirizzo: conseguentemente detta riserva deve ritenersi indisponibile per l'importo della deroga operata o per il minor differenziale tra costo e mercato fino al completo riassorbimento.

Descrizione	Numero azioni	Valore di iscrizione (€/az.)	Valore a Bilancio	Quotaz. al 31.12.22 (€/az.)	Valore di mercato al 31.12.22	Minor valore
Intesa San Paolo	5.000.000	2,274	11.370.000	2,078	10.390.000	-980.000

Le **quote di OICR** per complessivi 4.813.345 sono costituite da un portafoglio di 5 fondi (di cui 3 ETF). In sede di chiusura dell'esercizio è stata operata una svalutazione pari ad euro 601.982 al fine di riallineare il valore complessivo ai valori di mercato.

- **Strumenti finanziari non quotati**

Descrizione	31.12.2021	Acquisti/ Incrementi	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite/ Rimborsi	31.12.2022
Titoli di Capitale	764.126	0	0	764.126	0
Titoli di Debito	8.000.000	5.000.000	0	8.000.000	5.000.000

Totali	8.764.126	5.000.000	0	8.764.126	5.000.000
---------------	------------------	------------------	----------	------------------	------------------

Nel corso dell'anno 2022 sono state poste in essere le seguenti operazioni:

- In data 6 giugno 2022 è stata ceduta la partecipazione nella Banca Popolare di Cividale aderendo all'offerta di acquisto della Banca Sparkasse. La cessione, per un corrispettivo pari ad euro 890.229, ha consentito di generare una plusvalenza pari ad euro 126.103;
- la voce Titoli di Debito comprende strumenti di impiego della liquidità (Certificati di deposito per 5 milioni di euro); nel corso dell'anno sono venuti a scadenza Buoni di risparmio per complessivi euro 8.000.000.

• **Strumenti finanziari derivati**

La voce non è valorizzata in quanto non esistono al termine dell'esercizio posizioni in derivati assunte direttamente dalla Fondazione.

1.4 Crediti

I crediti sono iscritti a bilancio al loro valore nominale, coincidente con il valore di presunto realizzo. La voce è articolata come da seguente tabella:

Descrizione	2022	2021	Variazioni
Crediti fiscali	1.156.313	1.392.256	- 235.943
Altri Crediti	441.648	442.683	- 1.035
Totale	1.597.961	1.834.939	- 236.978

La voce **crediti fiscali** risulta composta da:

- € 459.988 credito verso Erario per IRES;
- € 1.862 credito verso l'erario per IRAP;
- € 168.805 (56.701 riferiti al 2021 e 112.104 riferiti al 2022) credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014); il credito d'imposta corrisponde al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge e può essere utilizzato in tre rate di pari importo;
- € 318.854 quota residua del credito d'imposta dell'anno 2022 relativo ad Art Bonus FVG art.7, commi da 21 a 31 L.R. Friuli Venezia Giulia n.13/2019, con scadenza 31 dicembre 2023;
- € 6.000 credito d'imposta per efficientamento energetico, di cui esigibili entro l'esercizio successivo 3.000 euro;
- € 110.880 quota residua del credito d'imposta Bonus Facciate (art.1 commi da 219 a 224 L.160/2019) corrispondente alle residue 8 annualità di pari importo. Il presente credito, pur avendo una durata superiore ai 12 mesi, non è stato valutato con il metodo del costo ammortizzato, preso atto della possibilità di essere ceduto interamente ad intermediari finanziari;
- € 12.790 quota residua pari a 4 quote per il Bonus per il superamento delle barriere architettoniche, spettante a seguito dei lavori eseguiti nell'anno 2022;

- € 77.134 quota residua del credito d'imposta ai sensi art. 62 comma 6 D.Lgs.117/2017 per i versamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale per il volontariato;

Nella voce **altri crediti** sono compresi euro 400.000 corrispondenti al contributo di Intesa Sanpaolo di competenza del 2022 incassato nel febbraio 2023 oltre ad altri crediti vari.

I debitori sono tutti residenti in Italia e non vi sono crediti assistiti da garanzie reali, di durata superiore ai 5 anni – salvo quanto specificato per il credito Bonus Facciate – o che comportino l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

1.5 Disponibilità liquide

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	2022	2021	Variazioni
Depositi bancari	18.745.750	21.785.925	- 3.040.175
Denaro e altri valori in cassa	241	10	231
Totale	18.745.991	21.785.935	- 3.039.944

Il valore dei depositi bancari rappresenta il saldo contabile dei conti correnti, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto del graduale reinvestimento della liquidità.

1.7 Ratei e risconti attivi

2022	2021	Variazioni
126.044	134.444	-8.400

L'importo si riferisce a ratei attivi per interessi su titoli per 95.285 euro e a risconti attivi su costi per polizze assicurative per 30.759 euro.

Stato Patrimoniale – Passivo

1. Patrimonio netto

2022	2021	Variazione
322.143.536	320.348.081	1.795.455

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	2021	Incrementi	Decrementi	2022
Fondo di dotazione	138.849.002	-	-	138.849.002
Riserva da donazioni	114.000	-	-	114.000
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	127.312.376	-	-	127.312.376
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	48.485.576	1.795.455	-	50.281.031
Riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	-	-	5.194.346
Riserva da incorporaz. Fondazione per la Vita	392.781	-	-	392.781
Totale	320.348.081	1.795.455	-	322.143.536

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come risulta dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 marzo 2023.

La Riserva Fusione Fondazione per la Vita è stata appostata a seguito della fusione per incorporazione della omonima Fondazione (a suo tempo costituita per supportare il CRO di Aviano), con effetto giuridico dal 1° agosto 2019. La riserva, la cui istituzione è stata previamente autorizzata dal MEF, accoglie il valore del patrimonio netto dell'ente incorporato al netto dell'avanzo in formazione a tale data.

2. Fondi per l'attività di istituto

2022	2021	Differenza
34.073.240	30.866.675	3.206.565

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	2021	Incrementi	Decrementi	2022
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	-	-	13.222.535
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	12.727.660	7.547.985	3.830.544	16.445.101
Fondo per le erogaz. negli altri settori statutari	2.498.635	950.407	974.680	2.474.362

Fondo per le erog. a favore del CRO di Aviano	397.138	-	50.000	347.138
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	-	-	406.879
Fondo Nazionale Iniziative comuni	74.890	21.546	33.037	63.399
Fondo per le erogaz. ex art.1 co.47 L.178/2020	1.538.938	1.113.826	1.538.938	1.113.826
Totale	30.866.675	9.633.764	6.427.199	34.073.240

Dall'esercizio 2013 le erogazioni deliberate in corso d'esercizio vengono contabilizzate attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti anziché tramite la destinazione dell'avanzo (voce 15 del conto economico).

L'importo delle erogazioni deliberate nel 2022 è pari a euro 6.394.162.

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** ha la funzione di garantire stabilità al processo erogativo in un orizzonte temporale indicativamente triennale. Il fondo ha superato da tempo un importo corrispondente a due annualità erogative, in conformità agli obiettivi confermati dall'Organo di Indirizzo il 25 ottobre 2021.

L'incremento del **Fondo per le erogazioni** nei settori rilevanti è imputabile all'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio per 5.992.625 euro (voce 17b del conto economico) nonché euro 377.366 per revoche e reintroiti di erogazioni deliberate negli anni precedente e per 777.994 euro pari all'importo dei crediti d'imposta derivanti dal versamento al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, dal versamento al Fondo Unico Nazionale per il volontariato e dal versamento per progetti di welfare di comunità e al Fondo Repubblica Digitale. Come suggerito da Acri, l'importo di tali crediti è stato portato a diretto aumento dei fondi per l'attività istituzionale considerato che le disposizioni di cui sopra hanno finalità di supporto all'attività istituzionale mediante il riconoscimento di un contributo che assume di fatto valenza ripristinatoria diretta dei relativi fondi. Un ulteriore incremento pari a 400.000 euro corrisponde all'importo del contributo messo a disposizione da Intesa Sanpaolo nell'ambito dell'accordo quadro triennale stipulato a fine 2020. Il decremento del fondo rappresenta l'entità delle erogazioni deliberate nell'esercizio per euro 3.830.544.

Il **Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari** è stato utilizzato per 974.680 euro per le erogazioni dell'esercizio e si è incrementato di 928.257 euro per l'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio (voce 17c del conto economico) e per euro 22.150 per reincameramenti di erogazioni.

Il **Fondo Fondazione con il Sud** è la contropartita della voce "Fondazione con il Sud" iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le attività finanziarie.

Il **Fondo nazionale iniziative comuni** finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, come concordato con Acri, viene incrementato con un importo pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi (voce 17d del conto economico). Nell'esercizio è stato utilizzato per 33.037 euro per il sostegno ai territori alluvionati della Marche e dei profughi provenienti dall'Ucraina e si è incrementato per euro 21.546 corrispondenti all'accantonamento dell'avanzo.

Il **Fondo Erogazioni CRO di Aviano** evidenzia l'impegno residuo nei confronti del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano derivante dall'incorporazione di Fondazione per la Vita, confermato da apposita convenzione stipulata con il Centro di Riferimento Oncologico.

Nell'esercizio è stato utilizzato per euro 50.000 per il sostegno al progetto di partnership tra CRO e MD Anderson Cancer Center di Houston.

Il **Fondo per le erogazioni ex art.1 co.47 L.178/2020** accoglie il risparmio fiscale derivante dalla riduzione al 50% dell'imponibile IRES degli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria); la norma prevede che il risparmio fiscale sia destinato al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale. È stata di conseguenza creata la presente voce costituita con l'accantonamento di cui alla nuova voce 13bis del Conto Economico "Accantonamento ex art.1 comma 44 L.178/2020". Il Fondo costituito nell'anno 2021, per un importo pari ad euro 1.538.938 è stato prioritariamente e integralmente utilizzato nel corso del 2022. L'Incremento riportato si riferisce esclusivamente all'accantonamento dell'anno 2022 (voce 13bis del Conto Economico).

Le movimentazioni e gli utilizzi del Fondo sono illustrati nell'apposito paragrafo del bilancio di missione.

3. Fondi per rischi e oneri

2022	2021	Differenza
1.893	71.569	- 69.676

La voce ricomprende esclusivamente l'accantonamento per imposte differite correlato a componenti positivi di reddito imputati per competenza nel 2022, ma tassabili in annualità successive.

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31.12.2021	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Saldo al 31.12.2022
280.825	42.234	9.992	313.067

Rappresenta il debito maturato al 31.12.2022 nei confronti del personale dipendente a titolo di trattamento di fine rapporto in conformità della legislazione vigente al netto degli anticipi nel tempo effettuati. Il decremento dell'anno è conseguente alla cessazione del rapporto di lavoro con un dipendente nel corso dell'anno 2022.

5. Erogazioni deliberate

2022	2021	Variazione
6.305.366	6.653.454	- 348.088

La voce rappresenta l'importo dei debiti per erogazioni deliberate e non ancora pagate al termine dell'esercizio e si riferisce a Erogazioni deliberate nel 2022 per 3.624.944 e a Erogazioni deliberate in anni precedenti per 2.680.422 euro.

Descrizione	2021	Incrementi	Pagamenti	Revoche	2022
Erogazioni nei settori rilevanti	5.889.699	5.334.042	5.350.239	377.367	5.496.135
Erogazioni negli altri settori d'intervento	763.755	1.060.120	992.494	22.150	809.231
TOTALE	6.653.454	6.394.162	6.342.733	399.517	6.305.366

La voce incrementi rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio.

6. Fondo per il volontariato

Nella seguente tabella sono riassunti i movimenti della voce registrati nell'esercizio: l'incremento deriva dall'accantonamento dell'esercizio come risulta dalla voce 16 del conto economico; il decremento afferisce al versamento effettuato al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato.

Saldo al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2022
339.762	239.394	339.762	239.394

7. Debiti

I debiti, come risultanti dalla seguente tabella, sono valutati al valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

Descrizione	2022	2021	Variazione
Debiti tributari	24.904	746.203	- 721.299
Debiti verso istituti previdenz. ed assistenziali	30.702	38.190	- 7.488
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	10.838	8.909	1.929
Debiti verso fornitori	55.134	13.201	41.933
Debiti verso personale dipendente	30.239	37.007	- 6.768
Debiti diversi	69.516	19.888	49.628
Totale	221.333	863.398	- 642.065

Non sono presenti debiti con comportano l'obbligo di retrocessione a termine e tutti i debiti hanno scadenza entro la fine dell'esercizio 2023.

8. Ratei e risconti passivi

2022	2021	Differenza
2.299	-	2.299

L'importo si riferisce ai ratei passivi per oneri di competenza dell'esercizio (per spese per utenze e per prestazioni professionali) la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno 2023.

9. Conti d'ordine

La voce pari a euro 7.169.073 è costituita da impegni per erogazioni liberali per l'anno 2023 per euro 1.739.250 e per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento chiusi per euro 2.356.087 nonché dalle opere concesse in comodato o giacenti in deposito per complessivi 3.073.736 euro come da tabelle seguenti.

Impegni

Impegni di erogazione	2022	2021
Contributo Fondazione Con il Sud	239.250	145.740
Progetto Caritas Udine-Pordenone	300.000	200.000
Bando Istruzione 2023	600.000	600.000
Bando Welfare 2023	600.000	600.000
Totale	1.739.250	1.545.740

Fondo	2022	2021
F.do Italiano Infrastrutture III Fondo	30.182	99.959
Fondo Innogest 2	110.823	291.885
Fondo Mandarin	150.162	81.992
Fondo Atlante	64.920	64.920
Fondo Social & Human Purpose	2.000.000	2.000.000
Totale	2.356.087	2.538.756

Beni presso terzi

Comodatario/Depositario	2022	2021
Museo Casa Cavazzini - Udine	29.568	29.568
Comune di San Daniele	53.456	48.576
Intesa Sanpaolo - Udine	1.723.176	1.723.176
Museo Diocesano Udine	225.460	225.460
Museo Archeologico Nazionale Cividale	151.710	151.710
Scriptorium Foroiuliense - San Daniele	18.000	18.000
Università di Udine	3.168	3.168
Deposito Traslochi Pagliuca	869.198	869.198
Totale	3.073.736	3.068.856

Non si registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Conto economico

1. Dividendi e altri proventi assimilati

2022	2021	Variazione
11.865.600	15.083.840	- 3.218.240

La voce è formata nel modo seguente:

b) da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce accoglie i redditi derivanti da strumenti finanziari immobilizzati (partecipazioni e fondi) come da seguente tabella:

	2022	2021	Variazione
Intesa San Paolo S.p.a. – att. immobil.	5.865.905	7.967.182	-2.101.277
Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.	1.767.684	3.056.233	-1.288.549
CDP Reti S.p.a.	277.075	260.158	16.917
Sinloc S.p.a.	66.129	-	66.129
ENI S.p.a.	335.385	258.285	77.100
Hera S.p.a.	21.000	19.250	1.750
Unipol S.p.a.	63.000	117.600	-54.600
Enav S.p.a.	22.701	-	22.701
Atlantia	72.520	-	72.520
Iren S.p.a.	-	108.775	-108.775
Quaestio Sif Fund Six	2.078.522	1.926.770	151.752
Proventi assimilati da fondi	394.366	194.735	199.631
Totale	10.964.287	13.908.988	- 3.017.221

c) da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie i redditi da strumenti finanziari diversi da quelli immobilizzati, siano essi rappresentati da azioni che da altri strumenti finanziari.

	2022	2021	Variazione
Intesa San Paolo SpA – att. circolante	763.500	1.037.000	-273.500
Civibank	26.983	0	26.983

Proventi assimilati da fondi	110.830	137.852	-27.022
Totale	901.313	1.174.852	-273.539

3. Interessi e proventi finanziari assimilati

Nella voce trovano evidenza, al netto delle imposte correlate, gli interessi derivanti dagli investimenti in titoli di debito e polizze a capitalizzazione, afferenti al portafoglio immobilizzato (voce a) e da depositi e conti correnti bancari (voce c).

	2022	2021	Variazione
a) da immobilizzazioni finanziarie	214.910	171.268	43.642
b) da strumenti finanz. non imm.	-	-	-
c) da crediti e disponibilità liquide	18.028	51.603	-33.575
Totale	232.938	222.871	10.067

4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie il risultato netto del processo di valutazione dei titoli non immobilizzati:

2022	2021	Variazione
- 601.982	- 357.452	- 253.530

La voce comprende esclusivamente la svalutazione di quote di OICR per riallinearne il valore a quello di mercato al 31.12.2022, come già evidenziato nell'apposita sezione dello Stato Patrimoniale

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non Immobilizzati

2022	2021	Variazione
126.102	273.979	- 147.877

La voce evidenzia esclusivamente la plusvalenza realizzata nel 2022 derivante dalla cessione della partecipazione nella Banca Popolare di Cividale.

6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

2022	2021	Variazione
152.414	32.159	120.255

L'importo evidenziato si riferisce all'effetto netto di:

- la svalutazione per complessivi euro 457.894 per il riallineamento del valore del Fondo Innogest II e del valore dei rendimenti delle polizze;
- alla ripresa di valore del Fondo Atlante in occasione delle distribuzioni 2022 e del Fondo Mandarin al 31.12.2022, per complessivi euro 610.308, come già illustrato in precedente sezione e a cui si rinvia per maggiori dettagli.

7. Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie

2022	2021	Variazione
-	- 357.619	357.619

9. Altri proventi

2022	2021	Variazione
731.688	971.385	- 239.697

La voce, che comprende proventi inerenti all'attività ordinaria, diversi da quelli indicati nei punti precedenti, è formata:

- da euro 168.155 per credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014) corrispondente al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge che potrà essere utilizzato in tre rate di pari importo dall'anno 2022;
- da euro 523.200 per credito d'imposta Art Bonus Regione Friuli Venezia Giulia concesso nell'anno 2022;
- da euro 15.988 per credito d'imposta derivante dal bonus superamento barriere architettoniche correlato ai lavori di ristrutturazione del Palazzetto del Pordenone;
- da euro 24.345 per la messa a disposizione nell'anno 2022 a SSM S.p.a. dell'utilizzo dei 32 posti auto nel parcheggio di Piazza Primo Maggio; i costi relativi alla gestione in subconcessione dei posti auto, pari ad euro 9.370, sono iscritti nella voce 10 lett. i) Altri Oneri;

10. Oneri

La voce è formata dalle seguenti principali componenti.

Descrizione	2022	2021	Variazione
Compensi, rimborsi spese ed oneri previdenziali organi statutari	500.995	532.082	- 31.087
- di cui rimborsi spese	21.396	17.818	- 3.578
Spese per il personale	467.851	492.576	- 24.725

- di cui per la gestione del patrimonio	-	35.000	- 35.000
Per consulenti e collaboratori esterni	47.239	76.722	- 29.483
Per il servizio di gestione del patrimonio	68.189	67.228	961
Ammortamenti	16.483	23.872	- 7.389
Accantonamenti	-	50.000	- 50.000
Altri oneri	357.503	333.640	23.863
Totale	1.458.260	1.576.120	- 117.860

Nella voce **compensi e rimborsi spese spettanti agli organi statutari** sono ricompresi gli oneri previdenziali e l'IVA ove dovuta, nonché le coperture assicurative. Nello scorso esercizio il rinnovo degli organi aveva richiesto riunioni aggiuntive.

Nella seguente tabella sono riportati i **compensi e i rimborsi** attribuiti e il numero dei componenti di ciascun organo:

Qualifica	Numero componenti	Importo lordo competenze
Organo di Indirizzo	18	26.800
Consiglio di Amministrazione	7	271.660
Collegio Sindacale	3	75.895

Con riferimento ai dati sopra esposti, si precisa che le medaglie di presenza per la partecipazione alle adunanze dell'Organo di Indirizzo sono pari a euro 870 lordi per ciascuna seduta.

Per la partecipazione alle adunanze di Comitato e/o Commissioni tecniche, la medaglia di presenza ammonta a euro 260 lordi per ciascuna riunione.

Per i consiglieri, ai quali viene riconosciuta una medaglia di euro 200 lordi per ogni seduta, il compenso fisso lordo annuo ammonta rispettivamente a 85.000 euro per il Presidente, 36.000 euro per ciascuno dei due Vice Presidenti e a euro 19.000 per ognuno degli altri componenti.

Per quanto riguarda i componenti del Collegio Sindacale, il compenso fisso ammonta a euro 24.000 lordi per il Presidente ed euro 19.000 lordi per ciascuno dei due sindaci effettivi. La medaglia di presenza riconosciuta per la partecipazione a riunioni di organi collegiali si attesta a euro 200 lordi per ciascuna riunione.

I **costi del personale** includono anche le polizze assicurative. La riduzione è correlata all'interruzione del rapporto di lavoro con un dipendente nel corso del 2022.

Al 31 dicembre 2022 l'organico della Fondazione è composto da 7 dipendenti: sei impiegate nell'ambito del CCNL del terziario ed un dirigente.

La separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività come prescritto dall'art. 5, comma 2 D.Lgs. 153/99 è garantita dalle misure organizzative definite nel Regolamento per la gestione del Patrimonio.

Nella voce **altri oneri** si segnalano per significatività:

- spese di gestione immobili (pulizia locali, manutenzioni, utenze, etc): euro 65.634;
 - progetti di comunicazione euro 92.987;
 - canoni di deposito a seguito trasferimento sede euro 32.776;
 - spese canoni utilizzo software euro 55.451
 - contributo associativo Acri euro 38.694;
- oltre ad altri costi vari di importi non significativi.

11. Proventi straordinari

2022	2021	Variazione
119.808	1.415.433	- 1.295.625

La voce comprende principalmente il minor debito per imposte sostitutive contabilizzato nel 2021 e lo storno di parte degli accantonamenti al Fondo Oneri rivelatasi prudenzialmente sovrastimati.

12. Oneri straordinari

2022	2021	Variazione
249.293	61.449	187.844

La voce è formata quasi esclusivamente dalla minusvalenza derivante dalla cessione delle azioni Atlantia Spa, oltre ad altre voci non significative.

13. Imposte

2020	2021	Variazione
827.912	1.380.324	- 552.412

La voce accoglie principalmente l'IRES, l'IRAP, l'IMU dell'esercizio e le imposte di bollo sui vari portafogli titoli.

La differenza rispetto all'anno 2021 è sostanzialmente dipesa dai minori proventi per dividendi percepiti nell'anno 2022 rispetto all'anno precedente.

L'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria) prevedendo un obbligo di destinazione del risparmio fiscale al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale (si veda il commento alla voce successiva). Nella voce è quindi confluito il carico fiscale IRES al netto della quota accantonata alla voce 13-bis del Conto Economico.

Come precisato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di redazione, tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva

sono riportati al netto di tali imposte: il carico fiscale complessivo tenuto conto di queste ultime è stato pari ad euro 1.657.872 come risulta dalla seguente tabella:

	2022	2021
IRES	731.624	1.175.673
IRAP	21.974	23.836
IMU	892	891
Imposta sostitutiva su dossier in regime dichiarativo	0	95.163
Altre tasse e imposte varie	73.422	84.761
Totale Imposte (voce 13 Conto Economico)	827.912	1.380.324
Ritenute a titolo d'imposta	829.960	871.247
Carico fiscale complessivo	1.657.872	2.251.271

Tra i costi sostenuti di natura fiscale va infine computata l'IVA preso atto che la Fondazione, non svolgendo attività commerciale, non può detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute.

13 Bis. Accantonamento ex art.1 Co.44 L.178/2020

2022	2021	Variazioni
1.113.826	1.538.938	-425.112

Come accennato alla voce precedente l'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria) prevedendo un obbligo di destinazione correlato al risparmio fiscale al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

Conformemente agli Orientamenti contabili delle FOB, come integrati nel mese di dicembre 2021, è stata creata la presente voce che trova corrispondenza nell'altra nuova voce inserita al punto 2.f) del Passivo "Fondo per le erogazioni ex art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2021".

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria

2022	2021	Variazione
1.795.455	2.548.214	-752.759

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria pari a euro 1.795.455 è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come confermato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 marzo 2023.

16. Accantonamento al fondo per il volontariato

2022	2021	Variazione
239.394	345.296	-105.902

L'accantonamento al Fondo per il volontariato, pari a euro 239.394 è stato determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (50%) come prescritto dall'art.62 comma 3 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.117 (Codice del Terzo Settore).

17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

a) Accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo ha già superato il livello stabilito dall'Organo di Indirizzo nella definizione delle linee strategiche della Fondazione; non si è quindi proceduto ad alcun accantonamento.

b) Accantonamento al Fondo per le erogazioni nei Settori rilevanti

2022	2021	Variazione
5.992.625	8.647.439	-2.654.814

Gli accantonamenti a questo fondo e al successivo sono stati operati in modo che gli importi dei fondi siano proporzionali alla ripartizione delle erogazioni tra settori rilevanti e settori ammessi prevista nel Documento programmatico relativo al 2023 (87% e 13% circa).

c) Accantonamento al Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari

2022	2021	Variazione
928.257	1.169.543	-241.286

d) Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni

Come precisato al punto 2 del passivo, l'accantonamento, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi, va ad alimentare il relativo Fondo costituito su impulso dell'Acri e volto alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

2022	2021	Variazione
21.546	30.578	-9.032

Crediti fiscali

In questo paragrafo, anche ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dall' art. 1 commi da 125 a 129, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, si riepilogano le informazioni relative ai crediti fiscali maturati nel corso dell'esercizio 2022:

- a seguito di versamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (Legge 145/2018, commi 478 e 480), è stato concesso per l'anno 2022 un credito d'imposta per un importo complessivo pari ad euro 399.680,10;
- relativamente ai versamenti eseguiti nel corso dell'anno 2022 al Fondo Unico Nazionale (art. 62, comma 1, decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117), l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto un credito d'imposta ai sensi dell'art. 62, co. 6 D.lgs. n. 117/2017 pari ad euro 77.134,44;
- relativamente al credito d'imposta per interventi di promozione di un welfare di comunità (art. 1, comma 201, Legge 27 dicembre 2017, n. 205), il credito concesso nel corso dell'anno 2022 è pari ad euro 230.371,57;
- il credito d'imposta per i versamenti eseguiti a favore del Fondo per la Repubblica Digitale ex D.L. 152 del 6.11.2021 è pari ad euro 70.807,90;
- a seguito delle erogazioni liberali effettuate ai sensi dell'art. 7, commi da 21 a 31, L.R. 13/2019, la Direzione Centrale Cultura e Sport della Regione Friuli Venezia Giulia ha concesso un credito di imposta per l'anno 2022 pari ad euro 523.200 (c.d. Art Bonus FVG).

Rendiconto finanziario

Per completezza di informazione i prospetti di bilancio sono corredati dal Rendiconto Finanziario, redatto conformemente allo schema elaborato dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri. Tale proposta è stata formulata con l'intento di fornire una modalità semplice di lettura dei fenomeni economico finanziari e degli effetti da essi derivanti in termini di liquidità e di indebitamento della Fondazione.

Attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, il prospetto consente di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle fondazioni:

- A) risultato della gestione dell'esercizio;
- B) attività istituzionale;
- C) attività di investimento e gestione patrimoniale.

Dal rendiconto finanziario si evince che, nel corso dell'anno 2022, la gestione dell'esercizio ha assorbito liquidità per euro 3.039.944.

Il flusso di liquidità 2022 – pari a complessivi euro 9.011.507 – ha consentito di garantire flussi erogativi – voce B) – per euro 4.423.713 al lordo dell'accantonamento ex L. 178/2020 ed effettuare gli investimenti, in attività finanziarie e non, ritenuti necessari per mantenere l'integrità del patrimonio – voce C) pari a euro 7.627.738.

Udine, 27 marzo 2023

Allegati:

1. Informazioni integrative definite in ambito Acri
2. Valorizzazione del bilancio a valori correnti
3. Indicatori gestionali



DIGI&MET LABORATORY — storie di tutoring e lavoro nell'ambito dell'automazione e modellistica multidisciplinare industriale tra gli studenti dell'Università degli Studi di Udine e i dipendenti del team di r&d di Danieli Automation S.p.A.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Disciplina del bilancio della fondazione

La Fondazione, fin dal 2013, ha aderito all'invito della Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI di riportare nella propria nota integrativa alcuni prospetti definiti con l'intento di aumentare il grado di leggibilità del bilancio e di arricchirne il contenuto informativo al fine di accrescere la trasparenza della gestione e fornire informazioni chiare e complete circa i risultati ottenuti.

In particolare, vengono riportati, oltre ad una breve analisi della disciplina del bilancio della Fondazione, la legenda delle voci tipiche di bilancio e un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle fondazioni – ossia redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti – con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della Fondazione.

Occorre preliminarmente evidenziare che la Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art.9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare è demandata all'Autorità di vigilanza (Ministero dell'Economia e delle Finanze) la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G. U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili; dal Rendiconto Finanziario, che esplicita i flussi di produzione e assorbimento di liquidità nelle diverse aree di attività.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in

particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Legenda delle voci di bilancio tipiche

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	
Patrimonio netto: Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Fondi per l'attività di istituto: Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Fondi per l'attività di istituto: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto: Altri fondi	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Fondo per le erogazioni ex art. 1 c. 47 L. 178/2020	Accoglie il risparmio fiscale derivante dalla riduzione al 50% dell'imponibile IRES per gli utili percepiti; la norma prevede che il risparmio fiscale sia destinato al finanziamento di attività di interesse generale accantonando le relative risorse, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.
CONTI D'ORDINE	
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
CONTO ECONOMICO	
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.

Allegato 2

Valorizzazione dello stato patrimoniale a valori correnti

Di seguito si riportano i prospetti di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo con le voci relative alle attività finanziarie valutate a valori correnti.

	Bilancio	Valori correnti
1. Immobilizzazioni materiali e immateriali	7.261.106	7.261.106
a) beni immobili	902.829	902.829
di cui beni immobili strumentali	902.829	902.829
b) beni mobili d'arte	3.073.736	3.073.736
c) beni mobili strumentali	14.218	14.218
d) altri beni	3.270.323	3.270.323
2. Immobilizzazioni finanziarie	314.385.682	325.109.051
a) partecipazioni in società strumentali	-	-
di cui: partecipazioni di controllo	-	-
b) altre partecipazioni	120.662.434	129.213.341
di cui: partecipazioni di controllo	-	-
c) titoli di debito	11.234.853	10.772.780
d) altri titoli	173.583.080	176.217.615
e) altre attività finanziarie	8.905.315	8.905.315
f) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
3. Strumenti finanziari non immobilizzati	21.183.345	20.208.345
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	-	-
b) strumenti finanziari quotati	16.183.345	15.208.345
di cui: - titoli di debito	-	-
- titoli di capitale	11.370.000	10.390.000
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	4.813.345	4.813.345
c) strumenti finanziari non quotati	5.000.000	5.000.000

di cui: - titoli di debito	5.000.000	5.000.000
- titoli di capitale	-	-
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-
d) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
4. Crediti	1.597.961	1.597.961
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.432.297	1.432.297
5. Disponibilità liquide	18.745.991	18.745.991
6. Altre attività		-
7. Ratei e risconti attivi	126.044	126.044
Totale dell'attivo	363.300.129	373.048.498

	2022	2021
1. Patrimonio netto	331.891.906	345.064.866
2. Fondi per l'attività di istituto	34.073.240	30.866.675
3. Fondi per rischi e oneri	1.893	71.569
4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	313.067	280.825
5. Erogazioni deliberate	6.305.366	6.653.454
6. Fondo per il volontariato	239.394	339.762
7. Debiti	221.333	863.398
8. Ratei e risconti passivi	2.299	0
Totale del passivo	373.048.498	384.140.549

Ove possibile i valori sono stati ricondotti alla quotazione di borsa. Per le azioni relative a società non quotate se i valori si scostano in maniera significativa da quelli di bilancio si è riportata la rispettiva frazione del patrimonio netto desunta dall'ultimo bilancio approvato ove disponibile. Le altre partecipazioni e le quote di fondi non quotati rimangono valutate al valore di bilancio o, nel caso dei fondi, ridotte all'ultimo Nav se lo scostamento è significativo.

L'avanzo dell'esercizio è stato rideterminato tenuto conto dei proventi totali netti a valori correnti, fermi gli oneri di funzionamento, e al netto delle ritenute calcolate sui proventi stessi – riportate tra i debiti a valori correnti. La rideterminazione dell'avanzo a valori correnti ha comportato la rideterminazione degli accantonamenti conseguenti e l'aggiornamento delle poste di patrimonio netto a valori correnti.

L'esposizione del patrimonio a valori correnti ha esclusivamente una funzione informativa e non rileva ai fini della redazione del bilancio che segue i propri criteri contabili definiti con il l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Allegato 3

Indicatori gestionali

Al fine di assicurare le migliori informazioni sulle tematiche inerenti alla gestione e accrescere le informazioni di bilancio sono stati individuati un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico finanziari della Fondazione.

Gli ambiti analizzati sono quelli della redditività, dell'efficienza operativa, dell'attività istituzionale e della composizione degli investimenti.

Si ritiene che i seguenti parametri siano capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il patrimonio, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa per le attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dei due esercizi precedenti.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2022	2021	2020
Indice n. 1: Proventi totali netti / Patrimonio	2,949%	4,627%	1,777%
Indice n. 2: Proventi totali netti / Totale attivo	2,545%	4,026%	1,611%
Indice n. 3: Avanzo dell' esercizio / Patrimonio	2,748%	3,982%	1,293%
INDICATORI DI EFFICIENZA	2022	2021	2020
Indice n. 1: Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	16,911%	17,471%	19,972%
Indice n. 2: Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	25,774%	28,151%	29,709%
Indice n. 3: Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,411%	0,458%	0,524%
INDICATORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	2022	2021	2020

Indice n. 1: Deliberato / Patrimonio	1,999%	2,038%	1,954%
Indice n. 2: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato (*)	1,993	2,018	2,055
INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI	2022	2021	2020
Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	24,183%	25,700%	23,646%

(*) indice non espresso in percentuale

Metodologie di calcolo degli indicatori gestionali

Redditività

Indice n.1: **Proventi totali netti**
Patrimonio

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Nota

I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli e gli interessi passivi collegati agli investimenti.

Indice n. 2: **Proventi totali netti**
Totale attivo

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti

Nota

Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

Indice n. 3: **Avanzo dell'esercizio**
Patrimonio

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Nota

L'avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti

dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

Efficienza

Indice n. 1: **Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])**
Proventi totali netti (media [t0;t-5])

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Nota

Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto si è ritenuto opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale quantificato in 5 anni.

Indice n. 2: **Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])**
Deliberato (media [t0;t-5])

Il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

Nota

Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

Indice n. 3: **Oneri di funzionamento**
Patrimonio

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

Indice n. 1: **Deliberato**
Patrimonio

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

Indice n. 2: **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**
Deliberato

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento nella teorica ipotesi di assenza di proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1: **Partecipazioni nella conferitaria**
Totale attivo fine anno

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.



LOD LAB — odorizzazione del campione di gas combustibile secondo uni 7133-3:2023 in camera rinoanalitica.

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ORGANO DI INDIRIZZO DELLA FONDAZIONE FRIULI SUL BILANCIO CONSUNTIVO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022 (art. 24 co.2 dello Statuto)

Ai signori componenti dell'Organo di Indirizzo,

Premessa

Lo statuto della Fondazione Friuli, all'art. 24 attribuisce al Collegio Sindacale la vigilanza sulla osservanza delle norme di legge regolamentari e statutarie, la corrispondenza del bilancio alle risultanze contabili e il rispetto delle norme per la redazione dei bilanci.

Il documento che viene sottoposto alla vostra approvazione è redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto, dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001 (di seguito "Atto Visco") tutt'ora operante, nonché delle successive determinazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze e tenuto conto degli orientamenti contabili definiti dalla Commissione Bilancio e questioni contabili di ACRI nel documento di luglio 2014 così come aggiornato a febbraio 2017.

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c..

La presente relazione unitaria contiene nella sezione

A) la Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

e nella sezione

B) la Relazione sull'attività di vigilanza.

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Friuli, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2022, del risultato economico (Avanzo economico) e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in

conformità al D. Lgs. n.153/1999, all'Atto Visco e alle norme del Codice civile, in quanto applicabili, che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in base a quanto previsto dal documento ACRI-CNDCEC (il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria emanato nel settembre 2011), e ai principi di revisione internazionali ISA Italia per quanto applicabili, tenuto conto delle specificità delle Fondazioni di origine bancaria.

Le nostre responsabilità sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Abbiamo constatato che in Nota Integrativa al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria", sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, gli amministratori hanno effettuato una approfondita analisi del contesto macroeconomico e della situazione geopolitica internazionale, e quali impatti vi potrebbero essere sulla situazione finanziaria della Fondazione, suscettibile di incertezza e difficoltà nella gestione dei portafogli; con riferimento agli "Altri Titoli" dell'attivo immobilizzato, tale analisi ha portato gli amministratori a concludere sul carattere non durevole delle eventuali differenze negative tra valore di carico e NAV alla fine dell'esercizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili della redazione del bilancio d'esercizio affinché fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme del D.Lgs. n.153/1999, all'Atto Visco e alle norme del codice civile, in quanto applicabili, che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività e non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità del Revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che la revisione contabile, svolta in conformità dei principi di revisione internazionali ISA Italia, individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità dei principi di revisione internazionali ISA Italia, per quanto applicabili, e ai principi contenuti nel documento approvato nel settembre 2011, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dei controlli.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione contabile in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, non sussistono incertezze significative riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Fondazione Friuli sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fondazione al 31 dicembre 2022, composta da relazione

economico finanziaria e dal bilancio di missione, inclusa la sua coerenza con il bilancio d'esercizio e la sua conformità all'Atto Visco.

Abbiamo svolto le procedure al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio dell'esercizio della Fondazione Friuli al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa all'Atto Visco, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione risulta coerente con il bilancio della Fondazione Friuli al 31.12.2022 ed è redatta in conformità all'Atto Visco.

B) Relazione sull'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alle previsioni dello Statuto della Fondazione, nonché alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili sul controllo indipendente degli Enti "No profit".

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo corretto funzionamento.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute e in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge, dello statuto e regolamentari, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito dal Presidente dell'organo amministrativo e dal Direttore, anche durante le riunioni svolte, informazioni sull'andamento della gestione, sia in merito all'attività erogativa che a quella di gestione del patrimonio nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Fondazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e attraverso l'esame dei documenti aziendali.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, in merito ad atti o fatti che abbiano comportato la necessità di segnalazioni all'Autorità di Vigilanza o altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione, abbiamo preso atto che Fondazione ha effettuato, nel corso del 2022, una specifica richiesta agli uffici di ACRI al fine di elaborare un parere sulle attribuzioni e competenze dell'Organo di Indirizzo della Fondazione stessa e sulla coerenza delle disposizioni statutarie rispetto alle norme recate dall'ordinamento di settore.

La Fondazione Friuli ha aderito alla Carta delle Fondazioni, approvata dall'Assemblea di ACRI e all'Accordo Acri-Mef di data 22 aprile 2015. Il Regolamento recante i requisiti di adesione delle Fondazioni ad ACRI, prevede che il Collegio Sindacale esprima il proprio parere circa il recepimento della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa. Il collegio ritiene che i principi espressi nella Carta delle Fondazioni abbiano indirizzato l'attività della Fondazione Friuli anche nel corso del corrente esercizio e siano stati rispettati gli impegni assunti nell'Accordo Acri-Mef.

In ottemperanza a quanto raccomandato da ACRI con nota del 21 novembre 2013, la nota integrativa riporta, infine, le "Informazioni integrative definite in ambito ACRI" (legenda delle principali voci di bilancio tipiche, la valorizzazione dello Stato patrimoniale a valori correnti e gli indicatori gestionali).

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dall'organo di amministrazione nella riunione del 27 marzo 2023 e risulta costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa. L'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione economico finanziaria e il bilancio di missione, in conformità all'Atto Visco.

Tali documenti sono stati consegnati al collegio in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Abbiamo altresì preso atto che gli amministratori hanno fornito le informazioni richieste nella nota integrativa ai sensi della Legge 4 agosto 2017, n. 124, art. 1, commi 125-129 -Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità.

Abbiamo inoltre rilevato che, in linea con gli orientamenti contabili delle FOB ed ai sensi dell'art. 1, commi da 44 a 47, L. 178/2020, gli amministratori hanno adempiuto all'obbligo di istituire nel bilancio 2022 un apposito fondo in cui vengono accantonate le risorse correlate al risparmio fiscale (non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, tra cui le fondazioni di origine bancaria) sul finanziamento di attività istituzionali di interesse generale.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 presenta un avanzo dell'esercizio pari ad Euro 8.977.277,=, e trova compendio nei seguenti valori aggregati dei componenti patrimoniali ed economici:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	Euro	363.300.129
Passivo		
Patrimonio netto	Euro	322.143.537
Erogazioni deliberate fino al 31.12.22 e non liquidate	Euro	6.305.366
Fondi ed altre passività	Euro	34.851.226

Totale passivo	Euro 363.300.129
Avanzo residuo	0
Conti d'ordine	7.169.073
CONTO ECONOMICO	
Proventi e rendite al netto di svalutazioni e perdite	Euro 12.506.760
Proventi straordinari	Euro 119.808
Totale Proventi	Euro 12.626.568
Oneri di gestione	Euro (1.458.260)
Oneri straordinari	Euro (249.293)
Imposte	Euro (827.912)
Accantonamento L.178/2020	Euro (1.113.826)
Totale oneri di gestione	Euro 3.649.291
Avanzo dell'esercizio 2022	Euro 8.977.277
Accantonamenti	Euro 8.977.277
Avanzo residuo	0

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione nella stesura del bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente, salvo segnalare che l'art. 45 commi da 3-octies a 3-decies del D.L. 73/2022 (c.d. DL "Semplificazioni fiscali") consente per l'esercizio 2022 di valutare i titoli iscritti nell'attivo circolante ai medesimi valori risultanti dal bilancio precedente, evitando la valutazione in base al minor valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Con riferimento alle sopracitate previsioni di legge, la Fondazione ha deciso di avvalersi della facoltà di mantenere il valore di iscrizione al 31 dicembre 2022 per le sole azioni

Intesa Sanpaolo spa inserite nel portafoglio non immobilizzato.

La proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione della destinazione dell'Avanzo di esercizio risulta conforme alle disposizioni vigenti come indicato dagli amministratori nella Nota integrativa.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il collegio propone di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo dell'esercizio fatta dall'organo amministrativo.

Udine, 11 aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

Andrea Cainero

Giuseppe Gregoris

Raffaella Rizza

